

Materiali di discussione | N. 6/2022

ADAPT

**Elezioni 2022:
il lavoro nei programmi dei partiti**

ADAPT

Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati
sul Diritto del lavoro e sulle Relazioni Industriali

Materiali di discussione

DIRETTORE RESPONSABILE

Emmanuele Massagli

REDAZIONE

Matteo Colombo (*coordinatore editoriale*)

Laura Magni

Maddalena Magni

Giuseppe Manzella

[ADAPT University Press](#) | aup@adapt.it

ADAPT

Elezioni 2022: il lavoro nei programmi dei partiti

ISBN 979-12-80922-03-8

Publicato il 15 settembre 2022

© **2022 ADAPT University Press**

Publicazione on-line della Collana ADAPT

Registrazione n. 1609, 11 novembre 2001, Tribunale di Modena

INDICE

Elezioni 2022 e lavoro: le proposte dei partiti e l'analisi di ADAPT.....	VII
---------------------------------------------------------------------------	-----

Parte I

La parola ai partiti

Alleanza Verdi e Sinistra <i>di Nicola Fratoianni</i>	2
Azione – Italia Viva – Calenda <i>di Gabriele Franchi, Luigi Marattin</i>	5
Forza Italia <i>di Alessandro Cattaneo</i>	8
Fratelli d'Italia <i>di Lorenzo Malagola</i>	11
Lega <i>di Claudio Durigon</i>	15
Movimento 5 Stelle <i>di Nunzia Catalfo</i>	17
Noi Moderati <i>di Maurizio Lupi</i>	20
Partito Democratico.....	23
Unione Popolare <i>di Filippo Barbera</i>	26

Parte II

Valutazioni sintetiche

Nota metodologica.....	30
Costo del lavoro <i>di Lorenzo Citterio</i>	33
Formazione professionale <i>di Annamaria Guerra</i>	49
Giovani <i>di Tommaso Galeotto</i>	63
Lavoro autonomo <i>di Andrea Zoppo</i>	77
Orario di lavoro <i>di Dario Frisoni</i>	97
Politiche di conciliazione vita-lavoro <i>di Valeria Virgili</i>	100
Politiche passive <i>di Valeria Virgili</i>	114
Reddito di cittadinanza e politiche attive del lavoro <i>di Marco Delle Chiaie e Francesca Valente</i>	130
Ricerca <i>di Lorenzo Citterio</i>	145

Salario minimo e rappresentanza *di Jacopo Saracchini e Ruben Schiavo* 158

Tipologie contrattuali *di Dario Frisoni* 166

Notizie sugli autori 175

PROIEZIONE INFORMATICA

Programmi elettorali

[Alleanza Verdi e Sinistra](#)

[Azione – Italia Viva – Calenda](#)

[Forza Italia](#)

[Fratelli d’Italia](#)

[Italexit](#)

[Lega](#)

[Movimento 5 Stelle](#)

[Noi Moderati](#)

[Partito Democratico](#)

[Unione Popolare](#)

[+ Europa](#)

Parti sociali

[Cisl](#)

[Cna](#)

[Confartigianato Imprese](#)

[Confcommercio](#)

[Confindustria](#)

[Confprofessioni](#)

Elezioni 2022 e lavoro: le proposte dei partiti e l'analisi di ADAPT

Non è semplice sviluppare una analisi complessiva delle proposte che i principali partiti politici hanno avanzato in materia di lavoro in questa rapida e confusa campagna elettorale. Quello che emerge è che, almeno sulla carta, il tema del lavoro è molto presente e questo rispecchia il ruolo che ha tra le priorità della popolazione, come si può notare anche dalla maggior parte dei sondaggi tematici comparsi nelle ultime settimane.

Affrontare il tema del lavoro vuol dire inevitabilmente incrociare i temi generali di politica economica e sociale, ma anche quelli legati alle politiche formative così come alla politica industriale. Il tentativo di questa pubblicazione è quello di toccare le voci tematiche che abbiamo ritenuto più aderenti alle sfide del lavoro oggi e di analizzare le proposte in materia secondo alcuni criteri che saranno poi dettagliati nella nota metodologica che segue.

Accanto alle proposte dei partiti abbiamo deciso di considerare anche quelle delle parti sociali, convinti che le politiche del lavoro non siano mai frutto esclusivamente dell'iniziativa legislativa del parlamento e del governo di turno, ma che nascano anche (e soprattutto) dalla partecipazione – dal basso – delle tante realtà che animano la nostra società rappresentando gli interessi dei lavoratori e delle imprese. Sono stati considerati solo i documenti di quelle parti sociali che hanno presentato idee e proposte specificatamente legate all'appuntamento elettorale, e quindi non sono stati ad esempio considerati generici manifesti di appello alla politica.

Questa pubblicazione è un appuntamento ormai fisso per ADAPT che coinvolge diversi dottorandi e ricercatori nel tentativo di svolgere una analisi precisa delle proposte a partire dai confini dei loro contenuti, senza aggiungere interpretazioni e dettagli non presenti nei programmi elettorali. Ma allo stesso tempo non vogliamo esimerci dall'indicare un giudizio che abbiamo riassunto nell'urgenza che coloro che hanno lavorato alle singole voci

attribuiscono alle proposte sulla base delle riflessioni che personalmente e collettivamente nelle nostre attività formative abbiamo sviluppato sulle priorità oggi per il lavoro in Italia. Tale valutazione non è stata formulata a proposito delle proposte delle parti sociali, perché non fanno parte di un programma politico di dettaglio ma sono frutto delle riflessioni di realtà sociali non candidate alle prossime elezioni politiche.

Analizzare le proposte politiche non è mai un lavoro semplice, il rischio di sovrapporre legittime opinioni politiche personali alla fredda analisi del dato è dietro l'angolo e si accompagna al rischio di scontentare i partiti che vedranno giudizi dubbi assegnati alle loro proposte. Ma sono rischi che accettiamo di correre forti da un lato del tentativo di utilizzare una metodologia di analisi dettagliata e illustrata a tutti i lettori e, dall'altro, dal fatto che riteniamo di essere sempre stato un soggetto libero nei giudizi e nelle opinioni, pur sostenitore di alcuni punti fermi che caratterizzano la nostra storia, sebbene all'interno di una diversità di vedute di dettaglio dei singoli ricercatori e dottorandi.

Parte I
LA PAROLA AI PARTITI

Alleanza Verdi e Sinistra

*di Nicola Fratoianni**

L'Italia è l'unico paese OCSE in cui le retribuzioni medie annue siano calate rispetto al 1990, a fronte di aumenti superiori al 30% in Francia e Germania. Questo dato più di ogni altro spiega come e quanto il nostro paese abbia perso capacità di innovare e investire in settori avanzati, e abbia al contempo puntato sulla svalutazione del lavoro, sia in termini strettamente economici, sia di ruolo sociale.

La stagione delle privatizzazioni ha rappresentato infatti l'abbandono del tentativo storicamente assunto dallo Stato di supplire all'incapacità del capitale privato di garantire investimenti sufficienti a costituire campioni nazionali, in grado di costituire filiere e assumere ruoli da protagonista sui mercati internazionali.

Si è quindi definito un modello italiano fondato su piccole e medie imprese esportatrici di prodotti intermedi, orientate da teste poste all'estero ed esposte a concorrenza sempre crescente; aziende di servizi operanti in oligopolio, a cui garantire rendite sempre crescenti; una moltitudine di microimprese del terziario non avanzato e della manifattura di base a cui affidare la creazione di posti di lavoro, naturalmente caratterizzati da basse qualifiche, salari scarsi e irregolarità diffusa, sotto il profilo della fedeltà fiscale, della sicurezza e del rispetto dei contratti.

Tale modello è stato legittimato ideologicamente attraverso l'esaltazione del "piccolo è bello", del genio e della creatività individuali come motore dell'economia, dell'autoimprenditoria come stile di vita.

* Segretario nazionale Sinistra italiana.

Sul piano strutturale, è stato reso possibile dallo sgretolamento a colpi di legge della stabilità e densità del rapporto di lavoro, reso precario, parcellizzato e privo di identità.

L'Italia è così diventata un ambiente in cui un numero sempre più ridotto di lavoratrici e lavoratori con contratto a tempo indeterminato, pienezza di diritti e salari dignitosi è assediato da una marea montante di precari a basso reddito, mentre intorno crescono di anno in anno lavoretti senza prospettiva e insufficienti a garantire un pur minimo livello di autonomia personale. A questo stato di cose noi rispondiamo innanzitutto con un progetto di consolidamento e rafforzamento del ruolo sociale del lavoro, che parte dalla cancellazione delle norme che consentono la precarietà.

Vogliamo tornare ad un sistema in cui la normalità sia il contratto di lavoro a tempo indeterminato, a cui affiancare esclusivamente il contratto a termine con causali ben determinate, come la sostituzione di maternità e il soddisfacimento di picchi produttivi stagionali.

Riteniamo inoltre che si debba intervenire sulla catena di appalti e subappalti, rafforzando la clausola sociale in modo che sia garantita la piena continuità di diritti e retribuzione, oltre che prevedendo che tutti i lavoratori coinvolti abbiano integrale parità di trattamento.

È quindi indispensabile ripristinare una forma di protezione dai licenziamenti senza giusta causa che comprenda la reintegra sul posto di lavoro, estendendola a tutte le lavoratrici e lavoratori, indipendentemente dal settore e dalla dimensione dell'impresa.

Siamo infatti consapevoli che in assenza di questo sostegno, tutti gli altri diritti siano indeboliti, a partire da quelli di associazione sindacale e di sciopero, perché comunque limitati dalla latente condizione di ricattabilità a cui è sottoposto il lavoratore.

In un sistema così riportato in equilibrio, possiamo aspettarci una maggiore crescita dei salari attraverso la contrattazione, agevolata anche dalla legge sulla rappresentanza che vorremo introdurre, per eliminare alla radice i contratti pirata, firmati da organizzazioni certamente non maggioritarie. Resta tuttavia l'esigenza di un salario minimo legale, che ipotizziamo non inferiore a 10 euro l'ora, considerando l'esistenza di settori come la logistica, il commercio e i servizi a scarso valore aggiunto, caratterizzati da bassa

sindacalizzazione, instabilità dell'organizzazione produttiva, forte mobilità degli occupati.

Un ulteriore ambito a necessitare un forte intervento è la sicurezza sul lavoro, che in Italia è sempre più deficitaria nonostante una buona legge di riferimento.

Per questo consideriamo indispensabile intervenire sul piano amministrativo, puntando a triplicare il numero delle ispezioni entro i prossimi cinque anni.

È quindi necessario un forte piano di assunzioni negli uffici ASL adibiti a questo scopo, un maggiore livello di coordinamento e integrazione fra i diversi enti preposti, un coinvolgimento delle forze di polizia locale, soprattutto in ambito edilizio.

In termini strategici, riteniamo infine indispensabile investire sulla riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario.

È infatti innegabile che siamo di fronte ad una fase di profonda ristrutturazione del ciclo produttivo, che coinvolge direttamente settori fondamentali sul piano occupazionale, come l'automotive.

Possiamo accettare che questa si svolga a tutto vantaggio dei detentori di capitale, oppure puntare a mantenere almeno invariato il numero di posti di lavoro riducendo l'orario su base giornaliera e settimanale. Per farlo puntiamo ad un fondo che supporti una prima fase di sperimentazione, per poi passare ad una legge con valenza erga omnes.

Azione – Italia Viva – Calenda

di Gabriele Franchi*, Luigi Marattin**

Il mercato del lavoro italiano è frenato da fortissimi formalismi, altissimo costo del lavoro, bassa produttività, bassa mobilità professionale e pochissimi spazi di ingresso per i giovani. Il lavoro flessibile – quello che offre garanzie, tutele e opportunità di ingresso nel mercato del lavoro – viene contrastato dal sistema, mentre i contratti precari e illeciti si diffondono senza ostacoli efficaci. I nostri giovani sono sempre più tagliati fuori dal mercato del lavoro. Abbiamo il tasso di NEET più alto di tutta Europa (23,1 %), e siamo penultimi per tasso di occupazione (fa peggio di noi solo la Grecia). Il 40 per cento dei giovani tra 25 e 34 anni non è occupato – un numero altissimo considerato che si tratta di una fascia di età che ha già concluso gli studi. Un giovane su tre tra i 15 e 29 anni è a rischio di povertà.

Abbiamo poi un enorme problema di *skill mismatch* e *skill shortage*, il 39% delle posizioni aperte per il mese di giugno 2022 sono di difficile reperimento per mancanza di candidati o inadeguatezza degli stessi. Proponiamo quindi di coprire i costi che le imprese sostengono per organizzare, in collaborazione con gli ITS e gli altri istituti di formazione, corsi specialistici per la creazione delle competenze realmente richieste. Tali corsi dovrebbero essere aperti sia al personale interno da riconvertire, sia ai lavoratori non ancora assunti e che potranno effettuare colloqui al termine del periodo di formazione. Inoltre, dobbiamo raddoppiare in numero di iscritti agli ITS investendo 1,5 miliardi di euro per aumentare il numero complessivo di istituti. Infine, è necessario sfruttare a pieno il contributo dei migranti economici: da un lato è necessario reintrodurre la figura dello sponsor per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro a distanza, difficile soprattutto quando si

* Responsabile Ufficio studi Azione.

** Deputato Italia Viva.

parla di lavori a bassa qualificazione, dall'altro lato è necessario regolarizzare tutti i migranti irregolari già residenti in Italia che hanno un lavoro.

Per incentivare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro italiano ed evitare che scappino in altri paesi europei proponiamo di azzerare l'IRPEF dei giovani fino a 25 anni e ridurla del 50% fino a 30 anni. È inoltre fondamentale, oltre ad introdurre un salario minimo e detassare i premi di produttività, regolare i tirocini curriculari per renderli esperienze realmente formative e vietare concretamente i tirocini gratuiti. Bisogna poi superare la logica di assistenzialismo, che invece di mettere il lavoratore al centro e accompagnarlo nel reinserimento del mercato del lavoro, lo spinge ai margini e lo mortifica. A fronte dei 20 miliardi di euro spesi nel primo anno e mezzo, il reddito di cittadinanza ha generato nuova occupazione a tempo indeterminato per meno del 4,5% dei percettori. Per questo proponiamo una sua riforma radicale, basata su tre principi. Primo, il sussidio deve essere tolto dopo il primo rifiuto di un'offerta di lavoro congrua e dopo due anni senza un'occupazione l'importo deve essere ridotto di almeno un terzo e il beneficiario deve essere preso in carico dai servizi sociali del Comune. Secondo, le agenzie private devono diventare i soggetti centrali nel trovare un'occupazione ai percettori visto il fallimento dei centri per l'impiego e devono effettuare colloqui mensili. Terzo, bisogna necessario utilizzare ITS e scuole di alta formazione per migliorare le prospettive lavorative dei percettori – oltre il 70% di loro non ha nessuna esperienza professionale pregressa e ha al massimo una licenza media inferiore, quindi si tratta di persone che vanno anzitutto formate, per dargli una vera possibilità di trovare lavoro. Infine, è necessario combattere la precarietà promuovendo la flessibilità regolare accorpando e cancellando la miriade di “mini contratti” utilizzati per le forme di lavoro brevi e ripristinando i voucher che regolavano in maniera corretta e trasparente rapporti che, oggi, sono tornati nel limbo dei contratti irregolari

Per quanto riguarda i lavoratori indipendenti, in 800mila hanno chiuso la loro attività dal 2009. Solamente nel 2020 si sono persi 154mila posti di lavoro indipendente. È quindi fondamentale anzitutto semplificare l'accesso alle professioni, estendendo l'istituto delle lauree abilitanti e professionalizzanti, e incentivare la crescita dimensionale degli studi professionali, riducendo le barriere fiscali per chi vuole formare una Società tra Professionisti e intervenendo sulle problematiche di carattere normativo, contributivo e disciplinare. Vogliamo potenziare la cassa integrazione per i professionisti e le politiche attive per gli autonomi, ridurre l'aliquota contributiva da versare

all'Inps e rimodulare i criteri di accesso. Contestualmente andranno definiti, attraverso nuovi percorsi di politiche attive, gli strumenti necessari per l'aggiornamento professionale dei lavoratori autonomi, come ad esempio gli accordi con le associazioni di categoria. L'obiettivo ultimo deve essere quello di garantire misure di riqualificazione per mantenere o anche innalzare la competitività nel mercato del lavoro.

Da un punto di vista fiscale, proponiamo di istituire un sistema opzionale di mensilizzazione del versamento delle imposte dirette per i lavoratori autonomi, e di creare, per i contribuenti "forfettari" che abbiano in programma di superare la soglia di 65.000 euro di ricavi, uno scivolo biennale di tassazione agevolata che accompagni gradualmente l'ingresso alla tassazione ordinaria Irpef.

Vogliamo poi incentivare l'imprenditorialità giovanile. Il numero di imprese fondate da under 35 in Italia è calato del 10% tra il 2017 ed il 2021. Aprire una nuova impresa comporta molte spese iniziali che scoraggiano l'imprenditorialità, soprattutto da parte dei giovani. Per mitigare un potenziale problema di liquidità, proponiamo di posticipare e rateizzare tutti gli adempimenti fiscali dei primi 3 anni nei periodi successivi per tutti i giovani under 35 che decidono di aprire una nuova attività. Prevediamo inoltre nuove forme di accompagnamento all'imprenditorialità, mediante servizi di incubazione, consulenza, mentoring e coaching per i giovani. Per finanziare questo progetto si possono utilizzare parte dei 200 milioni di euro di fondi del PNRR dedicati al rilancio dei centri per l'impiego (CPI) non ancora allocati, così da introdurre nei CPI un servizio di "assistenza all'autoimpiego e all'imprenditoria giovanile".

Forza Italia

*di Alessandro Cattaneo**

È quasi ovvio sottolineare che il mercato del lavoro italiano si presenta oggi radicalmente diverso rispetto anche solo a qualche anno fa, per via di cambiamenti rapidi e talvolta radicali causati da molteplici fattori endogeni ed esogeni.

Le crisi economiche, le rapide evoluzioni tecnologiche, gli obiettivi “posti e imposti” dalla cosiddetta transizione gemella, uniti alle conseguenze della pandemia, ne hanno rivoluzionato molti meccanismi e accelerato ulteriormente i cambiamenti. Oggi, da una parte, dobbiamo affrontarli senza pregiudizi ideologici e dall’altra, essere preparati alle nuove prospettive e alle incognite che il futuro ci potrà proporre.

Intanto per sostenere la domanda interna e per fronteggiare inflazione e perdita di potere d’acquisto da parte di lavoratori e famiglie, Forza Italia propone da tempo la **defiscalizzazione degli aumenti contrattuali**: nessuna perdita per lo Stato e ogni imprenditore sarebbe felice di vedere che eventuali aumenti vadano completamente nelle “tasche” dei suoi collaboratori.

Invece sul **salario minimo** bisogna recepire la direttiva europea utilizzando l’opzione concessa agli stati membri di valorizzare la contrattazione collettiva che noi in Italia adottiamo su larga scala e che già garantisce le quote minime di salario. Diciamo No a contratti pirata perchè basterebbe attuare l’articolo 39 della Costituzione per avere **contratti erga omnes** che garantiscono una retribuzione al di sopra del salario minimo garantito.

I tempi sono difficili e dobbiamo fare uno sforzo per proteggere le fasce più deboli, ciò non toglie che il reddito di cittadinanza è da riformare. Si deve scindere dal concetto di sostegno all’occupazione, visto che quando si parla

* Responsabile Dipartimenti Forza Italia.

di reddito ci si riferisce normalmente al lavoro, e deve essere a supporto delle persone più fragili e di chi ha delle difficoltà oggettive a trovarne uno.

Prioritario è anche un **taglio del cuneo fiscale** ormai non più differibile, non solo a favore dei lavoratori, ma anche delle imprese che, a fronte dei costi impazziti dell'energia e delle materie prime, devono recuperare liquidità per poter investire e rimanere competitive.

Dobbiamo poi incentivare le imprese ad affrontare un ricambio generazionale nel breve-medio periodo e favorire così nuove assunzioni e l'ingresso di giovani, donne e uomini. È necessario quindi prevedere misure finalizzate ad alleggerire i costi e gli oneri che le imprese affrontano quotidianamente per assumere.

Ci si chiede di accelerare sulle **transizioni digitali e green** e bisogna mettere le aziende nelle condizioni di avere a disposizione risorse umane altamente qualificate. È necessario quindi mettere in campo misure per creare un **mercato del lavoro dinamico, maggiormente flessibile, che favorisca un'efficace incontro tra domanda e offerta**. Una **riforma compiuta dei centri per l'impiego** è sicuramente un primo passo così come un pieno **superamento del decreto Dignità** garantendo contratti a tempo determinato per un periodo massimo di trentasei mesi senza obbligo di causali.

Non dimentichiamo poi che oggi esiste un divario crescente tra le competenze possedute dai giovani "in uscita" dal sistema educativo e quelle effettivamente richieste dalle imprese e dal mondo del lavoro. Molte imprese spesso faticano a trovare le nuove professionalità di cui hanno bisogno per affrontare le sfide tecnologiche e digitali. Dobbiamo fare in modo che **il mondo della scuola diventi più funzionale al sistema produttivo** e che ci sia una programmazione adatta per indirizzare i giovani a percorsi educativi che garantiscano loro l'ingresso nel mondo del lavoro.

Se si vuole un mercato flessibile, c'è bisogno poi di rilanciare alcuni istituti quali quello dei tirocini extra curriculari e dell'apprendistato.

I **tirocini extra curriculari**, soprattutto nel nord est, sono stati ampiamente utilizzati dalle imprese, in particolare da quelle più piccole, per inserire giovani risorse all'interno degli organici aziendali. Ritengo vada utilizzato il criterio europeo per definire i soggetti con difficoltà di inclusione sociale, facendovi rientrare per l'appunto i giovani che hanno interrotto il percorso di studio nonché i disoccupati di lunga durata.

E poi c'è l'**apprendistato**. L'ultima riforma introdotta con il Jobs Act non ha funzionato come avrebbe dovuto. Bisognerebbe insistere sul sistema duale che consente ai giovani di seguire un percorso di scuola e lavoro grazie all'apprendistato professionalizzante e di entrare da subito a far parte del mondo del lavoro. Vanno poi ridotti al minimo gli adempimenti burocratici connessi alla formazione extra aziendale, prevedendo un'omogeneizzazione dei contenuti formativi oggi eccessivamente diversificati dalle varie regolamentazioni regionali.

Non dimentichiamo poi i **voucher** che hanno permesso a numerose piccole e medie industrie di gestire in maniera corretta le attività ad alta stagionalità. Forza Italia ha sempre ritenuto che si trattasse di un ottimo strumento di flessibilità anche perché in molti casi è stato la porta di ingresso al lavoro stabile. L'istituto andrebbe reintrodotta con degli accorgimenti che ne evitino eventuali abusi.

La contrazione del settore industriale e le trasformazioni dei processi produttivi, l'evoluzione dei mestieri esigono oggi nuove politiche attive e di formazione continua dei lavoratori. Risulta quindi necessario valorizzare ancor di più i **fondi interprofessionali** facendoli diventare dei veri e propri protagonisti strategici in quanto conoscitori delle reali esigenze e fabbisogni delle aziende.

Se vogliamo poi riordinare il mercato del lavoro non si può prescindere da una riorganizzazione delle regole all'interno di un **Testo Unico sul lavoro** così come fatto con quello sulla sicurezza, che è divenuto nel tempo il principale testo di riferimento in materia.

Infine è necessario prevedere delle garanzie di un **equo compenso** per tutti quei professionisti e lavoratori autonomi che contribuiscono ogni giorno alla crescita del Paese e che rischiano a causa delle turbolenze del mercato al pari degli imprenditori.

Fratelli d'Italia

*di Lorenzo Malagola**

Il lavoro è sempre stato al centro del dibattito, rappresentando il campo di confronto (e di scontro) tra le differenti visioni del mondo che si sono misurate nel dopoguerra in Italia. Con il tramonto delle ideologie si sono impoverite l'analisi e l'iniziativa, ma non è venuta meno la centralità del lavoro nella vita dei cittadini e della nostra Nazione: ancora oggi, in un mondo sempre più veloce e instabile, ricorre l'interrogativo su come rendere il lavoro più libero, equo e partecipato.

Quale è la risposta della cultura conservatrice di fronte a una sfida così vertiginosa? Va posto a fondamento del nostro mercato del lavoro la naturale simpatia verso chi fa impresa, decidendo di rischiare in prima persona per generare lavoro e benessere per sé e per gli altri. Questa visione del fare impresa è frutto di quella antropologia positiva che riconosce alla persona una potenzialità senza pari, che parte da quanto di buono ciascuna persona può esprimere anziché fermarsi al negativo che essa stessa può generare. Lavoro e capitale non sono allora più letti in una scontata antitesi; al contrario la loro dialettica può trasformarsi in collaborazione, financo in comune costruzione.

Sindacati e associazioni datoriali costituiscono non innanzitutto l'oggetto, bensì gli ispiratori delle regole del lavoro. Per questo la contrattazione di secondo livello, sia essa territoriale o aziendale, è l'ambito privilegiato – ancora più che la contrattazione nazionale – dove la rappresentanza è chiamata ad esprimersi. L'accordo tra le parti è più cogente della norma, la sussidiarietà più effettiva della centralizzazione ordinamentale. Lo Stato deve garantire i diritti inviolabili del lavoratore (equo salario, salute e sicurezza sul luogo di lavoro, diritto alla formazione, divieto di ogni discriminazione, libertà sindacale), ma non deve imbrigliare il mercato del lavoro con ulteriori

* Candidato di Fratelli d'Italia alla Camera dei Deputati.

vincoli. Per questo Fratelli di Italia è contraria tanto a una legge sulla rappresentanza, quanto a un intervento invasivo in materia di salario minimo.

Posizionate le proposte del partito entro una cornice valoriale chiara, in questa sede è opportuno centrare l'attenzione su quattro temi specifici: il lavoro povero, le politiche attive (e, con esse, il reddito di cittadinanza), i giovani e il cuneo fiscale.

1. Lavoro povero

Lavorare non è sufficiente per non essere poveri. È un dato drammatico e incontestabile, che interroga la politica: quasi il 12% dei lavoratori italiani è sotto la soglia di povertà. Come intervenire senza scadere nel mero assistenzialismo o ripetere proposte economicamente insostenibili? Invece che credere nel potere salvifico delle leggi, occorre sostenere le relazioni industriali (1) incoraggiando la sottoscrizione dei contratti nazionali scaduti; (2) contrastando i contratti poco rappresentativi con una opera di controllo e monitoraggio da svolgere anche mediante gli strumenti informatici di Inps e CNEL; (3) facendo crescere la contrattazione aziendale e territoriale per cucire su misura soluzioni adeguate ai diversi bisogni; (4) investendo sulle competenze delle persone perché chiunque possa uscire dalla trappola dei lavori a basso valore aggiunto e, quindi, a basso stipendio.

2. Politiche attive e reddito di cittadinanza

In un Paese con bassi tassi di attività, è paradossale che moltissime imprese oggi non trovino lavoratori, sia quelli *high skilled*, che migliaia di stagionali. Si tratta di una miriade di possibilità di ri-attivazione che non vengono colte, sovente accontentandosi di dipendere da una cultura assistenzialista.

Bene allora distinguere con chiarezza il reddito da garantire alle persone fragili e in difficoltà economica dall'impegno richiesto a coloro che possono lavorare: è il grande nodo delle politiche attive del lavoro. Non ha funzionato il mix di target diversi operati dal reddito di cittadinanza, si è generato un appiattimento verso la fragilità e non un incoraggiamento al lavoro.

La proposta è, ancora una volta, quella di scommettere sulla persona, sulla naturale propensione al fare, anche superando la condizionalità: (1) deve

essere possibile sommare il sussidio residuo al nuovo stipendio per evitare che una offerta di lavoro sia rifiutata perché “scomoda” o poco pagata; (2) va garantito a tutto quello che sulle pagine di ADAPT è chiamato “diritto alla formazione perpetua”: potenziare i fondi interprofessionali, gli enti formativi e la formazione secondaria e terziaria, garantendo a tutti un conto personale per la formazione riconosciuto indipendentemente dal contratto nazionale applicato e dalla natura autonoma o dipendente; (3) centri per l’impiego e agenzie per il lavoro devono potere coesistere e competere, a tutto vantaggio di chi ne deve usufruire.

3. Il lavoro dei giovani

Il tema è incomprensibilmente assente dal dibattito di queste settimane, nonostante l’indubbia centralità. Le proposte di Fratelli di Italia in materia sono precise e convincenti: (1) no alla ideologica restrizione dei tirocini, in particolare quelli curriculari, pedagogicamente importanti per i giovani perché possano incontrare il mercato del lavoro durante gli studi; (2) ulteriore potenziamento dell’apprendistato duale, da rendere stipulabile dai 14 anni, destinato a diventare da esperienza residuale a canale di accesso privilegiato al mercato del lavoro, vero e proprio ponte tra studio e impresa; (3) rendere operativa la Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) su tutto il territorio nazionale, incrementando le risorse ad essa destinate; (4) concludere il percorso di riforma degli ITS incoraggiando le imprese a coinvolgersi nelle Fondazioni che gestiscono questo originalissimo ed importante canale formativo.

4. Costo del lavoro

Si leggono proposte fantasiose a riguardo del contenimento dei costi del lavoro. Il problema è reale, meno le soluzioni costruite attorno a tagli orizzontali sostanziosi ed uguali per tutti. Poco si parla della produttività, che bisogna assolutamente innalzare. Basta coi bonus, complessi da comprendere e mai valutati negli effetti. Sono invece da valorizzare tutte le componenti di produttività e di cittadinanza del lavoro (welfare aziendale, buoni pasto, fringe benefit).

Favorire i salari di produttività e il welfare significa: (1) detassare ogni erogazione decisa contrattualmente a livello aziendale o territoriale e mirata a

innalzare la produttività o a contenere i costi energetici; (2) premiare economicamente (con la leva contributiva e fiscale) la professionalità e le componenti di salario connesse alla “scomodità” del lavoro (es. giorni festivi o prestazioni notturne), perché non siano abbandonati mestieri importanti per la nostra economia (si pensi alla filiera turistica e dei pubblici esercizi); (3) aumentare i benefit aziendali portando la loro detassazione stabilmente a 1.000 euro e ampliando il menù dei beni e servizi detassati e decontribuiti già presente all’articolo 51, comma 2 del TUIR.

Lega

*di Claudio Durigon**

Non mettere il tema lavoro come centrale in una azione di governo, oggi, sarebbe un errore madornale ed imperdonabile. Il mutato contesto economico, che prima ha subito i contraccolpi della pandemia, e oggi vive l'incertezza e l'instabilità del conflitto in Ucraina, impongono un ripensamento delle politiche in materia. Proprio per via dell'insicurezza che questi eventi stanno creando, la tutela dei lavoratori, la difesa del potere di acquisto dei salari, la detassazione, il sostegno a chi fa impresa e genera occupazione assume una rilevanza strategica per il consolidamento dell'intero sistema economico nazionale.

La Lega da sempre è attenta a queste tematiche: investire sulla crescita e sullo sviluppo diventa così non solo una risorsa necessaria a garantire nuova occupazione, ma anche a ridisegnare un mercato professionale adeguato al contesto attuale.

L'eccessiva tassazione sul lavoro, e un mercato che non riesce ancora a garantire la giusta flessibilità, hanno messo migliaia di ragazze e ragazzi nelle condizioni di non trovare il lavoro dei propri sogni o attinente agli studi fatti, o di non trovarlo affatto. A questo si sono aggiunti gli effetti del reddito di cittadinanza, che così come è non funziona. Ha sbilanciato il mercato del lavoro, oltre ad aver generato frodi gravissime. Per questo l'idea della Lega è quella di pensare ad un reddito di assistenza, per tutti coloro che non sono abili al lavoro e che sarà in capo agli enti locali, ed un Reddito di Occupazione, un sostegno per un lasso di tempo ristretto necessario a trovare una nuova professione. Una dote che non lasci indietro nessuno, ma che non si trasformi in una misura assistenzialistica generalizzata iniqua e costosa,

* Responsabile dipartimento Lavoro e deputato della Lega per Salvini Premier.

soprattutto che generi un vero percorso di ingresso nel mondo del lavoro, distante anni luce dalla follia navigator.

Altro tema centrale è la detassazione del lavoro. Riducendo le imposte sulle nuove assunzioni, si agevolano imprese e aziende invogliandole ad ampliare gli organici, creando lavoro. Detassando totalmente i premi e gli straordinari i lavoratori avranno buste paga con un netto maggiore, strumento in più per contrastare gli effetti della crescente inflazione. Pensiamo ad una Irpef al 5% per i lavoratori disoccupati da almeno due anni e per i primi 3 di assunzione a tempo indeterminato. E Puntiamo a ridurre il cuneo fiscale, per almeno 10 punti percentuali in 10 anni.

Pensiamo al rinnovo immediato dei Contratti collettivi nazionali di Lavoro scaduti, pensiamo all'introduzione di un salario minimo non generalizzato, ma in quei contesti non regolati da contrattazione collettiva, prendendo a riferimento quello minimo stabilito proprio dal CCNL più diffuso. Pensiamo a contrastare il lavoro nero, introducendo in ordinamento il reato per chi ne fa ricorso, e estendendo il perimetro, sia per i settori lavorativi interessati, sia per le giornate di lavoro, dei voucher lavoro. E, poi, i giovani, che vanno sostenuti, con percorsi di introduzione al lavoro, formazione, con l'estensione dell'età anagrafica del contratto di apprendistato fino a 35 anni, con l'esonero contributivo per i datori di lavoro che assumono giovani di età inferiore ai 35 anni, favorendo il ricambio professionale con l'introduzione di Quota 41, che permetterà ai lavoratori di andare in pensione ad una età adeguata, aprendo a nuove assunzioni di giovani.

Misure chiare, applicabili, efficaci, capaci soprattutto di sostenere, adeguandolo, il mercato del lavoro al difficile contesto economico e sociale. Soprattutto, segnano un importante passaggio in avanti, dopo anni di bonus e iniziative a spot che non hanno sostenuto né i lavoratori né i datori di lavoro.

Movimento 5 Stelle

*di Nunzia Catalfo**

Sul tema del lavoro, il programma con cui il Movimento 5 Stelle si presenta alle elezioni del 25 settembre è ancorato a due dei più importanti articoli della nostra Costituzione: l'articolo 1 e l'articolo 36. Qualità e dignità del lavoro sono valori che per troppo tempo in Italia sono stati sacrificati, lasciando spazio a una flessibilità che, anche a causa di alcune riforme sbagliate, è degenerata in precarietà. Un circolo vizioso che sembra non spezzarsi.

I recenti dati ISTAT ci consegnano un nuovo record di contratti a termine, 3.166.000 (mai così alti dal 1977), mentre nei primi tre mesi del 2022 il 9,2% delle nuove attivazioni ha avuto una durata di un giorno. Le cose non sono andate meglio sul fronte delle retribuzioni, con l'Italia unico Stato europeo in cui fra il 1990 e il 2020 i salari medi annui sono scesi del 2,9% e 360mila giovani fra i 20 e i 29 anni che guadagnano meno di 876 euro al mese, e della produttività (stagnante).

Con oltre 4 milioni di lavoratori poveri, il primo intervento che vogliamo realizzare è quindi l'introduzione del salario minimo a 9 euro lordi l'ora. Una misura che andrà certamente accompagnata al taglio del cuneo fiscale per le imprese e alla detassazione degli aumenti derivanti dai rinnovi contrattuali, e che consideriamo non più rinviabile. Così com'è strutturato, l'impianto della nostra proposta non solo favorirebbe l'aumento delle paghe, ma valorizzerebbe la contrattazione collettiva "sana" a scapito di quella "pirata".

Altresì, proponiamo di ridurre le tipologie contrattuali, eliminando tutte quelle che – come visto in precedenza – alimentano una precarietà selvaggia che non permette a lavoratrici e lavoratori (soprattutto giovani e donne) di costruire un progetto di vita indipendente, e di ripristinare e rafforzare il

* Ex ministra del lavoro. Coordinatrice del Comitato politiche del lavoro del Movimento 5 Stelle.

decreto dignità, i cui effetti prima della pandemia hanno prodotto 800mila nuovi contratti a tempo indeterminato. Per i giovani, oltre al potenziamento dell'apprendistato e dell'apprendistato duale, il nostro intento è di eliminare stage e tirocini gratuiti, stabilendo un compenso minimo e calcolando quel periodo ai fini della pensione.

Un altro tema ineludibile è il rafforzamento della sicurezza nei luoghi di lavoro. I 569 lavoratori che fra gennaio e luglio scorso hanno perso la vita nei cantieri, nei campi, in fabbrica, per le strade, rappresentano una ferita per l'intera comunità nazionale, di fronte a cui non possiamo restare inermi. Patto per la sicurezza con imprese, lavoratori e parti sociali, più personale ispettivo, diffusione della cultura della sicurezza anche nelle scuole e istituzione della Procura nazionale del lavoro per affrontare, con indagini incisive e rapide, le grandi tragedie che continuano a verificarsi, sono alcune delle proposte che abbiamo inserito nel nostro programma.

Capitolo formazione. La transizione ecologica e quella digitale stanno cambiando nel profondo la nostra economia e, conseguentemente, il lavoro. Per tale motivo, è necessario concepire in modo nuovo la formazione dei lavoratori, che deve assumere un carattere permanente e deve essere volta all'acquisizione di nuove competenze, con periodica certificazione (*life-long learning*). Il modello a cui ispirarsi è il Fondo Nuove Competenze, lo strumento di politica attiva del lavoro che da ministra del Conte II ho creato nel 2020 e che – secondo gli ultimi dati a disposizione – ha finora coinvolto 14.500 imprese, per un totale di 720mila lavoratori e 95 milioni di ore di formazione. Una misura che ha fatto da apripista al programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL), da me creato e inserito nel PNRR con l'obiettivo di coinvolgere – entro il 2025 – 3 milioni di disoccupati, percettori di reddito di cittadinanza, beneficiari di ammortizzatori sociali, *Neet* e *working poor*, e al Piano Nazionale Nuove Competenze.

Nel nostro programma ampio spazio è inoltre dedicato al capitolo pensioni. Crediamo sia giunto il tempo di superare la legge Fornero e per farlo proponiamo una serie di interventi, fra cui: ampliamento delle categorie dei lavori gravosi e usuranti, uscita "in due tempi" per i lavoratori che sono nel sistema misto – a 63 anni percependo subito la parte contributiva a cui verrà sommata quella retributiva al raggiungimento dei 67 anni –, aumento degli assegni più bassi attraverso un abbattimento delle tasse, proroga di APE sociale e Opzione Donna, riconoscimento alle mamme lavoratrici di un anticipo di un

anno per ogni figlio (fino a un massimo di 3 anni), pensione di garanzia per i giovani e riscatto gratuito della laurea.

Mi soffermo infine su una proposta che è da tempo al centro del dibattito, pubblico e accademico, ma che non ha mai trovato una reale applicazione: la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. In Italia si lavora più che negli altri grandi Paesi europei, ma la produttività fa fatica a crescere. Quella che proponiamo nel nostro programma è una riduzione sperimentale, che si concentra nei settori a più alta intensità di tecnologia. Le imprese, con cui vogliamo discutere senza imporre alcunché, in cambio dell'adesione al programma di riduzione dell'orario di lavoro ottengono esoneri, crediti di imposta e incentivi aziendali al fine di acquistare macchinari e innovare prodotti e processi di produzione, per accrescere le competenze dei lavoratori oltre che esoneri contributivi per nuove assunzioni.

Per costruire il mercato del lavoro del futuro dobbiamo puntare sulla risorsa più importante che abbiamo: il capitale umano. Le nostre proposte vanno in questa direzione.

Noi Moderati

di Maurizio Lupi*

La congiuntura storica che stiamo attraversando chiede che il lavoro sia posto ancora di più al centro dell'agenda di governo, non solo della presente legislatura ma anche della prossima. Le trasformazioni provocate – o accelerate – dagli effetti della pandemia e le istanze dovute al sopravvento della crisi energetica hanno messo in discussione le modalità con cui si svolge l'attività professionale, dallo *smart working* alla conciliazione dei tempi tra vita e lavoro, ma anche i motivi che spingono le persone a dedicarvi tempo e attenzione.

In un contesto di tale complessità, occorre verificare che i capisaldi che in passato hanno orientato la propria proposta politica siano ancora in grado di reggere l'urto dei cambiamenti del mondo del lavoro, o ancora di rispondere adeguatamente ai bisogni della società. A questo proposito, come forse ricorderanno i lettori di ADAPT University Press, il nostro contributo in vista delle elezioni del 2018 affermava che il filo rosso che informava e arricchiva i contenuti del nostro programma era “la centralità della persona”: cinque anni dopo possiamo confermare che il punto di partenza rimane per noi il medesimo.

Anche in una fase economica grave, dove il tessuto imprenditoriale è messo sotto stress dalla crisi energetica che sta colpendo l'Europa, l'attore protagonista dello sviluppo resta per noi la persona, che riscopre la propria dignità grazie all'espressione di sé che avviene attraverso il lavoro. Da tempo si rileva che il livello dei salari in Italia costituisce un unicum negativo rispetto agli altri Paesi europei, un problema che affligge in particolar modo le giovani famiglie, a maggior ragione con l'aumento dell'inflazione. Tuttavia, la soluzione non sta nel ritorno di antiche contrapposizioni tra “padroni” e “servi”, ma nella valorizzazione di tutte quelle imprese che già investono nel

* Presidente Noi con l'Italia e capo politico di Noi Moderati.

primo patrimonio che hanno a disposizione: i lavoratori. Per questo una delle misure che proponiamo prevede di detassare gli aumenti di stipendio fino a 200 euro al mese per tutti coloro che percepiscono un reddito fino a 35.000 euro.

Sempre con riguardo al valore del lavoro, se da un lato la disoccupazione è il grande avversario di una società in buona salute, dall'altro occorre ribadire che l'assistenzialismo non rappresenta una risposta sensata. Da qui la volontà della nostra lista di modificare il reddito di cittadinanza, mantenendo il 40% delle risorse – circa 3 miliardi di euro – per chi risulta inoccupabile, ma destinando il restante 60% – corrispondente a 5 miliardi di euro – alle imprese, per promuovere la presa in carico e il reinserimento professionale di chi ha perso il lavoro, rilanciando politiche attive efficaci soprattutto nelle aree più fragili del Paese.

Riconoscere il valore della libera iniziativa significa anche favorire strumenti agili con cui le imprese possono contribuire al benessere dei propri dipendenti. Un esempio noto a tutti sono le misure di welfare aziendale, che costituiscono ormai un sostegno vitale per migliaia di famiglie e meritano di essere implementate. In questo ambito una proposta della nostra lista prevede di raddoppiare l'importo massimo del premio di risultato convertibile in beni e servizi e permettere di utilizzarlo per il pagamento di spese importanti per l'attività lavorativa e la vita familiare.

La tutela delle figure professionali, con l'obiettivo di aiutarle a maturare nuove abilità e capacità, rimanda al ruolo della formazione. L'introduzione di conoscenze e competenze non può essere considerato un lusso o un bene accessorio di poche aziende virtuose, ma deve emergere come un pilastro capace di sostenere il mondo delle professioni. Per questo nella presente legislatura abbiamo richiesto e ottenuto una misura di agevolazione in fase di conversione del decreto "sostegni *bis*", con cui lo Stato riconosce un credito di imposta per le spese sostenute per la formazione di alto livello dei dipendenti.

La formazione non chiama in causa solamente il settore privato, anzi. La competitività del tessuto imprenditoriale chiede oggi un cambio di passo anche alla Pubblica Amministrazione, coinvolta recentemente in un primo percorso di aggiornamento attraverso le riforme e i progetti del PNRR. Ogni anno l'elefantiasi della burocrazia costa alle aziende circa 57 miliardi di euro e provoca una perdita di crescita stimata in 70 miliardi di euro, dedicando in

media più di 312 ore ogni anno alla compilazione di documenti e certificazioni. Per questo, il primo acceleratore della crescita del Paese è la semplificazione, che non può prescindere da un investimento per introdurre nuove competenze manageriali e digitali all'interno dell'amministrazione pubblica.

Il nostro contributo sul tema del lavoro parte quindi dalla stima imprescindibile verso le energie e le risorse della persona, senza sforzarci di promuovere una "pregiudiziale" verso singole categorie o settori produttivi. Così il nostro impegno non si profonde innanzitutto nella ricerca di un modello a cui tutti devono allinearsi, bensì nella ricerca attenta di tutte quelle iniziative virtuose che meritano di essere sostenute, valorizzate e messe a fattor, o meglio, a bene comune.

Partito Democratico*

Il lavoro è il fondamento su cui costruiamo l'intera impalcatura della nostra società. L'Italia deve dare sempre più dignità ai lavoratori e alle lavoratrici, soprattutto quelli oggi più vulnerabili. Ciò risulta ancora più urgente alla luce della condizione di precarizzazione del lavoro che caratterizza il nostro mercato del lavoro, e che non è accettabile. Gli sforzi del Ministero del Lavoro in questo anno, di tutelare meglio lavoratori e imprese con la riforma degli ammortizzatori sociali e di incentivare l'occupazione di qualità, hanno portato alcuni frutti: il tasso di occupazione nel mese di giugno 2022 ha raggiunto il massimo storico del 60,1%, trainato soprattutto dai contratti a tempo indeterminato che sono aumentati di oltre 100mila unità. Al tempo stesso, però, crescono i contratti precari: nel mese di maggio 2022 è stato registrato anche il record di contratti a tempo determinato, che riguardano oltre 3,14 milioni di lavoratrici e lavoratori. Cresce il lavoro discontinuo, precario e, dunque, povero, con bassi salari. E sono soprattutto i giovani a lavorare sempre meno: nell'ultima relazione annuale dell'Inps si segnala che le giornate retribuite di un giovane under 30 nel 2021 sono state il 26% in meno di quelle di un dipendente senior, circa 183 giornate pro capite contro 248. Una forbice in aumento del 5,9% dal 2014 ad oggi, dietro cui si nasconde proprio una maggiore precarietà e debolezza contrattuale, insieme a una crescente richiesta di flessibilità delle nuove generazioni. Meno di 2 lavoratori su 10 ricevono una proposta di lavoro stabile a tempo indeterminato, che dovrebbe rimanere la forma comune di rapporto di lavoro, per tutti gli altri solo forme di ordine precario che rischiano di diventare strutturali. Tutto ciò incide sui salari, molto contenuti proprio per il numero ridotto di ore lavorate, ma anche perché le nostre retribuzioni sono tra le più basse d'Europa (secondo i dati OCSE, lo stipendio medio italiano è costante da 30 anni). A ciò contribuisce anche la curva delle professionalità che in Italia tende al piatto, con prevalenza, rispetto ai partner europei, di lavoro scarsamente qualificato: in Italia

* Non avendo ricevuto un contributo dal partito abbiamo inserito un estratto del documento programmatico pubblicato sul sito dello stesso.

il profilo più presente è quello delle professioni manuali qualificate. I divari occupazionali territoriali, di genere e di età continuano ad essere condizioni strutturali e drammatiche del nostro paese.

Bassi tassi di occupazione, specie fra giovani e donne, alto tasso di part time in grande parte involontario (si stimano 2,8 milioni di part-time involontari) e femminile, elevato numero di NEET, ampio ricorso al lavoro autonomo non professionale e/o occasionale, con crescita di quello con forti caratteristiche di dipendenza, consistenti tassi di inattività in ampie parti del paese. Va poi considerata la quota consistente di lavoro sommerso: secondo gli ultimi dati disponibili, a inizio 2020 in Italia c'erano 3,2 milioni di occupati irregolari (in condizioni lavorative e salariali spesso di vero sfruttamento), una vera piaga sociale ed economica (l'economia "sommersa" genera ben 76,8 miliardi di euro di valore aggiunto, con importanti differenze a livello geografico). Va anche sottolineato che ad alimentare il lavoro sommerso vi è anche l'informalità dei canali di accesso al lavoro: focalizzando l'attenzione agli ultimi dieci anni, in Italia quasi un lavoratore su quattro (23%) ha trovato occupazione tramite amici, parenti o conoscenti, il 9% attraverso contatti stabiliti nell'ambiente lavorativo. In tutto, tra il 2011 e il 2021 i canali informali di ricerca hanno generato il 56% dell'occupazione: circa 4,8 milioni di posti e cioè la metà delle opportunità di lavoro sono state sottratte alla intermediazione "palese". Questo fenomeno – posta la sua particolare ampiezza –incide sullo sviluppo del lavoro non dichiarato. Se, infatti, è vero che non tutto il lavoro transitato attraverso canali informali è necessariamente irregolare, resta che l'intermediazione informale costituisce una sorta di condizione necessaria per il proliferare del lavoro irregolare (non si offre né si accetta una occupazione irregolare attraverso canali formali). L'informalità, inoltre, gioca un ruolo generalmente negativo sulla qualità dell'occupazione, alimentando un circolo vizioso; infatti, è sia la qualità sia la quantità del lavoro disponibile su un territorio che alimenta (o meno) gli impieghi irregolari. In proposito va anche evidenziato come il lavoro sommerso riguardi spesso stranieri in particolari condizioni di vulnerabilità, la cui presenza nel nostro territorio è diventata oramai essenziale perché vi sono interi settori produttivi (dalla ristorazione all'agro-alimentare sino ai lavori di cura) che dipendono in misura rilevantissima proprio dagli stranieri. Tali criticità incidono inoltre notevolmente sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, perché condizioni di lavoro non dignitose, salari bassi, creano un lavoro insicuro;

non a caso gli incidenti sul lavoro, dai più lievi sino alle drammatiche morti bianche, sono sempre elevatissimi.

Unione Popolare

di Filippo Barbera*

Il mercato del lavoro *non* è un mercato. È una istituzione sociale in relazioni di complementarità con altre istituzioni, come l'impresa, la scuola, la famiglia, la pubblica amministrazione, il sistema fiscale, la ricerca. Lo scambio tra lavoro e remunerazione è segnato da asimmetrie di potere e la "merce" scambiata fa parte di quelle che Karl Polanyi ha definito come *fictitious commodities*, cioè "merci improprie" o "finte". La mancata considerazione di questi assunti e la conseguente tendenza alla precarizzazione del rapporto di lavoro in nome della "libertà di scelta" ha avuto conseguenze negative e dirimenti. Anzitutto, il reddito da lavoro è oggi fortemente sperequato per larghe fasce di lavoratori. Sono i salari dei lavoratori meno qualificati, in tutti i settori, che negli ultimi decenni sono rimasti fermi e in taluni casi a livelli «da fame». Ma anche tra i lavoratori qualificati salari e stipendi sono rimasti inferiori a quelli omologhi di altri paesi. Molto alti sono i compensi – di vario tipo e natura – di manager e dirigenti, che però rappresentano una quota molto bassa tra i lavoratori. La concezione del mercato come istituzione, poi, richiede di distinguere tra *lavoro* e *posto di lavoro*: le persone offrono il primo, mentre le imprese il secondo. Le imprese non sono "datori di lavoro", ma sono responsabili della qualità e quantità dei *posti* offerti. Il lavoro lo danno le persone. Distinzione, questa, che induce a chiedere migliori politiche industriali – in grado cioè di agire sull'offerta di buoni posti – più che politiche attive del lavoro, che scaricano sulla formazione e sulle competenze tutto l'onere del *matching* senza preoccuparsi della qualità dei posti. L'attenzione per le politiche industriali, inoltre, richiama anche la qualità del lavoro dei cosiddetti "nuovi professionisti autonomi", quei lavoratori a partita Iva

* Professore ordinario di Sociologia economica, Università di Torino e membro del comitato per la scrittura del programma di Unione Popolare. Considerazioni tratte a partire dal materiale di lavoro di Unione Popolare, accessibile qui: <https://unionepopolare.blog/programma/materiali-del-programma/>.

la cui remunerazione dipende anche dal grado di qualità del sistema produttivo e dalla collocazione delle imprese nella catena del valore. Imprese “povere” e monopsonistiche creano occasioni di *lavoro povero*, precario e mal remunerato, tanto per i lavoratori dipendenti che per quelli autonomi.

Nel buon funzionamento del mercato del lavoro come istituzione, inoltre, svolge un ruolo cruciale lo Stato come datore di (posti) di lavoro. Nessuna economia può funzionare bene senza una Pubblica Amministrazione adeguata; e nessuna amministrazione può funzionare bene senza il personale necessario. Fra i 27 paesi europei per i quali esistono dati comparabili, l'Italia è quello che ha il più alto rapporto fra popolazione e dipendenti pubblici, 20,2 abitanti per dipendente contro i – per esempio – 11,9 della Francia e i 7,4 della Svezia (scarto che rimane considerando gli addetti totali, pubblici e privati, alla produzione di servizi pubblici, per tenere conto di diversi regimi di esternalizzazione). Il sottodimensionamento della Pubblica Amministrazione ha effetti negativi che sono sotto gli occhi di tutti, per quanto riguarda per esempio la sanità, l'assistenza e l'istruzione. Se la manifattura rappresenta la fonte di innovazione con ricadute positive per tutto l'assetto produttivo, è però altrettanto importante l'occupazione pubblica e i lavori a servizio dell'attuazione dei diritti di cittadinanza. Tali ruoli occupazionali sono essenziali nel soddisfacimento di bisogni e, in quanto tali, una politica del lavoro non può ignorarli. Una buona occupazione pubblica che rinforzi il welfare e i servizi, inoltre, è la migliore politica del lavoro per combattere la piaga della disoccupazione femminile e giovanile. Un buon mercato del lavoro richiede una politica sociale che sgravi le donne dai compiti di cura, ancora fortemente squilibrati per genere, garantendo alle famiglie asili nido e servizi sociali diffusi ed economicamente accessibili. A ciò si deve associare una necessaria riforma della politica salariale con l'introduzione di un salario minimo legale che, lungi dall'essere il grimaldello contro la contrattazione sindacale, può essere configurato in coesistenza a essa.

Infine, occorre disaccoppiare le politiche del lavoro da quelle di contrasto alla povertà. L'idea da contrastare è che per uscire dalla condizione di indigenza sia *necessario* essere occupati. Ciò non è così vero e sempre di più si sente parlare di lavoratori che vivono in famiglie che hanno un reddito complessivo inferiore a quello della soglia di povertà. Questo fenomeno in Italia è particolarmente critico. Ci sono almeno due misure che si possono attuare per contrastare il problema della povertà da lavoro: concentrarsi sulla scarsità dell'occupazione in termini di “quantità di lavoro” – più opportunità

occupazionali e meno part-time involontari – e intervenire sulla “qualità del lavoro” – con occupazioni stabili e ben retribuite, quindi irrigidendo e non ulteriormente flessibilizzando il mercato del lavoro. Per un numero rilevante di individui e famiglie, il reddito di cittadinanza è stato più efficace nel contrastare la povertà rispetto all’averne un lavoro. Tuttavia, è molto osteggiato in quanto, secondo i critici, porterebbe a far sì che le persone preferiscano prendere il sussidio pubblico anziché lavorare. Senza discutere l’infondatezza di questa posizione, possiamo riconoscere che affinché il reddito di cittadinanza sia accettato da tutti, allora, è necessario rendere il lavoro conveniente, ossia assicurare il contrario: le famiglie devono stare meglio con il lavoro che con i sussidi.

Parte II
VALUTAZIONI SINTETICHE

Nota metodologica

I documenti analizzati costituiscono i programmi presentati dai singoli partiti. Non è stato quindi incluso il documento programmatico della coalizione di centrodestra ma i programmi pubblicati da ciascun membro della coalizione. La valutazione è stata effettuata isolando le diverse proposte contenute all'interno dei programmi elettorali, considerando anche quelle inserite in sezioni diverse da quella "lavoro", ma comunque connessa agli aspetti lavoristici o con dirette ricadute su di essi. Il significato dei parametri utilizzati (Dettaglio; Fattibilità; Urgenza) e dei giudizi espressi è illustrato nella tabella che segue. I voti assegnati a ciascun parametro non devono intendersi in modo comparativo ma sempre con esclusivo riferimento alla singola proposta tematica.

Parametro	Descrizione	1	2	3	4	5
Dettaglio	Misura la precisione nell'esposizione della proposta e la chiara identificazione dei contenuti, delle risorse necessarie, delle soluzioni per reperirle, degli interventi normativi da attuare ecc.	La proposta è generica. Non vengono enunciati interventi specifici e non sono indicate né le risorse, né le modalità di reperimento di queste ultime	La proposta è generica. Oppure le risorse non sono indicate, o non vengono indicate le loro fonti	La proposta descrive provvedimenti concreti. Oppure sono citate le risorse, o la loro provenienza	La proposta descrive provvedimenti concreti e dettagliati. Oppure le risorse vengono definite in modo preciso, così come le loro fonti	La proposta è completa. Le risorse economiche sono indicate in termini numerici in modo puntuale e sono definite dettagliatamente le fonti per reperirle. Si individuano inoltre: l'iter legislativo da seguire, le tempistiche per attuarlo, le amministrazioni di competenza
Fattibilità	Misura la concretezza della proposta e la sua effettiva realizzabilità, tenuto conto dei vincoli legislativi, economici, politici	La proposta risulta di implementazione pressoché impossibile, considerati i vincoli legislativi, economici, politici	L'intervento risulta realizzabile solo in minima parte e/o con tempi molto lunghi	La proposta è implementabile solo in parte e/o con tempi più lunghi di quelli indicati	La proposta risulta di facile implementazione considerati i vincoli legislativi, economici, politici	La proposta risulta pienamente realizzabile

Urgenza	Misura la strategicità e l'importanza della proposta rispetto alla situazione attuale (economica, sociale, legislativa)	La proposta non inciderebbe in alcun modo sulla situazione attuale	La proposta è superflua rispetto alla situazione attuale	La proposta ha ricadute anche su aspetti urgenti nella situazione attuale	La proposta insiste su un aspetto urgente nella situazione attuale	La proposta affronta un aspetto strategico di una delle principali urgenze della situazione attuale
----------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------

Costo del lavoro

di Lorenzo Citterio

PARTITI



ALLEANZA VERDI E SINISTRA

Argomento	Proposte	Valutazione
Occupazione femminile	Adozione di un piano straordinario per l'occupazione femminile, politiche e misure efficaci per le imprese femminili	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 4

Analisi sintetica

Alleanza Verdi e Sinistra vede nell'occupazione femminile una priorità per il costo del lavoro. La proposta, pur poco dettagliata, tocca un tema centrale per i prossimi anni e rientra coerentemente in un programma incentrato sulla parità di genere.



AZIONE – ITALIA VIVA – CALEND A

Argomento	Proposte	Valutazione
Politiche fiscali per il Mezzogiorno	Benefici fiscali differenziati per incentivare la crescita dimensionale	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 3

	delle imprese nel Mezzogiorno	
Premi di produttività	Stimolare la produttività del lavoro riducendo le tasse che si pagano sulla retribuzione erogata per premiare gli incrementi della produttività, detassando completamente i premi	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
Welfare aziendale e fringe benefits	Incremento a 2.000 euro (rispetto agli attuali 600) dell'ammontare dei benefici (c.d. fringe benefits) concessi dalle aziende ai propri dipendenti	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
Misure di contrasto all'inflazione	Detassazione straordinaria – per il solo 2022 – di una extra mensilità (fino a 2,200 euro), che le imprese potranno scegliere di erogare ai propri dipendenti ai fini alleviare gli effetti dell'inflazione	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
IRES	Detassazione completa per gli utili trattenuti in azienda e per quelli destinati a schemi di partecipazione da parte dei lavoratori	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Fusione tra imprese	Aliquote IRES dimezzate per cinque anni in caso di fusioni tra imprese	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Imprenditoria femminile	Rendere strutturale e potenziare il Fondo per l'imprenditoria femminile	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 3

Start up	Eliminare del tutto la tassazione del capital gain sugli investimenti in start-up e venture capital e aumentare l'incentivo fiscale per coloro che investono	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
----------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------

Analisi sintetica

Il programma di Azione – Italia Viva – Calenda è incentrato sulla riduzione del costo del lavoro per le imprese e all'esigenza di una crescita dimensionale delle aziende. Le proposte più interessanti, in particolare, riguardano la copertura dei costi di formazione per le imprese e la detassazione completa (IRES) degli utili trattenuti in azienda. Il programma presentato che presenta una linea coerente, e cioè quella di ridurre il costo del lavoro attraverso sgravi alle imprese che possano avere effetti positivi (in termini di retribuzione e/o di partecipazione) sui lavoratori; le priorità di azione, invece, devono essere chiarite, a maggior ragione se le proposte sono diverse e incidono su più aspetti legati al costo del lavoro.



FORZA ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Tetto costituzionale alla pressione fiscale	Introduzione a livello costituzionale di un tetto massimo per la pressione fiscale	Dettaglio: 1 Fattibilità: 1 Urgenza: 2
Riduzione del cuneo fiscale per imprese e lavoratori	Incremento delle misure previste dal Decreto Aiuti, taglio del cuneo fiscale di 1,2 punti da luglio a dicembre per i redditi fino a 35 mila euro, in aggiunta a quello dello	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 4

	0,8% stabilito da gennaio e attualmente in vigore	
Riduzione del cuneo contributivo sul lavoro dipendente	Rendere strutturale la proposta elaborata dal Centro Studi Confindustria che prevede di impegnare 16 miliardi di euro per una riduzione del cuneo contributivo sul lavoro dipendente per lavoratori con redditi fino a 35mila euro, così suddiviso: due terzi per la riduzione dell'aliquota a carico dei lavoratori, pari a circa 10,7 miliardi; un terzo per la riduzione dell'aliquota a carico dei datori di lavoro, pari a circa 5,3 miliardi. Ciò implicherebbe una mensilità in più all'anno	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Startup	Incentivi alla creazione di start up tecnologiche e/o a valenza sociale, anche attraverso strumenti di finanza innovativa	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
Fringe Benefits	Aumento della soglia di detraibilità dei benefit aziendali	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
Imprenditoria femminile	Stanzamenti di risorse ad hoc per l'imprenditorialità femminile	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Forza Italia ha presentato un programma incentrato su una riduzione del cuneo fiscale e contributivo per favorire la crescita e lo sviluppo economico del Paese. Le misure risultano piuttosto generiche e non sono legate ad una stima dei costi che si renderebbe necessaria per operare scelte e definire priorità di intervento; maggiori dettagli si ritrovano nelle proposte dedicate alla riduzione del cuneo fiscale e contributivo del lavoro dipendente, rispetto al quale vi sarebbero vantaggi anche per i datori di lavoro.

**FRATELLI D'ITALIA**

Argomento	Proposte	Valutazione
Lavoro straordinario	Detassazione degli straordinari e delle “mance” del settore turistico e della somministrazione	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Premi di risultato	Riduzione delle tasse sui premi produzione	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
Welfare aziendale e fringe benefits	Potenziamento del welfare aziendale e innalzamento della soglia di detassazione dei fringe benefit	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
Continuità d'impresa	Agevolare mediante incentivi e detassazioni la continuità d'impresa	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Razionalizzazione degli incentivi alle imprese	Razionalizzare il sistema degli incentivi alle imprese che oggi consta di oltre 1.400 interventi agevolativi nazionali e regionali	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 4

Riduzione del cuneo fiscale e contributivo	Ridurre le tasse sul lavoro attraverso il taglio strutturale del cuneo fiscale e contributivo, a vantaggio di lavoratori e imprese	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Mezzogiorno	Maggiore utilizzo dei fondi europei per il sostegno all'occupazione dei soggetti deboli, a partire dal rafforzamento e dall'estensione a tutte le aree svantaggiate di "Decontribuzione Sud"	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
Incentivi alle assunzioni	Meccanismo fiscale premiale per le aziende ad alta intensità di lavoro, secondo il principio "più assunti meno tasse paghi"	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 4
Startup	Potenziamento del sistema degli incubatori d'impresa per le startup costituite da giovani, garantendo spazi, servizi, sostegno e consulenze adeguate a costo zero per la fase di avvio	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Il programma di Fratelli d'Italia offre proposte differenziate e prevalentemente incentrate sulla riduzione del cuneo fiscale e contributivo, nonché su incentivi all'imprenditoria e alle assunzioni che incidono sul costo del lavoro. Le proposte, tuttavia, vengono elencate nel programma senza un'indicazione circa le stime dei costi delle misure e ciò non consente di effettuare una stima reale della fattibilità. Il principio del "chi più assume, meno paga" è soltanto accennato e ad esso non segue una proposta concreta rispetto a come declinare il principio stesso, pur essendo interessante e legato ad una priorità reale per il Paese. Una nota senz'altro positiva merita la proposta di razionalizzazione degli incentivi alle imprese: l'idea è fattibile, concreta e utile per facilitare la conoscibilità e l'accesso a misure strategiche per lo sviluppo economico.



ITALEXIT

Argomento	Proposte	Valutazione
Riduzione del costo del lavoro	Diminuire le tasse alle imprese e agli imprenditori creando un sistema più semplice, una burocrazia ridotta all'essenziale e garantendo una più equa distribuzione della ricchezza	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 3
Reinvestimento degli utili	Eliminazione delle tasse sugli utili che le imprese reinvestono	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Italexit ha presentato un programma elettorale che, relativamente al costo del lavoro, vede due proposte che vanno nella direzione di una riduzione del cuneo fiscale per favorire il reinvestimento degli utili e una più equa redistribuzione della ricchezza. Relativamente a quest'ultima finalità, non si comprende come una semplice riduzione di tasse (quali? Il programma non lo indica) possa di per sé redistribuire la ricchezza, mentre la proposta sul reinvestimento degli utili risponde ad una finalità di sviluppo economico e di crescita delle imprese.

**LEGA**

Argomento	Proposte	Valutazione
Premi di produttività	Aumento a 5.000 euro gli importi dei premi produttivi correlati ad incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione assoggettabili a imposta sostitutiva e contestualmente, applicarvi un'imposta sostitutiva del 5%	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
Lavoro straordinario	Detassazione degli straordinari	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Occupazione femminile	Introdurre forme di esonero contributivo per i datori di lavoro che assumono lavoratrici	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
Lavoratori disoccupati	Per i lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi tassazione Irpef fissa del 5% per i primi tre anni di	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 4

	assunzione a tempo indeterminato	
Riduzione del costo del lavoro dipendente	Riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori del valore di 10 punti percentuali per 10 anni	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 4
Formazione digitale	Decontribuzione per formare, assumere e mantenere in Italia i lavoratori del comparto cyber	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 3
Fiscalità montana	Sgravi fiscali per le aziende delle aree urbane che si avvalgono di personale in telelavoro residente nei Comuni montani	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
Mezzogiorno	Fiscalità di vantaggio e incentivi finalizzati alla piena occupazione	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Il programma della Lega contiene diverse proposte finalizzate alla riduzione del costo del lavoro per dipendenti e imprese. Senz'altro si renderà necessaria una scelta tra le misure indicate, e in tal senso non vi sono specificate priorità di azione. L'obiettivo di una riduzione di 10 punti percentuali di cuneo fiscale in 10 anni è ambizioso e richiederebbe un'indicazione della stima dei costi della misura affinché essa possa considerarsi realizzabile.



MOVIMENTO 5 STELLE

Argomento	Proposte	Valutazione
Riduzione del costo del lavoro	Taglio del cuneo fiscale per imprese e lavoratori	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3

	per ridurre più incisivamente la differenza tra il costo del lavoratore per l'impresa e il netto percepito in busta paga dallo stesso lavoratore	Urgenza: 4
Mezzogiorno	Stabilizzazione della decontribuzione Sud per proteggere e creare nuovi posti di lavoro nel Mezzogiorno	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
Occupazione femminile	Proroga dello sgravio contributivo al 100% per l'assunzione di donne disoccupate e sgravi per l'assunzione di donne in gravidanza	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 4
Startup	Sburocratizzazione delle startup	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Il Movimento 5 Stelle ha presentato un programma elettorale incentrato su sgravi fiscali e contributivi indirizzati al Mezzogiorno, all'occupazione femminile e ad una generale riduzione del cuneo fiscale per imprese e lavoratori. Le proposte toccano temi concreti e sono indirizzate ad un abbassamento del costo del lavoro per favorire occupazione e sviluppo: come conciliare tali misure con il previsto rafforzamento generale del reddito di cittadinanza? Questo punto non viene affrontato dal programma del Movimento 5 Stelle.



NOI MODERATI

Argomento	Proposte	Valutazione
Detassazione degli aumenti retributivi	Detassare gli aumenti retributivi fino a 200 euro al mese per i redditi fino a 35.000 euro	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Premi di risultato e welfare aziendale	Innalzare a 6.000 euro l'importo massimo di premio di risultato convertibile in welfare e permettere di utilizzarlo per le spese di connessione a internet	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 4

Analisi sintetica

Noi Moderati ha presentato un programma con due proposte concrete sul tema della riduzione del costo del lavoro, e cioè la detassazione di aumenti retributivi e l'innalzamento dell'importo dei premi di risultato convertibile in welfare. Le proposte sono fattibili e intervengono sulla necessità di favorire la crescita del livello dei salari e di incrementare il welfare aziendale, strumento la cui logica favorisce datori di lavoro e lavoratori al tempo stesso.



PARTITO DEMOCRATICO

Argomento	Proposte	Valutazione
Aumento degli stipendi netti	Introduzione progressiva di una franchigia di 1.000 euro sui contributi Inps a carico dei lavoratori dipendenti e assimilati (a invarianza di computo a	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 4

	fini pensionistici), destinando a tale scopo il recupero di evasione fiscale fissato come obiettivo del PNRR entro il 2024	
IRES	Rimodulamento dell'IRES per premiare le imprese che reinvestono gli utili e quelle a elevato rating ESG	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Fiscalità di vantaggio per il Mezzogiorno	Proroga, potenziamento e razionalizzazione dei diversi meccanismi di incentivazione per l'occupazione nel Mezzogiorno, puntando su giovani e donne	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Il tema del costo del lavoro rientra nel programma del Partito Democratico toccando imprese e lavoratori. In particolare, si prevede un abbassamento del cuneo fiscale anche attraverso interessanti meccanismi sull'IRES che favoriscono le imprese che reinvestono gli utili; dal lato dei lavoratori, la principale proposta riguarda l'introduzione di una franchigia sui contributi Inps a carico dei lavoratori per aumentare il netto in busta paga. Anche in questo programma permangono le agevolazioni per le assunzioni di giovani e per il Mezzogiorno. A fronte di diverse proposte, sarà necessaria una definizione di priorità, poiché le risorse da stanziare a bilancio non sono illimitate e richiedono scelte ben oculate: in questo il programma del Partito Democratico potrebbe risultare più chiaro.

PARTI SOCIALI



Argomento	Proposte
Riduzione del cuneo fiscale	Riduzione del peso del fisco su lavoratori dipendenti e pensionati, semplificando l'imposta e garantendone la progressività
Detassazione dei premi di produttività	Azzeramento della tassazione sui premi di produttività
Detassazione dei salari di produttività	Detassare interamente i salari di produttività, slegandoli dai vincoli di incrementalità
Contrattazione di secondo livello e costo del lavoro	Creazione di un sistema di riconoscimenti premianti per le aziende che aprono alla contrattazione di secondo livello in tema di salari di produttività e welfare aziendale



Argomento	Proposte
Riduzione del cuneo contributivo	Decontribuzione degli aumenti salariali previsti dai contratti collettivi al fine di accrescere il recupero del potere di acquisto dei lavoratori e ridurre progressivamente il divario tra costo del lavoro e salario netto
Reinvestimento degli utili	Rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese detassando gli utili non

	prelevati e riconoscendo un incentivo all'apporto di capitale dei soci
--	------------------------------------------------------------------------


CONFARTIGIANATO IMPRESE

Argomento	Proposte
Detassazione sugli incrementi reddittuali	Tassazione ridotta sugli extra redditi rispetto a quelli medi dell'ultimo triennio al fine di premiare l'incremento di produttività delle imprese mutuando quanto già previsto in materia di detassazione dei premi erogati, per le medesime finalità, ai lavoratori dipendenti
Incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato	Tassazione ridotta in relazione alle imprese che assumono dipendenti a tempo indeterminato
Aumenti salariali	Detassazione e decontribuzione degli aumenti salariali e delle voci retributive derivanti dalla contrattazione di secondo livello ivi compresi gli interventi di welfare operati dalla bilateralità
Apprendistato professionalizzante	Ripristino della decontribuzione totale per i primi tre anni di contratto per le imprese artigiane e in ogni caso per quelle fino a 9 dipendenti; specifici e stabili incentivi per la copertura dei costi sostenuti dalle imprese per il tutore dell'apprendista



CONFCOMMERCIO

Argomento	Proposte
Razionalizzazione degli incentivi alle imprese	Riforma degli incentivi alle imprese, già prevista nel contesto del PNRR, con l'obiettivo di una generale razionalizzazione delle misure e di un migliore coordinamento dell'azione di Stato e regioni
Imprenditoria femminile	Misure a sostegno dell'imprenditoria femminile
Riduzione del cuneo contributivo	Individuare opportune misure strutturali di riduzione del cuneo contributivo sul costo del lavoro
Welfare aziendale	Prevedere la parificazione del trattamento fiscale delle prestazioni del welfare contrattuale bilaterale a quelle erogate direttamente dalle imprese
Aumenti contrattuali	Detassazione degli aumenti contrattuali



CONFINDUSTRIA

Argomento	Proposte
IRES	Nuova impostazione dell'IRES che premi con aliquota di vantaggio le imprese che reinvestano l'utile e una integrazione di tassazione quando gli utili vengono distribuiti
IRAP	Abrogazione dell'IRAP
Mezzogiorno	Semplificare gli incentivi destinati al Mezzogiorno, in coerenza con la disciplina europea sugli aiuti di Stato, con

	principi di sviluppo competitivo e riequilibrio territoriale, nonché con l'esigenza di un'equilibrata distribuzione di strumenti tra livello statale e regionale
Riduzione del cuneo contributivo	Ridurre il cuneo fiscale nella sua componente contributiva, anche considerando principi ed equilibri generali del sistema fiscale, in modo tale da aumentare il potere d'acquisto dei salari e ridurre il costo del lavoro: intervento per 15-16 miliardi concentrati per due terzi a vantaggio dei lavoratori sotto i 35 mila euro di reddito lordo
Welfare aziendale	Rivedere secondo principi di sussidiarietà pubblico-privato le regole fiscali e contributive per i benefit riconosciuti ai dipendenti (welfare aziendale), per incentivare una maggiore diffusione dei principi di responsabilità sociale d'impresa, anche nei contesti territoriali



Argomento	Proposte
Riduzione del costo del lavoro	Detassazione e decontribuzione degli aumenti salariali concordati dalle parti sociali
Razionalizzazione degli incentivi	Revisione sistematica degli strumenti di incentivazione delle attività produttive

Formazione professionale

di Annamaria Guerra

PARTITI

Nel presente capitolo si analizza la formazione professionale e il suo ruolo nei programmi presentati dai partiti. Con “formazione professionale” intendiamo, in questa sede, i percorsi c.d. duali (ad es. PCTO) ad esclusione dell’apprendistato (che è analizzato nel capitolo “Tipologie contrattuali”), i percorsi di IeFP regionale, gli istituti tecnici e professionali, i percorsi IFTS e ITS (cioè la I-VET e la H-VET, secondo la classificazione del CEDEFOP), e tutti le altre iniziative di formazione continua destinate agli adulti (cioè la C-VET, secondo la stessa classificazione). I tirocini sono analizzati nel capitolo “Giovani”.



ALLEANZA VERDI E SINISTRA

Argomento	Proposte	Valutazione
Formazione insegnanti	Riforma che garantisca percorsi lineari e una formazione rigorosa, seria e gratuita	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 4

Analisi sintetica

L’attenzione di Alleanza Verdi e Sinistra per la formazione professionale si esprime principalmente sulla formazione del personale scolastico. La proposta è generica e non cita modalità di attuazione. Specifica, però, la motivazione: superare la precarietà in questo settore.



AZIONE – ITALIA VIVA – CALENDIA

Argomento	Proposte	Valutazione
<i>Reskilling</i>	Coprire i costi sostenuti dalle imprese collaborando con ITS (potenziandoli) e altri enti formativi per corsi rivolti a personale da riqualificare o lavoratori non ancora assunti	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 5
Formazione e settori lavorativi	<p>Artigianato: promuovere la formazione professionale sul campo attraverso l'alternanza scuola lavoro</p> <p>Filiera del legno: creare percorsi di formazione in mestieri del legno negli ITS e negli istituti tecnici</p> <p>Turismo: rivedere i programmi degli istituti professionali in funzione delle esigenze del settore, mettendo, per esempio, maggiore enfasi sulle lingue straniere</p> <p>Agricoltura: avvio di due grandi piani di formazione continua: il primo sull'imprenditoria e il secondo sulle competenze tecniche e specialistiche per la manodopera</p>	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 4

	Sanità: formazione specifica, continua e obbligatoria per il personale sanitario e sociosanitario	
Formazione secondaria	Ridisegnare la formazione professionale secondaria su modello degli ITS incentivando percorsi duali in apprendistato per anticipare il contatto dei giovani con il mondo del lavoro, promuovendo la didattica laboratoriale ed esaltando la valenza formativa del lavoro e dei contesti aziendali. Rafforzare nel primo biennio le materie di carattere generale e trasversale, con l'obiettivo di garantire la necessaria flessibilità nella formazione degli studenti	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 5
Formazione insegnanti	Aumentare le risorse per la formazione degli insegnanti, rendendola obbligatoria. Incentivare la formazione degli insegnanti sulle strategie per gestire gli alunni che manifestano bisogni educativi e stili cognitivi diversi	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Lavoro femminile	Incentivi alla formazione femminile in maternità e per il <i>reskilling</i>	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 4

Analisi sintetica

Azione – Italia Viva – Calenda trattano il tema della formazione sotto diversi aspetti e proponendola come strumento utile per agire su più fronti: dai settori lavorativi alle transizioni, dal lavoro femminile (con focus sul rientro a lavoro dopo la maternità) al *reskilling* dei profili professionali. Diverse delle proposte sono realizzabili nel corso di una legislatura. Non in tutte è, però, presente il riferimento alle risorse per sostenerle e alle modalità di attuazione.

**FORZA ITALIA**

Argomento	Proposte	Valutazione
Formazione secondaria e terziaria	Più formazione professionale (sistema duale) e più tecnologi del futuro attraverso gli ITS Academy	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Formazione e settori lavorativi	<p>Pubblica amministrazione: formazione su cybersecurity e digitalizzazione</p> <p>Sanità: valorizzazione dei Professionisti del SSN, favorendo un percorso di formazione</p> <p>Turismo: rimodulazione dei curricula formativi dei percorsi rivolti al settore turistico</p>	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Forza Italia, nel suo programma, dichiara la volontà di promuovere lo sviluppo della formazione professionale. Non esplicita però il dettaglio delle modalità di attuazione né le risorse da investire per la causa. Cita poi la formazione come strumento specifico per ammodernare alcuni settori: la pubblica amministrazione (per la digitalizzazione), il SSN e il turismo. Anche per queste proposte manca il dettaglio. Difficile determinare la fattibilità senza ulteriori informazioni.

**FRATELLI D'ITALIA**

Argomento	Proposte	Valutazione
Formazione secondaria	Valorizzazione degli Istituti tecnici e riforma dei Percorsi trasversali per le competenze e l'orientamento (PCTO)	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 4
Formazione post secondaria e terziaria	Dare effettivo avvio alla riforma degli Istituti Tecnici Superiori; potenziare il sistema dei corsi post diploma di inserimento lavorativo; promuovere la formazione nell'ambito delle discipline Stem	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 5
<i>Reskilling</i>	Affiancare al sostegno economico dei sussidi di disoccupazione efficaci interventi formativi e di riqualificazione professionale	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 5

Analisi sintetica

Le proposte di Fratelli d'Italia nell'ambito della formazione professionale si inseriscono nei punti del programma in cui si tratta di lavoro dignitoso e rilancio dell'istruzione. In particolare, le proposte mirano a promuovere la formazione e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e a colmare il divario tra domanda e offerta di lavoro. Le misure delineate hanno attinenza alla situazione attuale e sottolineano interventi efficaci rispetto agli obiettivi dichiarati. Seppur manchi il dettaglio alle risorse economiche, la fattibilità non è generalmente compromessa.

**ITALEXIT**

Argomento	Proposte	Valutazione
Alternanza scuola lavoro	Eliminazione dell'alternanza scuola-lavoro in tutti gli istituti	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 2
Formazione insegnanti	Investimenti su una formazione che punti a mettere i docenti nella condizione di costruire ambienti di apprendimento adatti	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Formazione e settori lavorativi	Forze dell'ordine: formazione continua per valorizzare le competenze e la professionalità degli appartenenti alle forze dell'ordine Turismo: percorsi individualizzati e specializzazioni nelle aziende del settore e in tutti i segmenti del sistema formativo, da quello degli	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

	istituti professionali all'alta formazione universitaria e post-universitari	
--	------------------------------------------------------------------------------	--

Analisi sintetica

Italexit esprime una forte contrarietà alla modalità formativa dell'alternanza scuola lavoro, sostenendo che sia "inaccettabile che gli studenti vengano strappati dai banchi di scuola e trascinati giovanissimi su luoghi di lavoro". Propone, quindi, la sua abolizione. La proposta sarebbe facilmente attuabile, nonostante il dettaglio non sia consistente.

Il partito si esprime anche sulla formazione dei lavoratori di alcuni settori lavorativi, proponendo maggiori investimenti e modifiche dei percorsi. Non vengono specificate le fonti economiche a cui fare riferimento per attuarle.



LEGA

Argomento	Proposte	Valutazione
Formazione insegnanti	Investimento nella formazione dei docenti	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Formazione secondaria	Valorizzazione e promozione delle scuole tecniche e professionali volte all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 5

Analisi sintetica

La Lega tratta il tema della formazione riconoscendola come strumento per raggiungere alcuni scopi: risolvere il precariato nell'ambito dell'insegnamento e facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Per quanto riguarda la formazione secondaria, punta a valorizzare e promuovere l'offerta già presente. Le

proposte sono coerenti con la situazione attuale ma sono poco dettagliate rispetto alle modalità e alle risorse per attuarle.



MOVIMENTO 5 STELLE

Argomento	Proposte	Valutazione
Artigianato	Introduzione di una “scuola dei mestieri” per recuperare l’artigianato in Italia	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Il tema della formazione nel programma del Movimento 5 Stelle è poco presente e si esplicita nella sola proposta introdurre una scuola dei mestieri per recuperare l’artigianato. Il dettaglio è scarso: non vengono esplicitate risorse né modalità.



NOI MODERATI

Argomento	Proposte	Valutazione
Orientamento alla formazione terziaria non accademica	Incentivare la formazione erogata dagli Istituti Tecnologici Superiori promuovendo i corsi all’interno delle scuole secondarie superiori e nei programmi di orientamento, con azioni di comunicazione e incontri con docenti ed ex studenti degli ITS dedicati anche ai genitori degli studenti	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 5

Analisi sintetica

Nella presentazione del programma di Noi Moderati, si fa riferimento alla formazione come strumento abilitante per sostenere il talento giovanile. La proposta si concentra sulla formazione terziaria non accademica, in cui il partito esplicita la volontà di incentivare la formazione erogata dagli ITS tramite azioni di orientamento, comunicazione e promozione. La proposta mira a risolvere una situazione urgente, intervenendo sul piano culturale.

**PARTITO DEMOCRATICO**

Argomento	Proposte	Valutazione
Formazione insegnanti	Garantire una formazione adeguata e continua	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Transizione verde	Insediare nel Mezzogiorno poli di formazione su rinnovabili e transizione verde	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Formazione terziaria	Forte investimento per consolidare strutturalmente la rete territoriale del sistema terziario (università e ITS)	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Il tema della formazione è presente nel programma del Partito Democratico e lo si riscontra in vari ambiti di intervento come strumento principe al fine di raggiungere scopi prefissati. Ad esempio, per il tema della transizione verde viene proposta la formazione come mezzo sia per sviluppare competenze green, sia per offrire concrete prospettive ai giovani nel mondo del lavoro. In diversi punti, si fa riferimento alle risorse del PNRR come mezzo di attuazione. Le proposte sono, nel complesso, sufficientemente dettagliate e orientate a temi attuali.



UNIONE POPOLARE

Argomento	Proposte	Valutazione
Alternanza scuola lavoro	Eliminazione dell'alternanza scuola lavoro	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 2

Analisi sintetica

La proposta di Unione Popolare esprime una netta contrarietà rispetto alla modalità formativa dell'alternanza scuola lavoro ma risulta estremamente generica. Non vengono esplicitate né le motivazioni né le modalità di attuazione. Anche i tempi di azione non sono indicati. Pur essendo potenzialmente attuabile senza grossi ostacoli, la mancanza di dettaglio non offre la possibilità di valutarne interamente la fattibilità. La proposta si lega alla volontà del partito di conferire nuova dignità all'istruzione e risulta coerente con gli altri punti previsti.



+ EUROPA

Argomento	Proposte	Valutazione
Formazione secondaria e terziaria	Ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di competenze di Scuola, Università e mondo del lavoro attraverso la creazione di un canale unico di Istruzione e Formazione Professionale, trasformando i corsi di istruzione professionale statale in corsi di	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 4

	formazione professionale regionale per semplificare l'offerta formativa e rispondere meglio alle esigenze dei territori, rafforzando e qualificando i programmi di alternanza scuola lavoro coinvolgendo nell'offerta anche le piccole medie imprese	
<i>Reskilling</i>	Attribuire ad ogni lavoratore un supporto finanziario sottoforma di voucher formazione-lavoro da utilizzarsi nelle fasi di transizione e spendibili a totale discrezione del soggetto interessato per incentivare le attività di riqualificazione	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Competenze trasversali	Reale, efficace e virtuosa collaborazione fra mondo della Scuola, dell'Università e del Lavoro attraverso l'introduzione di nuove materie e percorsi che stimolino lo sviluppo di competenze soft e competenze hard legate alle esigenze del mondo del lavoro	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 5
Formazione in azienda	Promuovere un maggior numero di percorsi di formazione in azienda, legate a fondate analisi dei bisogni, attraverso agevolazioni fiscali	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 4

Certificazione delle competenze	Introdurre un sistema formale delle competenze che rappresenti sia le competenze <i>hard</i> che quelle <i>soft</i>	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 4
---------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------

Analisi sintetica

+ Europa attribuisce un valore importante alla formazione, tanto che riserva a questo tema il primo punto del suo programma. Il partito sostiene che il capitale umano sia la principale leva per la crescita e che esso si fondi sulla formazione di qualità in un mercato del lavoro rinnovato che sappia riconoscere e valorizzare i talenti. Diverse sono le proposte che il partito comprende nel suo programma. Sono tutte proposte orientate allo sviluppo o a un adeguamento delle competenze al fine di armonizzare l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro. Le proposte sono coerenti tra loro, avrebbero un impatto sulla situazione attuale e sono per lo più attuabili. Manca, però, il riferimento dettagliato alle risorse da investire per realizzarle.

PARTI SOCIALI

Analizzando il ruolo della formazione professionale all'interno delle agende delle rappresentanze (sindacali e datoriali) si riscontra come una forte importanza sia attribuita alla formazione continua e all'adeguamento delle competenze per colmare il divario esistente tra domanda e offerta di lavoro. Il sindacato, in particolare, sottolinea che lo strumento principe a garanzia del diritto alla formazione è la contrattazione. In ogni programma, anche in quelli in cui non c'è una proposta esplicita, viene ribadito il ruolo che gli enti bilaterali e i fondi interprofessionali possono ricoprire nella formazione.



Argomento	Proposte
Formazione continua	Diritto alla formazione perpetua, da riconoscersi a tutti i lavoratori,

	<p>indipendentemente dal settore di attività e dalla tipologia contrattuale.</p> <p>Lo strumento per garantirla è individuato nella contrattazione collettiva</p>
Formazione secondaria, post secondaria e terziaria	<p>Attenzione alla formazione terziaria (ITS e IFTS), di competenza statale e regionale, investendo significativamente sulle competenze digitali, Stem e green; Utilizzo dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)</p>



CONFARTIGIANATO IMPRESE

Argomento	Proposte
Soft skills	Elaborazione di politiche dedicate alla valorizzazione e allo sviluppo della creatività e della capacità di “pensiero laterale”
Piccola impresa	Rafforzare il “sistema complesso” della micro e piccola impresa attraverso un sistema di formazione permanente



CONFCOMMERCIO

Argomento	Proposte
Formazione continua	Valorizzare il ruolo dei fondi interprofessionali per la formazione continua
Formazione terziaria	Assicurare il tempestivo decollo operativo degli ITS
Transazione digitale	Attività di formazione per attuare il Piano Transizione 4.0



CONFINDUSTRIA

Argomento	Proposte
Formazione terziaria	Valorizzare il coinvolgimento delle imprese nella costituzione e nelle attività degli ITS e nelle Università
Transazione digitale	Sostenere i percorsi di formazione e aggiornamento delle risorse umane e il rafforzamento del network per il trasferimento tecnologico 4.0
<i>Reskilling</i>	Consentire ai fondi interprofessionali di esercitare attività di formazione anche nei confronti dei disoccupati, rendendo strutturale la collaborazione fra pubblico e privato nelle attività formative



Argomento	Proposte
Formazione continua e <i>reskilling</i>	Promuovere un coordinamento tra fondi interprofessionali per la formazione continua e fondi di solidarietà bilaterali per la riqualificazione dei lavoratori interessati dalle misure di sostegno al reddito

Giovani

di Tommaso Galeotto

PARTITI



ALLEANZA VERDI E SINISTRA

Argomento	Proposte	Valutazione
Incentivo alle attività di impresa	Promozione dell'imprenditoria giovanile nel settore dell'agricoltura ecologica e della canapa	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 2
Formazione e lavoro	Abolizione totale dei tirocini	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Nel programma di Alleanza Verdi e Sinistra viene indicata la volontà di incentivare l'imprenditoria giovanile nel settore dell'agricoltura ecologica e della canapa per favorire la crescita generale del settore ed aprire una nuova prospettiva occupazionale per i giovani. Nello specifico viene proposto di trasformare il tavolo della filiera in un tavolo tecnico permanente presso il Mise al fine di stilare ed attuare un piano che agevoli lo sviluppo del comparto agricolo e della canapa e l'entrata dei giovani nel settore. Inoltre, per quanto riguarda gli strumenti di formazione e lavoro viene proposta l'abolizione dei tirocini che vengono essenzialmente considerati uno strumento di precarietà a danno delle nuove generazioni.



AZIONE – ITALIA VIVA – CALENDIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Incentivo per attività di impresa	Incentivare l'imprenditorialità giovanile	Dettaglio: 4 Fattibilità: 4 Urgenza: 2
Incentivo per attività di impresa	Incentivo per l'avvio di attività nel settore della cultura	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
Previdenza	Incentivi alla previdenza complementare per i giovani	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Orientamento	Rafforzare i servizi di orientamento per favorire la transizione tra formazione e lavoro	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 4
Formazione e lavoro	Regolamentazione dei tirocini curriculari	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 2
Istruzione e formazione	Investire in competenze digitali dei giovani	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 4

Analisi sintetica

Tra le proposte contenute nel programma di Italia sul serio, la coalizione intende supportare l'imprenditoria giovanile attraverso servizi di accompagnamento e di incubazione, consulenza, *mentoring* e *coaching* per i giovani, e acceleratori per integrare l'offerta finanziaria con nuovi strumenti a sostegno dell'innovazione organizzativa e dello sviluppo del capitale umano. Per il finanziamento della misura viene indicato l'utilizzo di parte dei 200 milioni del PNRR dedicati al rilancio dei centri per l'impiego per la previsione di un servizio all'interno dei CPI dedicato all'"Assistenza all'autoimpiego e all'imprenditoria giovanile" per i giovani under 35 che desiderano avviare un'impresa. Sempre sul fronte degli incentivi alle attività d'impresa, viene proposta una politica di detrazione fiscale per

gli under 40 che intendono creare nuove realtà imprenditoriali nel comparto, favorendo anche lo sviluppo innovativo del settore. Per quanto riguarda il tema previdenziale dei giovani viene proposto un programma di incentivazione all'attivazione di piani di previdenza complementare per gli under 35 attraverso il sistema EET (esenzione, esenzione, tassazione) con il quale favorire l'accumulazione di un montante contributivo più elevato, rendendo esentasse i contributi e i rendimenti e prevedendo solamente la tassazione al momento dell'erogazione finale. Considerando le misure relative alla facilitazione della transizione scuola-università-lavoro, il Terzo Polo intende promuovere il rafforzamento dei servizi di orientamento e l'attivazione di reti orizzontali e verticali tra istituzioni scolastiche/universitarie e imprese con l'obiettivo di favorire il *matching* di competenze dei diversi contesti lavorativi ed informare i giovani sulle prospettive di occupazione reale dei vari percorsi di studio. Il programma intende poi contrastare l'uso improprio dei tirocini extracurriculari attraverso una più efficace regolazione dei tirocini curriculari. Tuttavia, non viene esplicitato in che modo con un intervento su quest'ultima tipologia di *stage* si avrebbe un effetto anche su quelli extracurriculari. Viene poi esplicitata l'intenzione di introdurre agevolazioni per le imprese che attribuiscono un rimborso spese o un'indennità ai tirocinanti o che si propongono di trasformare il tirocinio in un contratto di lavoro. Sempre sul fronte della formazione per il lavoro, al fine di promuovere lo sviluppo delle competenze digitali tra i giovani italiani viene proposto di investire nella promozione di un progetto strategico nazionale di formazione delle competenze digitali dei giovani, sia in ambito scolastico sia in ambito lavorativo.



FORZA ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Incentivo alle attività di impresa	Supporto all'imprenditoria giovanile	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 2
Incentivo alle attività di impresa	Stanziamento di risorse ad hoc per l'imprenditoria giovanile e femminile nel Mezzogiorno	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 2

Incentivo occupazionale	Incentivi per nuove assunzioni e defiscalizzazione/decontribuzione in caso di contratti a tempo indeterminato a giovani under 40	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 2
Incentivo occupazionale	Potenziamento dell'orientamento scolastico orientato al lavoro	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 4

Analisi sintetica

Nell'ambito delle proposte in favore dei giovani, Forza Italia prevede il supporto all'imprenditoria giovanile, incentivi alla creazione di start up tecnologiche e/ a valenza sociale, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanzia innovativa. Allo scopo di favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle nuove generazioni, vengono proposti degli incentivi per favorire nuove assunzioni e misure di defiscalizzazione/decontribuzione in caso di contratti a tempo indeterminato a giovani sotto i 40 anni. Infine, per favorire l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro e per dare la possibilità ai giovani di inquadrare efficacemente il proprio futuro professionale, Forza Italia propone il potenziamento dell'orientamento dei giovani in età scolare, al fine di indirizzarli fin da subito in un percorso che sia il più consapevole possibile.



FRATELLI D'ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Formazione e lavoro	Promozione dei tirocini come strumento di formazione al lavoro	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 4
	Riduzione di un anno del percorso di studio scolastico	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 2
Incentivo occupazionale e alle attività di impresa	Contrasto alla disoccupazione giovanile	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4

		Urgenza: 2
--	--	------------

Analisi sintetica

Tra le proposte, il programma di FdI indica la necessità di promuovere la formazione e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro anche attraverso il rilancio dello strumento dei tirocini. Inoltre, viene proposto di avviare un confronto con il mondo della scuola al fine di verificare la possibilità, a parità di monte ore totale, di ridurre di un anno il percorso di studio scolastico in modo tale da consentire ai giovani italiani di diplomarsi all'età di 17-18 anni, accedendo prima ai percorsi universitari, al mondo della formazione professionale o al mondo del lavoro. Infine, allo scopo di affrontare il problema della disoccupazione giovanile, viene espressa la volontà di potenziare i fondi per l'autoimprenditorialità giovanile anche attraverso uno snellimento delle procedure di accesso ai finanziamenti. Si prevede l'esenzione contributiva per i primi tre anni per i giovani under 30 che si mettono in proprio. Per la start up costituite da giovani viene proposto il potenziamento del sistema degli incubatori d'impresa al fine di garantire spazi, servizi, sostegno e consulenze adeguate a costo zero per le fasi di avvio. Infine, viene espresso favore agli incentivi per le aziende che assumono i giovani.



ITALEXIT

Argomento	Proposte	Valutazione
Incentivo alle attività di impresa	Supporto all'imprenditoria giovanile	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 2
Formazione e lavoro	Abolizione degli stage	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 2

Analisi sintetica

Nel programma di Italexit viene previsto un supporto economico mirato all'imprenditoria giovanile. Anche in questo caso lo strumento dell'incentivazione ad avviare attività di impresa tra i giovani sembra rappresentare la modalità per un più generale rilancio della condizione occupazionale dei giovani. Nello specifico, parallelamente ad una seria sburocratizzazione, Italexit intende incentivare corsi di management soprattutto nel settore turistico per l'avvio di nuove attività da parte dei giovani. Sempre nell'ambito del supporto alle attività di impresa viene espressa la volontà di intensificare la comunicazione tra imprenditori under 35, o aspiranti tali, e le istituzioni locali al fine di accompagnare i giovani nel rafforzamento di realtà già esistenti o l'avvio di nuove imprese sui territori. Da ultimo viene espressa la volontà di abolire gli stage in quanto rappresenterebbero uno strumento di sfruttamento e lavoro gratuito.

**LEGA**

Argomento	Proposte	Valutazione
Istruzione e formazione	Allineamento della preparazione scolastico-universitaria con le richieste del mondo del lavoro	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Orientamento	Potenziamento dell'orientamento dei giovani	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 4
Previdenza	Previsione di una pensione di garanzia per i giovani	Dettaglio: 2 Fattibilità: 2 Urgenza: 3
Incentivo occupazionale	Riduzione dell'imponibile per i lavoratori giovani	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 2
	Incentivi per l'accesso al mercato del lavoro dei giovani nel Mezzogiorno	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 2

	Incentivare il ricambio generazionale nel settore agricolo	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 2
	Incentivi per il contrasto al fenomeno della “fuga di cervelli”	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 2

Analisi sintetica

Il programma della Lega propone un numero cospicuo di proposte riservate ai giovani. Per contrastare il fenomeno della disoccupazione giovanile e il *mis-match* delle competenze vengono indicati una serie di incentivi occupazionali (decontribuzione per gli under 35, incentivi per il Mezzogiorno) e viene proposto di rivedere i piani didattici scolastici e universitari in condivisione con le associazioni dei rappresentanti dei datori di lavoro, anche attraverso la creazione di un tavolo nazionale permanente tra scuola-università e mondo del lavoro. Su questa linea, allo scopo di “sbloccare” il mercato del lavoro nei settori con maggior richiesta di nuove entrate viene espressa la necessità di predisporre percorsi di informazione dettagliata circa il percorso che si intende intraprendere e le prospettive di carriera, aiutando i giovani a prepararsi al meglio. Sul tema previdenziale la Lega propone per i giovani che abbiano carriere interamente nel regime contributivo il riconoscimento incondizionato di una pensione minima di 1.000 euro, esplicitando che occorre dare valore previdenziale anche ai periodi di inattività lavorativa o di formazione. Per quanto riguarda il settore agricolo la Lega intende favorire l’ingresso dei giovani nel comparto attraverso il rifinanziamento delle iniziative a favore del ricambio generazionale.



MOVIMENTO 5 STELLE

Argomento	Proposte	Valutazione
Previdenza	Introduzione di una pensione di garanzia per i giovani	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 3

Incentivo per attività di impresa	Predisposizione di incentivi per favorire l'imprenditoria giovanile	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 2
Incentivo occupazionale	Proroga dello sgravio per l'assunzione di giovani under 36	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
	Incentivi per il ricambio generazionale e investimenti per i giovani agricoltori	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 2

Analisi sintetica

Il M5S, per quanto concerne il tema previdenziale in riferimento ai giovani, propone l'istituzione di una pensione di garanzia per garantire un futuro pensionistico adeguato a coloro che hanno carriere lavorative intermettenti, senza tuttavia fornire ulteriori dettagli di spesa sul punto. Per quanto concerne gli aspetti di carattere imprenditoriale, la proposta si limita a prevedere la predisposizione di incentivi per favorire e supportare l'imprenditoria giovanile. Mentre sul fronte degli incentivi occupazionali, il M5S prevede la proroga dello sgravio per l'assunzione di giovani under 36 in tutta Italia e il supporto al ricambio generazionale nel settore agricolo con investimenti mirati ai giovani. Anche per queste ultime proposte non vengono forniti particolari dettagli economici.



NOI MODERATI

Argomento	Proposte	Valutazione
Incentivo alle attività di impresa	Supporto all'imprenditoria giovanile nel settore agricolo	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 2
	Istituzione di un regime fiscale agevolato per le imprese costituite da giovani presso le aree interne	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 2

Analisi sintetica

Nel programma di Noi Moderati viene proposto il supporto all'imprenditorialità in agricoltura a favore delle giovani generazioni anche al fine di favorire l'innovazione del settore e il loro inserimento nel mondo del lavoro. Il settore agricolo, in un'ottica di ricambio generazionale, potrebbe quindi assumere un ruolo centrale anche nel rilancio dell'occupazione giovanile. Sempre in tema di incentivo alle attività di impresa il programma vuole poi intervenire a sostegno delle nuove imprese attraverso un regime fiscale agevolato per le imprese costituite da giovani domiciliati presso le aree interne, così da favorirne lo sviluppo territoriale e socioeconomico. L'attenzione al "locale" sembra quindi essere di primo piano, fungendo da leva per una crescita a livello nazionale.

**PARTITO DEMOCRATICO**

Argomento	Proposte	Valutazione
Incentivo occupazionale	Azzeramento dei contributi per le assunzioni di giovani fino a 35 anni	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
	Estensione a tutti gli appalti pubblici della clausola di premialità per l'occupazione giovanile	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 2
Incentivo per attività di impresa	Previsione di incentivi per i giovani autori e le nuove produzioni in ambito teatrale e cinematografico	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 2
Sostegno finanziario	Previsione di un fondo di finanziamento per i giovani giornalisti e le start up dell'informazione	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 2
	Previsione di una dote di 10.000 euro erogata al compimento dei 18 anni	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 2

	sulla base dell'ISEE familiare	
Formazione e lavoro	Retribuzione degli stage curriculari, abolizione dei tirocini extracurriculari	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 3

Analisi sintetica

In linea con le premesse presentate nel programma sulla condizione giovanile nel mercato del lavoro, il Partito Democratico si dice a favore degli sgravi contributivi per le imprese che assumono giovani fino a 35 anni. Inoltre, viene proposto un ulteriore incentivo all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro nella forma di una clausola di premialità per l'occupazione giovanile nell'ambito degli appalti pubblici. In relazione al comparto artistico-culturale del cinema e dello spettacolo, il Partito Democratico prevede il rafforzamento dei sistemi di finanziamento per aiutare le nuove generazioni ad affermarsi nel settore. Con lo stesso obiettivo, per quanto riguarda il comparto dell'informazione viene proposto di istituire un fondo che finanzi le attività dei giovani giornalisti e delle *start up* operanti nel settore. Tra le altre proposte, viene indicata l'intenzione di introdurre una dotazione di 10.000 euro, erogata al compimento dei 18 anni, sulla base dell'ISEE familiare, per coprire le spese relative alla casa, all'istruzione e all'avvio di un'attività lavorativa. La copertura dei costi viene prevalentemente individuata negli introiti aggiuntivi derivanti dalla modifica dell'aliquota dell'imposta sulle successioni e donazioni superiori ai 5 milioni di euro (pari allo 0,2% del totale delle eredità e donazioni in Italia). Infine, con l'obiettivo di abbattere la precarietà occupazionale e le forme di lavoro povero dei giovani vengono proposti una serie di interventi riguardanti alcuni strumenti di formazione e di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Su quest'ultimo punto, il Partito Democratico intende introdurre l'obbligatorietà della corresponsione economica anche per i tirocini curriculari. Per quanto riguarda quelli extracurriculari l'obiettivo è invece di abolirli, ad eccezione di quelli attivati entro dodici mesi dal conseguimento del titolo di studio.



UNIONE POPOLARE

Argomento	Proposte	Valutazione
Incentivo occupazionale	Incentivo alle imprese per l'assunzione dei giovani	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
Piano occupazionale	Piano straordinario per l'occupazione giovanile rivolta soprattutto a soggetti con scarse credenziali educative	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 3
	Piano assunzione giovani negli uffici territoriali per le attività culturali	Dettaglio: 2 Fattibilità: 2 Urgenza: 2

Analisi sintetica

Il programma di Unione Popolare prevede la riduzione della pressione fiscale e la semplificazione amministrativa e burocratica per le imprese che assumono giovani. A questa misura si aggiunge la volontà di istituire un piano straordinario per l'occupazione giovanile rivolto soprattutto a soggetti con un basso livello di istruzione e con scarse credenziali educative. Inoltre, in supporto al settore della cultura, si intende definire un piano assunzioni per le attività culturali ad hoc rivolto ai giovani al fine di internalizzare alcune funzioni come quelle educative e organizzative, spesso esternalizzate per un risparmio sui costi. Sul tema dei giovani il programma è dunque incentrato sulla dimensione strettamente occupazionale.



+ EUROPA

Argomento	Proposte	Valutazione
Orientamento	Sistema di orientamento unico	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4

		Urgenza: 4
Formazione e lavoro	Ottimizzazione del programma formativo e dell'organizzazione scolastica	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 4
Previdenza integrativa	Introduzione per i giovani neoassunti fino a 35 anni di forme strutturali di decontribuzione di parte degli oneri sociali che consentano di destinare parte delle disponibilità così ottenute alla previdenza integrativa	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 4

Analisi sintetica

Il programma di + Europa al fine di favorire una più efficace scelta del percorso di studi e/o di inserimento nel mondo del lavoro propone l'istituzione di un sistema di orientamento unico che offra supporto nell'effettuare scelte consapevoli circa la scuola superiore, il percorso di laurea o post-diploma e il primo lavoro. Inoltre, con l'intento di anticipare l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, + Europa propone la riduzione del ciclo scolastico da 13 a 12 anni, a parità di giorni e di frequenza. A questa misura si aggiunge anche la volontà di estendere la scuola dell'obbligo a 18 anni nel tentativo di contrastare il fenomeno dei NEET e ridurre la disparità di conoscenze. Infine, +Europa prevede anche misure specifiche di previdenza integrativa dedicate ai giovani under 35.

PARTI SOCIALI



Argomento	Proposte
Piano occupazionale e orientamento al lavoro	Qualità dei posti di lavoro e orientamento e accompagnamento al lavoro

	(riforma dei tirocini extracurricolari e Garanzia Giovani)
Previdenza	Pensione contributiva di garanzia per i giovani



CNA

Argomento	Proposte
Incentivi alle attività di impresa	Politiche di sostegno al passaggio generazionale



CONFARTIGIANATO IMPRESE

Argomento	Proposte
Orientamento e accompagnamento al lavoro	Riforma del sistema di orientamento



CONFCOMMERCIO

CONFCOMMERCIO
MEMBER OF THE LISTA

Argomento	Proposte
Orientamento e accompagnamento al lavoro	Potenziamento delle attività di orientamento e riforma degli strumenti formativi e di accompagnamento al lavoro (tirocini)
Incentivo alle attività di impresa	Incentivazione dell'imprenditoria giovanile

**CONFINDUSTRIA**

Argomento	Proposte
Previdenza	Eliminazione di misure di prepensionamento che aggravano in maniera esponenziale lo squilibrio contributivo a danno dei giovani e non recano alcun vantaggio in termini di occupazione (es: Quota 100), favorendo invece misure volte ad agevolare un serio ricambio generazionale e di competenze; introduzione di misure di decontribuzione-fiscalizzazione degli oneri contributivi a favore dei giovani lavoratori

**CONFPROFESSIONI**

Argomento	Proposte
Orientamento	Orientamento dei giovani alla libera professione
Piano occupazionale	Piano choc per favorire l'occupazione giovanile nella libera professione

Lavoro autonomo

di Andrea Zoppo

PARTITI



ALLEANZA VERDI E SINISTRA

Argomento	Proposte	Valutazione
Difesa lavoro autonomo	Predisposizione di schemi contrattuali con i clienti committenti	Dettaglio: 1 Fattibilità: 1 Urgenza: 2
Sanzioni	Sistema sanzionatorio che scoraggi il ricorso a clausole e condotte abusive	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Compenso autonomi	Previsione di un equo compenso generalizzato e proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 4
	Codice di condotta che regoli i rapporti tra committenti e lavoratori autonomi	Dettaglio: 2 Fattibilità: 2 Urgenza: 3
Tutele autonomi	Previsione di tutele in caso di maternità, inattività, cessazione temporanea, invalidità o infortunio, anche attraverso	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 4

	l'incentivazione a forme volontarie di mutualismo fra lavoratori autonomi	
Nuove professioni	Istituzione di albi regionali e comunali per le figure professionali di settore: Interprete; mediatore culturale/interculturale e operatore dell'accoglienza	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 2
Professionisti sistema sanitario	Superamento delle convenzioni nazionali dei medici di famiglia, dei pediatri di libera scelta, degli specialisti ambulatoriali, della medicina dei servizi con inserimento di queste figure professionali nel contratto unico di dipendenza dal SSN	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 2

Analisi sintetica

Nel programma di Alleanza Verdi e Sinistra sono presenti diversi riferimenti al lavoro autonomo e professioni. In particolar modo, partendo dal presupposto che la pandemia abbia dimostrato in maniera lampante l'estrema fragilità del lavoro autonomo italiano, vengono proposte alcune soluzioni quali: predisposizione di schemi contrattuali con i clienti committenti, sistema sanzionatorio che scoraggi il ricorso a clausole e condotte abusive, equo compenso generalizzato e proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, codice di condotta che regoli i rapporti tra committenti e lavoratori autonomi e la previsione di tutele in caso di maternità, inattività, cessazione temporanea, invalidità o infortunio, anche attraverso l'incentivazione a forme volontarie di mutualismo fra lavoratori autonomi.

Quanto al mondo delle nuove professioni emergenti viene proposto di istituire albi regionali e comunali per le figure professionali di settore: interprete; mediatore culturale/interculturale e operatore dell'accoglienza.

Per le professioni già esistenti di medico e di famiglia e pediatri di libera scelta, degli specialisti ambulatoriali, della medicina dei servizi, attualmente

disciplinate da convenzioni nazionali, Alleanza Verdi e Sinistra propone l'inserimento di queste figure professionali nel contratto unico di dipendenza dal SSN.



AZIONE – ITALIA VIVA – CALENDAL

Argomento	Proposte	Valutazione
Equiparazione professionisti-impres	Consentire ai lavoratori autonomi di partecipare ai bandi nazionali e regionali come le imprese equiparando iscrizione all'ordine da parte del professionista all'iscrizione delle imprese alla camera di commercio ai fini della partecipazione ai bandi	Dettaglio: 4 Fattibilità: 5 Urgenza: 3
Incentivare la crescita dimensionale degli studi professionali	Eliminazione barriere fiscali per le STP (società tra professionisti) e intervento su tematiche di carattere amministrativo, contributivo e disciplinare	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Equo compenso	Completamento della riforma sull'equo compenso delle prestazioni professionali partendo dal disegno di legge sull'equo compenso dell'ultima legislatura (n.d.r.: AS n. 2419)	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 4
ISCRO (Indennità di continuità reddituale ed operativa)	Eliminazione vincoli e requisiti restrittivi di accesso all'ISCRO +	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 4

	riduzione dell'aliquota contributiva da versare all'Inps. Contestuale definizione di nuovi percorsi di politiche attive per i lavoratori autonomi	
Imposte dirette lavoratori autonomi	Istituzione di un sistema di mensilizzazione del versamento delle imposte dirette per i lavoratori autonomi	Dettaglio: 4 Fattibilità: 4 Urgenza: 2
Irap	Completamento dell'abolizione dell'IRAP anche per le Società tra professionisti	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 2
Accesso professioni	Estensione lauree abilitanti e professionalizzanti e indennità minima praticanti	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Il programma di Azione – Italia Viva – Calenda dedica quindi una particolare attenzione alle proposte riferite al lavoro autonomo e libero professionale.

Le proposte di Azione hanno lo scopo di chiarire che l'iscrizione dei liberi professionisti e lavoratori autonomi ad albi, collegi e ordini professionali, equivalga all'iscrizione delle imprese alla Camera di Commercio ai fini della partecipazione a bandi di carattere comunale regionale, nazionale ed europeo che prevedono incentivi, misure di agevolazione, strumenti legali e benefici fiscali. Spesso, infatti, professionisti e lavoratori autonomi sono esclusi dalla possibilità di partecipare ai bandi e al relativo accesso delle risorse stanziare dalla Pubblica amministrazione poiché in sede applicativa è necessaria l'iscrizione alle Camere di Commercio attualmente non prevista per i professionisti.

L'ulteriore proposta sull'eliminazione delle barriere fiscali delle STP mira ad eliminare la duplicazione del contributo previdenziale integrativo (dovuto alle casse professionali) imposto anche sulla prestazione professionale (della STP nei confronti del cliente) con l'obiettivo di favorire ulteriormente lo sviluppo dimensionale, organizzativo e all'aggregazione degli studi professionali.

Nel programma è contenuta anche il completamento della riforma sull'equo compenso delle prestazioni professionali prendendo come riferimento il disegno di legge sull'equo compenso discusso nel corso dell'ultima legislatura (AS n. 2419) e approvato in Commissione Giustizia in sede redigente al Senato.

Sull'ISCRO invece il programma di Azione contiene una generica ridefinizione dello strumento introdotto con legge di bilancio 2021: viene indicata la rimodulazione dei criteri di accesso, la riduzione dell'aliquota contributiva da versare all'Inps. Coerentemente il programma indica anche un percorso di definizione delle politiche attive e degli strumenti necessari per l'aggiornamento professionale dei lavoratori autonomi, come ad esempio gli accordi con le associazioni di categoria con l'obiettivo di garantire misure di riqualificazione per innalzare la competitività nel mercato del lavoro.



FORZA ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Fisco	Estensione della <i>flat tax</i> alle partite IVA con fatturato fino a 100.000 euro e <i>flat tax</i> su incrementi di reddito	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 2
Società tra professionisti (STP)	Riforma della normativa sulle società tra professionisti	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 4
Infrastrutture	Coinvolgimento professionisti tecnici nell'elaborazione e progettazione demandando al pubblico il ruolo di controllo	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
Equo compenso	Garanzia di un equo compenso per professionisti e lavoratori autonomi	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 4
Professionisti area sanitaria	Valorizzazione professionisti SSN e riordino di scuole di	Dettaglio: 2 Fattibilità: 2 Urgenza: 3

	specializzazione di area sanitaria con equiparazione a livello economico a quelle di area medica	
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------	--

Analisi sintetica

Anche il programma di Forza Italia, analogamente a quanto previsto da Lega e Fratelli d’Italia, prevede un’estensione della *flat tax* alle partite IVA con fatturato fino a 100.000 euro ed una contestuale *flat tax* su incrementi di reddito. Sempre in ambito fiscale viene prevista una riduzione e ridefinizione delle aliquote IRPEF.

Sul fronte delle semplificazioni fiscali il programma propone una riforma della normativa e relativa semplificazione delle Società tra professionisti (STP) non scendendo però in dettaglio nell’intervento.

È presente anche la garanzia di un equo compenso per professionisti ed autonomi pur non specificando ulteriormente i caratteri dell’intervento.

Viene proposta una valorizzazione delle professioni tramite il coinvolgimento dei tecnici nell’elaborazione e progettazione (demandando al pubblico il ruolo di controllo) e delle professioni sanitarie riordinando le scuole di specializzazione (e contestuale equiparazione a livello economico a quelle di area medica).



FRATELLI D’ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Fisco	Estensione della <i>flat tax</i> per le partite IVA fino a 100.000 euro di fatturato e <i>flat tax</i> su incrementi di reddito	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 2
Congedi	Rafforzamento del sistema dei congedi parentali e di maternità per i lavoratori autonomi	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 3

Adempimenti fiscali, sostegni e semplificazione burocratica	Semplificazione adempimenti fiscali cui sono sottoposti i lavoratori autonomi e garantire lo stesso sostegno riconosciuto ai lavoratori dipendenti	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 5
Equo compenso	Introduzione e riforma legge su equo compenso delle prestazioni professionali	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 4
Indennità di disoccupazione	Istituire indennità di disoccupazione per gli autonomi che segua le stesse regole del lavoro dipendente	Dettaglio: 2 Fattibilità: 2 Urgenza: 3
ISCRO (Indennità straordinaria di continuità reddituale ed operativa)	Potenziamento dell'ISCRO e ampliamento della platea di beneficiari	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 4
Professioni turistiche	Completamento della riforma delle professioni turistiche	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Fratelli d'Italia, sul piano fiscale, propone un'estensione della *flat tax* per le partite IVA fino a 100.000 euro di fatturato e una contestuale *flat tax* su incremento di reddito rispetto alle annualità precedenti.

Sul fronte degli ammortizzatori sociali Fratelli d'Italia prevede la ridefinizione del sistema di ammortizzatori sociali al fine di introdurre sussidi più equi ed universali tramite l'introduzione di un'indennità di disoccupazione per gli autonomi. Sempre sul fronte degli ammortizzatori sociali viene proposto il potenziamento e l'ampliamento di ISCRO.

Il programma prevede inoltre rafforzamento del sistema dei congedi parentali e di maternità per i lavoratori autonomi.

Sul fronte fisco invece una semplificazione degli adempimenti fiscali, una valorizzazione della professione tramite una maggiore sussidiarietà. Infine, Fratelli

D'Italia propone l'introduzione di un equo compenso delle prestazioni professionali senza scendere nel dettaglio dell'iniziativa.

Viene dedicata una particolare attenzione sul fronte delle nuove professioni nell'ambito del turismo proponendo il completamento della riforma delle professioni turistiche.



ITALEXIT

Argomento	Proposte	Valutazione
Previdenza	Alleggerimento costo Inps per gli artigiani o per i liberi professionisti eliminando doppia contribuzione nel caso di un dipendente che apra anche la partita IVA e previsione di un massimale	Dettaglio: 2 Fattibilità: 2 Urgenza: 2
Insegnamento	Inserimento figura del pedagogo scolastico come professionista esperto e tavolo di confronto con esperti	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Veterinaria	Potenziamento e ricollocamento della Medicina veterinaria pubblica e riduzione dell'IVA al 10% sulle prestazioni medico-veterinarie	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 1
	Riforma ordini: trasformando da enti sussidiari dello Stato ad enti di supporto e trasformazione delle professioni	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Imprenditoria giovanile e femminile	Migliorare le relazioni tra il SUAP (sportello unico	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3

	per le attività produttive) e il centro “informa-giovan” affinché venga facilitato il reperimento delle informazioni necessarie a chi si affaccia al mondo del lavoro autonomo	Urgenza: 2
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------

Analisi sintetica

Italexit prevede di alleggerire il costo Inps per gli artigiani o per i liberi professionisti eliminando doppia contribuzione nel caso di un dipendente che apra anche la partita IVA e previsione di un relativo massimale.

Nel programma sul fronte educativo viene proposto di introdurre la figura del pedagista scolastico professionista esperto del rapporto insegnamento-apprendimento e valido aiuto nella collaborazione scuola famiglia a favore dell'alunno con difficoltà.

Una parte del documento di Italexit è dedicata alla medicina veterinaria: viene proposto di ridurre l'IVA al 10% sulle prestazioni Medico Veterinarie e la trasformazione degli ordini da enti sussidiari dello Stato ad enti di supporto e trasformazione delle professioni.

Sull'imprenditoria giovanile la proposta è quella di migliorare le relazioni tra il SUAP (sportello unico per le attività produttive) e il centro “informa-giovan” affinché venga facilitato il reperimento delle informazioni necessarie a chi si affaccia al mondo del lavoro autonomo.



LEGA

Argomento	Proposte	Valutazione
Fisco	Prosecuzione del percorso della <i>flat tax</i> con estensione alle partite IVA con fatturato fino a 100.000 euro e <i>flat tax</i> su incrementi di reddito	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 2

Semplificazioni Fiscali	Superamento degli Indicatori statistici di affidabilità fiscale (ISA) alla luce del contesto economico post-pandemico configuratosi per lavoratori autonomi e partite Iva	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 2
Defiscalizzazione	Defiscalizzazione totale dei contributi dai clienti delle partite IVA cui sussiste un rapporto stabile di collaborazione e deducibilità al 120% per chi paga il contributo	Dettaglio: 3 Fattibilità: 2 Urgenza: 2
Equo compenso	Approvazione legge su equo compenso delle prestazioni professionali	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 4
Detassazione	Detassazione completa degli importi concessi dai clienti alle partite Iva con cui sussiste un rapporto stabile di collaborazione	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 4

Analisi sintetica

La lega concentra una parte importante del programma sul fisco nello specifico sulla prosecuzione del percorso avviato con la Legge di bilancio 2019 in diversi step: estensione del regime fiscale della *flat tax* prevista in legge di bilancio 2019 alle partite IVA con fatturato fino a 100.000 euro, successiva ridefinizione complessiva del sistema di imposizione sul reddito, ed estensione della *flat tax* alle persone fisiche e giuridiche. Sempre sul fronte delle tasse e dei tributi la Lega propone il superamento degli ISA, gli indicatori sintetici di affidabilità fiscale giustificando l'intervento con il mutamento del quadro dovuto alla pandemia. Si propone una defiscalizzazione totale dei contributi dati per contrastare l'inflazione dai datori di lavoro in busta paga o dai clienti delle partite Iva con cui sussiste un rapporto stabile di collaborazione (es. dagli studi professionali ai collaboratori) e deducibilità al 120% per chi paga il contributo. Analogamente a quanto accade per i rapporti di lavoro dipendenti si propone una detassazione dai

clienti alle partite Iva con cui sussiste un rapporto stabile di collaborazione (es. dagli studi professionali ai collaboratori) con l'obiettivo di far entrare nelle tasche dei partite Iva il valore completo di quanto stanziato dal cliente e contrastando l'inflazione; per incentivare questa iniziativa si propone una deducibilità in capo al cliente di un importo superiore al 20% rispetto a quanto effettivamente corrisposto.



MOVIMENTO 5 STELLE

Argomento	Proposte	Valutazione
Ammortizzatori sociali	Riforma degli ammortizzatori in senso universale anche per autonomi, partite IVA, liberi professionisti e per le nuove tipologie di lavoro	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Statuto dei lavori	Nuovo statuto dei lavori, delle lavoratrici e dei lavoratori per garantire a dipendenti ed autonomi gli stessi diritti e le stesse tutele	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Il Movimento 5 Stelle propone un nuovo statuto dei lavori, delle lavoratrici e dei lavoratori per garantire a dipendenti ed autonomi gli stessi diritti e le stesse tutele ed universalizzare il sistema. In questo senso va anche la riforma degli ammortizzatori sociali "in senso universale" che coinvolga anche autonomi, partite iva, liberi professionisti e le nuove tipologie di lavoro.



NOI MODERATI

Argomento	Proposte	Valutazione
Salute	Introduzione medico scolastico nelle strutture dedicate ai giovani	Dettaglio: 3 Fattibilità: 2 Urgenza: 3
Professioni sanitarie	Aumento del 10% della retribuzione degli infermieri	Dettaglio: 2 Fattibilità: 2 Urgenza: 3
Psicologia	Introduzione della figura dello psicologo di base	Dettaglio: 2 Fattibilità: 2 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Per quanto riguarda il lavoro autonomo e le professioni il programma di Noi Moderati si concentra prevalentemente sulle professioni di carattere sanitario proponendo l'introduzione di alcune figure di carattere sanitario come il medico scolastico nelle strutture dedicate ai giovani e lo psicologo di base. Viene inoltre fatta una proposta sull'aumento salariale della retribuzione degli infermieri pari al 10%.



PARTITO DEMOCRATICO

Argomento	Proposte	Valutazione
Imposte	Opzione di autoliquidazione mensile delle imposte per partite IVA, autonomi e liberi professionisti e professioniste	Dettaglio: 4 Fattibilità: 4 Urgenza: 2
Pensioni	Estensione APE sociale agli autonomi	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3

		Urgenza: 2
Equo compenso	Legge per garantire un equo compenso in tutti i rapporti dove il committente non è persona fisica	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 4

Analisi sintetica

Il programma del PD propone l'opzione di autoliquidazione mensile delle imposte per partite IVA, autonomi e liberi professionisti e professioniste in alternativa all'attuale sistema di saldo-acconto: sempre in tema di fisco il Partito democratico esprime un giudizio fortemente negativo per le *flat tax* proposte da altri schieramenti politici che andrebbero ad "avvantaggiare i redditi più alti sottraendo risorse per il welfare".

Sul piano previdenziale viene proposta l'estensione agli autonomi dell'APE sociale senza definire ulteriori aspetti specifici.

Con riferimento all'equo compenso il programma accenna ad una proposta su una legge per garantire l'equo compenso in tutti i rapporti dove il committente non sia persona fisica e prevedendo una sanzione esclusivamente in capo al committente.



UNIONE POPOLARE

Argomento	Proposte	Valutazione
Trattamento previdenziale	Uniformare il trattamento previdenziale dei lavoratori autonomi a quello dei lavoratori dipendenti, con estensione dell'indennità di maternità e malattia	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 2
Sistema assistenziale	Combattere la frammentazione del sistema assistenziale per costruire un sistema omogeneo rivolto	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

	anche ai lavoratori autonomi	
--	------------------------------	--

Analisi sintetica

Il programma di Unione Popolare mira ad uniformare il trattamento previdenziale dei lavoratori autonomi a quello dei dipendenti. Non viene esplicitato a quali categorie di lavoratori autonomi sia riferita la proposta (e siano compresi anche i trattamenti previdenziali delle casse di previdenza privatizzate).

L'ulteriore proposta rivolta al mondo del lavoro autonomo riguarda la costruzione di un sistema assistenziale omogeneo, che intervenga a tutela delle situazioni di difficoltà, indipendentemente dal settore e dalla professione. Allo stesso tempo viene proposta la possibilità di cumulo dell'indennità e delle provvidenze delle casse previdenziali e l'introduzione di una misura unica di sostegno al reddito.



+ EUROPA

Argomento	Proposte	Valutazione
Nuove professioni	Introduzione del <i>disability manager</i> che si occupa dei rapporti tra persone con disabilità ed enti, verificando l'assenza di discriminazioni; introduzione assistente all'emotività, all'affettività e alla sessualità per persone con disabilità; figure di orientamento e accompagnamento al lavoro con competenze specifiche di tutor di inserimento nelle agenzie per il lavoro pubbliche e private	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 3

Concorrenza	Indire per legge nuove procedure concorsuali per l'accesso alla professione di notaio per ovviare alle carenze di organico; liberalizzare tariffe; riduzione esclusioni notarili	Dettaglio: 4 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
Fisco	Riduzione dei contributi fissi per artigiani, commercianti e professionisti che chiudono l'esercizio in perdita	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
	Superamento della distinzione tra redditi di lavoro autonomo e d'impresa e contestuale introduzione della categoria dei redditi di "attività economica"	Dettaglio: 2 Fattibilità: 2 Urgenza: 2

Analisi sintetica

+ Europa propone di introdurre all'interno di Regioni e Comuni Capoluogo la figura del *disability manager*, professionista che si occupa dei rapporti tra persone con disabilità ed enti, verificando l'assenza di discriminazioni relative all'abilismo all'interno del luogo di lavoro e nelle normative emanate. Allo stesso tempo viene proposto di introdurre la figura dell'assistente all'emotività, all'affettività e alla sessualità per persone con disabilità, dando seguito al d.d.l. n. 1442 e l'introduzione di figure di orientamento e accompagnamento al lavoro con competenze specifiche di tutor di inserimento nelle agenzie per il lavoro pubbliche e private per dare vera attuazione alla l. n. 68/1999.

Il programma si concentra anche su proposte di carattere fiscale quali la riduzione dei contributi fissi per artigiani, commercianti e professionisti che chiudono l'esercizio in perdita ed il superamento della distinzione tra redditi di lavoro autonomo e d'impresa e contestuale introduzione della categoria dei redditi di "attività economica".

Nell'ambito del programma inerente alla concorrenza viene proposta l'indizione per legge di nuove procedure concorsuali per l'accesso alla professione di notaio per ovviare alle carenze di organico e superare la previsione di quote ministeriali,

liberalizzando le tariffe e permettendo ai notai di esercitare in tutto il territorio nazionale (o almeno in ambiti più ampi di quelli attualmente consentiti), riducendo le esclusive notarili.

PARTI SOCIALI



Argomento	Proposte
Falso lavoro autonomo	Approvazione e recepimento della proposta di direttiva UE contro il falso lavoro autonomo e conferma della centralità della contrattazione collettiva



Argomento	Proposte
Formazione	Estensione a lavoratori autonomi e professionisti non ordinistici della formazione messa a disposizioni dai fondi interprofessionali
Fisco	Sistema duale di imposizione nella tassazione dei redditi d'impresa e di lavoro autonomo consentendo di applicare una tassazione proporzionale sul reddito lasciato in impresa ed assoggettamento a tassazione IRPEF solamente dei redditi rientranti nella sfera personale del professionista
Welfare	Superamento anacronistiche differenze tra ex-lavoro autonomo ed ex-lavoro

	dipendente ai fini dell'accesso ai trattamenti pensionistici anticipati (usuranti)
--	------------------------------------------------------------------------------------



CONFARTIGIANATO IMPRESE

Argomento	Proposte
Fisco	Equità orizzontale a tutti i redditi da lavoro indipendentemente dalla loro categoria reddituale (lavoro dipendente o lavoro autonomo)
Previdenza complementare	Nuove e sostenibili soluzioni per i lavoratori la cui attuale normativa non incentiva la previdenza complementare
Previdenza	Estensione della normativa sul lavoro usurante anche ai lavoratori autonomi
Opzione donna	Eliminazione disparità di trattamento fra lavoratrici dipendenti e autonome sia per quanto riguarda l'età anagrafica di accesso ad "opzione donna" sia per quanto riguarda le finestre di accesso al trattamento pensionistico



CONFCOMMERCIO

CONFCOMMERCIO
IMPRESE DEL L'ITALIA

Argomento	Proposte
Welfare	Rendere fruibile il sistema della previdenza complementare anche per gli autonomi
Tassazione	Mantenimento del regime forfettario di tassazione in favore dei lavoratori autonomi e contestuale previsione di un

	equo periodo transitorio a tassazione ridotta in caso di incremento di fatturato
Ruolo associazioni	Valorizzazione associazioni, ai sensi della l. n. 4/2013, per la valorizzazione dei servizi professionali
Portale InPA	Trasparenza e aggiornamento continuo del portale
Indennità Straordinaria di Continuità Reddittuale e Operativa (ISCRO)	Ampliamento platea dei destinatari senza aumentare aliquota di contribuzione aggiuntiva + coinvolgimento associazioni di rappresentanza nella definizione dei percorsi di formazione
Sportello del lavoro autonomo	Riconoscimento ruolo associazioni di rappresentanza nello sportello del lavoro autonomo
Sanità integrativa	Incentivare l'adesione alle forme di sanità integrativa per i professionisti iscritti alla Gestione separata Inps ricorrendo, laddove possibile, agli strumenti bilaterali già esistenti
Sospensione della decorrenza di termini	Riconoscimento della sospensione della decorrenza di termini per gli adempimenti a carico del professionista, in caso di malattia e infortunio, a prescindere dall'appartenenza ad un ordine
Equo compenso	Estensione equo compenso anche per i professionisti non ordinistici
Regime forfettario	Ripensamento regime forfettario per la crescita e l'aggregazione dei professionisti e riduzione del coefficiente di redditività, per i professionisti sopportano costi maggiori
ATECO	Riforma codici ATECO per far sì che ogni professionista abbia un codice ATECO realmente corrispondente all'attività effettivamente svolta.



Argomento	Proposte
PNRR	Implementazione ruolo dei professionisti nel PNRR distinguendo attività libero professionale e personale dipendente delle pubbliche amministrazioni
Fisco	Equiparazione del regime delle detrazioni per lavoro dipendente e lavoro autonomo
Equo compenso	Approvazione di una normativa che conferisca piena vigenza al principio dell'equo compenso delle prestazioni professionali
Aggregazioni	Riformare e rilanciare lo strumento delle Società tra professionisti (Stp) sia sotto il profilo fiscale che normativo
Politiche fiscali	Promozione di regimi fiscali di vantaggio anche per le nuove società tra giovani professionisti, in particolare nella fase di startup
Contratti di rete	Revisione del quadro regolativo relativo alla partecipazione dei professionisti ai contratti di rete
Welfare integrativo	Ristabilire condizioni di equità tra lavoratori dipendenti e autonomi con riferimento al sostegno pubblico all'iscrizione a casse ed enti a carattere mutualistico, istituiti all'interno della contrattazione collettiva, finalizzati all'integrazione delle spese socio-sanitarie del nucleo familiare

Indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (ISCRO)	Riduzione dell'aliquota contributiva da versare all'Inps per finanziare la misura
Professioni tecniche	Approntare moduli collaborativi tra amministrazioni e libera professione, per rendere più agile e frequente la cooperazione pubblico-privato

Orario di lavoro

di Dario Frisoni

PARTITI



ALLEANZA VERDI E SINISTRA

Argomento	Proposte	Valutazione
Riduzione orario di lavoro	Riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario	Dettaglio: 2 Fattibilità: 2 Urgenza: 3

Analisi sintetica

La proposta indica come strada da seguire la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, prevedendo un primo periodo sperimentale favorito dall'istituzione di un fondo per incentivarlo. Viene ritenuto più urgente in settori di profonda trasformazione come l'*automotive*, non approfondendo però la sostenibilità del sistema. Infine, viene previsto un intervento legislativo futuro che estenda la misura a tutti i lavoratori.



MOVIMENTO 5 STELLE

Argomento	Proposte	Valutazione
Riduzione orario di lavoro	Sperimentazione di riduzione orario di lavoro a	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3

	parità di salario, soprattutto nei settori a più alta intensità tecnologica. Chi aderisce ha esoneri, crediti di imposta e incentivi per investimenti tecnologici	Urgenza: 3
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------

Analisi sintetica

La proposta del Movimento 5 Stelle appare come la più articolata tra quelle che si pongono come obiettivo quello di ridurre l'orario di lavoro a parità di salario, prevedendo l'istituzione di progetti sperimentali (e non misure strutturali in partenza) con incentivi a favore di chi vi aderisce. Questi incentivi sono declinati lungo più direttrici (esoneri, crediti di imposta e incentivi su investimenti tecnologici, quest'ultimo in particolare potenzialmente coerente con l'idea di un aumento della produttività), senza però venire dettagliati.



PARTITO DEMOCRATICO

Argomento	Proposte	Valutazione
Riduzione orario di lavoro	Promozione di progetti di riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario	Dettaglio: 2 Fattibilità: 2 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Il Partito Democratico, come gli altri partiti che sono intervenuti in questa materia, propone forme di riduzione di orario di lavoro a parità di salario. Viene richiamato il legame che dovrebbe giustificare questi progetti, ossia una razionalizzazione organizzativa e un aumento della produttività, senza però indicare in maniera più precisa come debba essere questa relazione né quale tipo di promozione si ha in mente per queste sperimentazioni.



UNIONE POPOLARE

Argomento	Proposte	Valutazione
Riduzione orario di lavoro	Riduzione orario di lavoro per garantire la cura dei diritti plurimi delle persone	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 3

Analisi sintetica

La proposta relativa alla riduzione dell'orario di lavoro è molto generica: si evidenzia solamente che questa proposta porterebbe un correlato aumento dell'occupazione ("lavorare tutti, lavorare meno"), ma non viene specificato come.

Politiche di conciliazione vita-lavoro

di Valeria Virgili

PARTITI



ALLEANZA VERDI E SINISTRA

Argomento	Proposte	Valutazione
Congedi	Prevedere un congedo di maternità obbligatorio retribuito al 100% per almeno 2 mesi prima + 6 dalla data del parto; estendere, sul modello spagnolo, a 16 settimane il congedo parentale e renderlo partitativo e obbligatorio per entrambi i genitori	Dettaglio: 3 Fattibilità: 2 Urgenza: 3
	Prevedere un congedo del padre che non sia alternativo a quello della madre e per una maggiore durata rispetto ad oggi	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 4
Lavoro agile	Incentivare l'adozione di contratti che prevedano per i lavoratori la possibilità di scegliere massima flessibilità di tempo e luogo in cui svolgere le proprie mansioni	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Asili	Previsione di un piano, a partire dalle risorse del PNRR, per rendere gli asili nido pubblici e gratuiti un servizio essenziale e disponibile sull'intero territorio nazionale	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
-------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------

Analisi sintetica

Alleanza Verdi e Sinistra esprime quattro diverse proposte in materia di politiche di conciliazione vita-lavoro. Relativamente al tema dei congedi le misure presentate risultano discretamente attuabili, tuttavia, data l'urgenza che ricoprono nel paese, andrebbero accompagnate da una maggior profondità di analisi, soprattutto relativamente al congedo di paternità. Più dettagli meriterebbe anche la proposta relativa al lavoro agile, soprattutto in merito alla natura degli incentivi. Riguardo gli asili nido, il piano per istituire asili nido pubblici e gratuiti in tutto il territorio nazionale si dimostra di strategica importanza, esigendo, anch'esso, indicazioni più precise ed esaurienti.



AZIONE – ITALIA VIVA – CALENDIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Incentivi	Incentivo post-maternità per le lavoratrici che rientrano a lavoro o iniziano un nuovo impiego dopo aver usufruito del congedo di maternità, entro il compimento del primo anno di età del bambino. Il sostegno al reddito erogato sarà pari al 30% della retribuzione mensile al primo figlio, con tetto a 5.000 euro, al 35%	Dettaglio: 4 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

	al secondo figlio con tetto a 6.500 euro e al 40% dal terzo figlio con tetto a 8.000 euro con durata fino a 30 mesi	
Congedi	Aumento del congedo obbligatorio di paternità a 1 mese	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 4
	Aumento dell'indennità dei congedi obbligatori al 100%	Dettaglio: 3 Fattibilità: 2 Urgenza: 3
	Modalità flessibili della gestione dei congedi e forme di premialità nel caso in cui essi siano distribuiti equamente: concedere al padre altri 4 mesi di congedo di paternità facoltativo retribuito al 60% per consentire un migliore bilanciamento dei carichi di lavoro domestico e modificare l'attuale congedo parentale di 10 mesi retribuito al 30%. In particolare, questo congedo deve essere composto da 3 parti: 2 mesi per la madre, 2 mesi per il padre e ulteriori 2 mesi ottenibili solo se sia la madre sia il padre abbiano esaurito interamente i loro periodi di congedo facoltativo	Dettaglio: 4 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Lavoro agile	Possibilità ai genitori di bambini con età inferiore	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

	ai 2 anni di aumentare i giorni di lavoro da remoto	
--	-----------------------------------------------------	--

Analisi sintetica

In tema di politiche di conciliazione vita-lavoro, la coalizione formata da Italia Viva e Azione esprime cinque differenti misure. In primo luogo, vi è l'introduzione di un incentivo post-maternità, di cui è specificato l'ammontare in base al numero dei figli, per le donne che rientrano a lavoro o iniziano un nuovo impiego dopo aver usufruito del congedo di maternità. La proposta si rivela di discreta realizzabilità ma, pur avendo ricadute su un aspetto urgente della situazione attuale, ovvero la scarsa partecipazione femminile al mercato del lavoro delle donne con figli, non sembra risolvere la radice del problema, da trovarsi, invece, nel peso del lavoro di cura assolutamente sproporzionato fra i generi. In materia di congedi spicca la volontà di concedere al padre altri 4 mesi di congedo di paternità facoltativo retribuito al 60%. In tal modo, riducendo il congedo facoltativo attuale di 10 mesi retribuito al 30 % a 6 mesi (2 mesi per la madre, 2 mesi per il padre e ulteriori 2 mesi ottenibili solo se sia la madre sia il padre abbiano esaurito interamente i loro periodi di congedo facoltativo), viene formulata, a parità di costo per il sistema, la possibilità di aumentare la retribuzione dei genitori al 50% durante il congedo. Tale misura, pur essendo realizzabile e precisa nella definizione, non assicura, tuttavia, l'obiettivo alquanto encomiabile che si propone. In ultima istanza, viene suggerita la possibilità ai genitori di bambini con età inferiore ai 2 anni di aumentare i giorni di lavoro da remoto, non prevedendo né lo specifico ammontare dei giorni né alternative per tipologie di lavori in cui ciò non sia attuabile.



FORZA ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Conciliazione vita-lavoro	Introduzione di politiche di conciliazione lavoro-famiglia per madri e padri	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Asili	Previsione di asili nido gratuiti e aziendali	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4

		Urgenza: 4
--	--	------------

Analisi sintetica

Forza Italia affronta il tema delle politiche di conciliazione vita-lavoro in maniera piuttosto superficiale, presentando in merito due proposte. La prima fa riferimento ad un generale incoraggiamento a politiche di conciliazione lavoro-famiglia per madri e padri, provvedimento che, vista l'urgenza che ricopre nel paese, esigerebbe una maggior profondità di analisi. Maggiori dettagli sarebbero necessari anche in merito alla seconda misura che prevede, invece, asili nido gratuiti e aziendali, tralasciando indicazioni più precise relativamente alle modalità di attuazione.



FRATELLI D'ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Incentivi	Incentivi alle aziende che assumono neomamme e favoriscono forme di conciliazione dei tempi casa-lavoro	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Asili	Sostegno ai Comuni per assicurare asili nido gratuiti e aperti fino all'orario di chiusura di negozi e uffici Promozione di nidi aziendali, asili nido condominiali e familiari	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 4
Congedi	Rafforzamento del sistema dei congedi parentali e di maternità per i lavoratori dipendenti e autonomi	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Analisi sintetica

In materia di politiche di conciliazione vita-lavoro, Fratelli d'Italia si esprime in maniera piuttosto generica, pur riservando il primo punto del suo programma elettorale alla natalità e alla famiglia, temi da sempre a cuore al partito. Le proposte si basano su tre argomenti principali: incentivi alle aziende, asili nido e congedi. Riguardo il primo punto, il partito si limita a reclamare una generale introduzione di incentivi alle aziende che assumono neomamme e favoriscono forme di conciliazione vita-lavoro. Per gli asili viene, invece, proposto un sostegno ai Comuni per assicurare asili nido gratuiti e aperti fino all'orario di chiusura di negozi e uffici, con un sistema di apertura a rotazione nel periodo estivo, l'incremento dei posti a tempo pieno nella scuola primaria e la promozione di nidi aziendali, asili nido condominiali e familiari sul modello tedesco delle *Tagesmutter*. Per ciò che concerne il tema dei congedi, il partito si limita ad enunciare un vago rafforzamento dei congedi parentali e di maternità per i lavoratori autonomi e dipendenti.

Globalmente, i provvedimenti avanzati sono parzialmente realizzabili ma necessiterebbero di un maggior approfondimento, anche in vista della loro natura quantomai urgente nel Paese.



ITALEXIT

Argomento	Proposte	Valutazione
Asili	Incentivi statali per tutte le aziende che creino asili nido all'interno delle loro strutture	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Italexit concentra le sue proposte in materia di politiche di conciliazione vita-lavoro sul tema degli asili nido. In particolare, viene enunciata la volontà di introdurre incentivi statali per le aziende che creino asili nido al loro interno, una misura di facile realizzazione ma che meriterebbe maggiori dettagli.



LEGA

Argomento	Proposte	Valutazione
Asili	Adeguamento offerta asili nido alla domanda Implementazioni di asili nido, tra cui asili comunali, aziendali, condominiali	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Incentivi	Incentivi per la sperimentazione di nuove forme di flessibilità nell'organizzazione di lavoro, che non incidano tuttavia sul senso di collettività aziendale Istituzione di un riconoscimento per le aziende più <i>family friendly</i> , che adoperano strumenti di sinergia famiglia-lavoro senza penalizzare le ambizioni di crescita lavorativa dei genitori e, in particolare, delle donne	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Congedi	Congedi parentali di identica durata per la madre e per il padre	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Analisi sintetica

In tema di politiche di conciliazione vita-lavoro le proposte della Lega ruotano attorno a tre temi principali: incentivi alle aziende, asili nido e congedi. Per ciò che concerne gli incentivi, la proposta si limita a precisare che essi sono rivolti alle aziende che sperimentano nuove forme di flessibilità nell'organizzazione del lavoro, omettendone l'ammontare, la natura e la definizione. Vi è poi la volontà

di istituire un riconoscimento per le aziende *family friendly* che favoriscono l'adozione di misure sinergiche tra vita e lavoro ma anche in questo caso vengono tralasciati dei dettagli più completi. Molto vaghe si configurano anche le proposte relative agli asili nido, invocando l'implementazione di nuovi asili nido comunali, aziendali e condominiali, sul modello di Fratelli d'Italia, e un loro adeguamento rispetto alla domanda. In materia di congedi, la Lega chiede l'equiparazione in termini di durata dei congedi parentali, così come fatto in Spagna, evidenziando che l'attuazione di un provvedimento di questo tipo scoraggerebbe i datori di lavoro nell'adottare un comportamento discriminatorio nei riguardi dell'assunzione di donne, visto che il tempo eventualmente sottratto alla professione in caso di nascita di un figlio sarebbe di equal entità. Nel complesso, le misure proposte appaiono discretamente fattibili, pur non esaurienti nei dettagli.



MOVIMENTO 5 STELLE

Argomento	Proposte	Valutazione
Congedi	Equiparazione dei tempi di congedo di paternità e maternità	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Il M5S concentra le sue proposte in materia di politiche di conciliazione vita-lavoro esclusivamente sui congedi di paternità e maternità, prevedendone la totale equiparazione dei tempi. Una misura di ampio e urgente respiro ma con solidi vincoli, culturali e politici, di attuazione per un paese che, come l'Italia, ha istituito un congedo di paternità di un giorno obbligatorio e due opzionali soltanto nel 2013, con la l. n. 92/2012. Il numero di giorni è leggermente cresciuto nel corso degli anni fino a raggiungere 10 giorni di congedo di paternità obbligatorio nel 2021, in accordo con la direttiva europea 2019/1158 sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.



NOI MODERATI

Argomento	Proposte	Valutazione
Congedi	Istituzione di un congedo di paternità di due mesi	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 4
Asili nido	Introduzione di un superammortamento al 110% dell'investimento per la costruzione e la gestione di asili nido aziendali, purché fruibili anche da famiglie residenti nel territorio dove hanno sede l'impresa o le sue unità produttive	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Incentivi	Supporto a tutte le fasi della maternità, della cura della famiglia e della conciliazione con il tempo lavorativo, anche attraverso l'incentivazione del welfare privato	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Il partito Noi Moderati affronta il tema delle politiche di conciliazione vita-lavoro concentrandosi principalmente su provvedimenti a favore delle aziende. Per perseguire l'obiettivo di incrementare gli asili nido ad oggi esistenti, il partito propone un super-ammortamento al 110% dell'investimento per la costruzione e la gestione di asili nido aziendali, purché a disposizione del territorio. Sul fronte degli incentivi, vi è invece un generale supporto a forme di conciliazione vita-lavoro, sollecitando a tal fine anche il welfare aziendale. In materia di congedi si chiede, invece, l'istituzione di un congedo di paternità di due mesi, un provvedimento che, pur valido e urgente nel breve periodo, rimane lontano dall'equiparazione in termini di durata con il corrispettivo materno. Nel complesso, le proposte risultano abbastanza realizzabili, tuttavia meriterebbero un più alto livello di completezza.

**PARTITO DEMOCRATICO**

Argomento	Proposte	Valutazione
Lavoro agile	Rendere obbligatoria la concessione del lavoro agile (<i>smart working</i>) per la fase di rientro al lavoro dopo la maternità	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
Congedi	Estendere per sempre a dieci giorni il congedo obbligatorio per i padri	Dettaglio: 4 Fattibilità: 4 Urgenza: 2
Asili	Allargare l'offerta pubblica di asili	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 4

Analisi sintetica

In merito alle politiche di conciliazione vita-lavoro il Partito Democratico presenta tre diverse proposte. In primo luogo, la misura riguardante la concessione obbligatoria del lavoro agile per il periodo di post-maternità risulta più che

fattibile, ma carente dal punto di vista delle procedure di attuazione e di valide alternative per le tipologie di lavoro in cui tale modalità non è concessa. Inoltre, in merito ai congedi viene espressa l'intenzione di rendere strutturale il congedo di paternità a dieci giorni obbligatori, una proposta più che realizzabile ma di scarsa strategicità per la situazione italiana che, invece, necessiterebbe di interventi dall'impatto più profondo. In ultima istanza, vi è il provvedimento generale relativo all' ampliamento dell'offerta pubblica di asili nido, una misura quanto mai urgente e che, per questo, meriterebbe una maggior profondità di analisi.



UNIONE POPOLARE

Argomento	Proposte	Valutazione
Congedi	Estensione del congedo di paternità sul modello spagnolo (16 settimane, di cui 6 obbligatorie)	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
	Estensione anche del congedo di maternità e del parentale, omogeneizzazione del trattamento economico di quest'ultimo	Dettaglio: 2 Fattibilità: 2 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Le proposte di Unione Popolare in tema di politiche di conciliazione vita-lavoro si focalizzano esclusivamente sul tema dei congedi. In particolare, vi è la richiesta di ampliare il congedo di paternità a 16 settimane, di cui 6 obbligatorie, traslasciando lo specifico ammontare della sua retribuzione. Una misura che si manifesta alquanto urgente per il Paese, pur essendo distante dalla piena equiparazione con il corrispettivo materno. Inoltre, le misure relative all'estensione del congedo di maternità e del parentale, e l'omogeneizzazione economica di quest'ultimo, necessiterebbero, date le ricadute su aspetti rilevanti della situazione attuale, di maggior profondità di analisi.



+ EUROPA

Argomento	Proposte	Valutazione
Congedi	<p>Previsione di un congedo parentale obbligatorio iniziale per entrambi i genitori</p> <p>Retribuzione del congedo parentale iniziale al 100% del reddito preparto</p> <p>Istituzione di un congedo parentale facoltativo e complementare fruibile fino ai 12 anni di vita del figlio, la retribuzione prevista per il congedo complementare è del 60% per entrambi i genitori</p>	<p>Dettaglio: 3</p> <p>Fattibilità: 2</p> <p>Urgenza: 3</p>
Asili	<p>Rimodulazione del bonus asilo nido azzerando o riducendo i costi in base all'ISEE</p> <p>Eliminazione dell'anticipazione della retta per le famiglie; deduzione dei costi sostenuti dalle famiglie per le rette degli asili privati e parificati, fino ad un massimo di risparmio fiscale per famiglia di 3.000 euro</p>	<p>Dettaglio: 3</p> <p>Fattibilità: 3</p> <p>Urgenza: 3</p>
Conciliazione vita-lavoro	<p>Incentivare fortemente politiche di conciliazione e un welfare (pubblico e aziendale) adeguato alle esigenze familiari per incrementare la</p>	<p>Dettaglio: 1</p> <p>Fattibilità: 3</p> <p>Urgenza: 4</p>

	partecipazione delle donne al mercato del lavoro	
--	--------------------------------------------------	--

Analisi sintetica

Le proposte di +Europa in tema di politiche di conciliazione vita-lavoro vertono intorno a tre argomenti principali. In materia di congedi le misure suggerite (introduzione di un congedo parentale obbligatorio retribuito al 100% del reddito preparto e di un congedo parentale facoltativo e complementare retribuito al 60% per entrambi i genitori) risultano carenti dal punto di vista dell'ammontare del tempo previsto, pregiudicandone la piena fattibilità. Anche relativamente al tema degli asili le misure presentate, pur avendo ricadute su aspetti urgenti della situazione attuale, non sono accompagnate da dettagli accurati circa i costi e le modalità, rendendole fattibili solo in parte. Infine, vi è, invece, un generale incoraggiamento a forme di conciliazione vita-lavoro e alla costituzione di un sistema di welfare, sia pubblico sia privato, che tenga conto delle esigenze familiari, sorvolando su indicazioni più complete.

PARTI SOCIALI



Argomento	Proposte
Congedi	Migliorare i congedi parentali, innalzando a 14/16 anni l'età del figlio entro cui poter godere dei permessi e incremento dell'indennità al 100/80% almeno nel mese iniziale per ogni genitore Aumento del congedo di paternità ad almeno 30 giorni, espandendo la sua fruizione entro un arco temporale più ampio

	estensione a tutti i genitori lavoratori della fruizione delle diverse tipologie di congedi e permessi
Asili	Aumentare i posti disponibili negli asili nido, stanziando ulteriori risorse per consentire il funzionamento (costi di personale e mense) dei servizi educativi per i bambini da 0 a 3 anni, in direzione di una progressiva riduzione fino all'azzeramento delle rette



CONFCOMMERCIO

Argomento	Proposte
Congedi	Offerta di maggiori e migliori opportunità di conciliazione tra genitorialità e attività lavorativa
Infanzia	Creazione di servizi per l'infanzia

Politiche passive

di Valeria Virgili

PARTITI



ALLEANZA VERDI E SINISTRA

Argomento	Proposte	Valutazione
Previdenza	Uscita dal lavoro a 62 anni o con 41 anni di contributi con riconoscimento di periodi di disoccupazione involontaria, lavoro di cura non retribuito, maternità; aumento della pensione minima a 1.000 euro	Dettaglio: 2 Fattibilità: 2 Urgenza: 2

Analisi sintetica

Anche Alleanza Verdi e Sinistra affronta il tema delle politiche passive focalizzandosi sulla questione pensionistica. La proposta relativa all'uscita dal lavoro a 62 anni, o con 41 anni di contributi alle spalle con il riconoscimento di periodi di disoccupazione involontaria, lavoro di cura non retribuito e maternità sembra alquanto ambiziosa e poco sostenibile dal punto di vista economico, così come l'aumento delle pensioni minime a 1.000 euro mensili. In aggiunta, le misure enunciate risultano carenti dal punto di vista del grado di dettaglio.


FORZA ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Previdenza	Innalzamento delle pensioni minime, sociali e di invalidità	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 2
	Flessibilità in uscita dal mondo del lavoro e accesso alla pensione, favorendo il ricambio generazionale	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Welfare	Ridefinizione del sistema di ammortizzatori sociali al fine di introdurre sussidi più equi e universali Maggiori tutele per lavoratori fragili, immunodepressi e con disabilità gravi	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Il programma di Forza Italia in materia di politiche passive si basa su due pilastri principali. Da un lato il caldo tema delle pensioni, dove si propone un generico aumento degli importi pensionistici e l'introduzione di non meglio definiti meccanismi di flessibilità in uscita dal lavoro. Dall'altro, in materia di welfare, si dichiara la volontà sia di ridefinire il sistema degli ammortizzatori sociali verso una maggiore equità e universalità, sia di aumentare le tutele a favore di lavoratori fragili, immunodepressi e con disabilità gravi. Nel complesso le misure risultano scarsamente elaborate riguardo il dettaglio e le modalità di attuazione e difficilmente attuabili dal punto di vista economico-finanziario, con l'eccezione dell'istituzione di meccanismi di flessibilità in uscita che, invece, appaiono molto più economicamente fattibili.



FRATELLI D'ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Welfare	Sistema unico di ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Previdenza	Innalzamento delle pensioni minime e sociali Aumento strutturale e progressivo delle pensioni di invalidità Abolizione dell'adeguamento automatico dell'età pensionabile all'aspettativa di vita	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 2
	Rinnovo della misura "Opzione donna" (istituto sperimentale per il pensionamento anticipato delle donne) Ricalcolo, oltre una determinata soglia, delle cosiddette "pensioni d'oro" che non collimano con i contributi effettivamente versati; rivalutazione dei trattamenti pensionistici erogati contro l'inflazione	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Le proposte di Fratelli d'Italia relative alle politiche passive poggiano sulla questione previdenziale e sul tema del welfare. Relativamente a quest'ultimo, l'attenzione è posta sulla creazione di un sistema unico di ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori di cui, tuttavia, alcuna informazione circa le modalità di

realizzazione viene fornita. Le misure avanzate in materia di pensioni si prestano, invece, ad una netta distinzione in base ai criteri di fattibilità, urgenza e dettaglio utilizzati per l'analisi. Se da un lato, infatti, le misure concernenti l'innalzamento delle pensioni minime e sociali, l'aumento delle pensioni di invalidità e l'abolizione dell'adeguamento automatico dell'età pensionabile all'aspettativa di vita risultano essere, date le attuali circostanze economico-finanziarie dell'Italia, scarsamente fattibili e pressoché indefinite; dall'altro, le proposte riguardanti il rinnovo di "Opzione donna", il ricalcolo delle cosiddette "pensioni d'oro" e la rivalutazione dei trattamenti pensionistici contro l'inflazione appaiono essere molto più realizzabili.



ITALEXIT

Argomento	Proposte	Valutazione
Previdenza	<p>Abolizione legge Fornero</p> <p>Introduzione del limite massimo a 65 anni per l'età pensionistica</p> <p>Possibilità di anticipo dell'età pensionabile per lavori usuranti o con 40 anni di contributi versati</p> <p>Aumento delle pensioni minime per pensionati a 900,00 euro</p> <p>In caso di mancato raggiungimento del limite contributivo (20 anni), e impossibilitati a ricevere la pensione, viene previsto per il contribuente o la restituzione di quanto versato o un indennizzo proporzionale al relativo montante</p>	<p>Dettaglio: 2</p> <p>Fattibilità: 2</p> <p>Urgenza: 2</p>

Analisi sintetica

Il programma di Italexit in materia di politiche passive si concentra esclusivamente sulla questione pensionistica. Nel complesso le misure si rivelano di difficile attuazione economica, soprattutto per quanto riguarda l'abolizione della legge Fornero, e risultano carenti dal punto di vista del grado di dettaglio.

**LEGA**

Argomento	Proposte	Valutazione
Previdenza	Superamento della legge Fornero e introduzione Quota 41 (i lavoratori acquisiscono il diritto al pensionamento anticipato a fronte di 41 anni di contributi, le donne riceveranno un anno di contributi figurativi per ogni figlio); anticipazione della pensione di vecchiaia femminile a 63 anni, con almeno 20 anni di contributi Possibilità di riconoscere il valore previdenziale di periodi di inattività lavorativa e formazione	Dettaglio: 2 Fattibilità: 2 Urgenza: 2
	Rivalutazione dei trattamenti pensionistici sulla base dell'indice Istat registrato il 31 dicembre dell'anno precedente la rivalutazione; rinnovo e consolidamento di "Opzione donna"	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

	Proroga anticipo pensionistico	
	Estensione della possibilità di riscattare la laurea; revisione degli importi delle pensioni di invalidità	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 2
Welfare	Tutele per lavoratori fragili, immunodepressi e con disabilità grave	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Anche per questa campagna elettorale il tema delle pensioni continua a rivestire un ruolo fondamentale per la Lega. Tuttavia, accanto al superamento della legge Fornero, vi è l'introduzione di Quota 41, sostituita alla misura Quota 100 che, spinta proprio dalla Lega è stata in vigore dal 2019 al 2021. Sarebbe, infatti, dai risparmi non utilizzati per Quota 100 che deriverebbe la copertura finanziaria del provvedimento, malgrado, una buona parte di essi siano già utilizzati per altre voci. Le proposte riguardo l'anticipo della pensione di vecchiaia per le donne e il riconoscimento del valore previdenziale di periodi di inattività lavorativa e formazione meriterebbero un'analisi più profonda, soprattutto sul piano economico, così come l'estensione della possibilità di riscattare la laurea e la revisione degli importi delle pensioni di invalidità. Più fattibili si configurano, invece, le misure relative alla rivalutazione dei trattamenti pensionistici sulla base dell'indice Istat registrato il 31 dicembre dell'anno precedente la rivalutazione, il rinnovo e consolidamento di "Opzione donna" e la proroga dell'anticipo pensionistico. Inoltre, prendendo in considerazione le misure avanzate in materia di welfare, la Lega si limita ad una generica e non meglio definita introduzione di tutele per i lavoratori fragili, immunodepressi e con disabilità grave che, sebbene importante, richiederebbe maggiori dettagli per poter essere valutata.



MOVIMENTO 5 STELLE

Argomento	Proposte	Valutazione
Welfare	Costruzione di un sistema di ammortizzatori sociali universale (includendo autonomi, partite Iva, liberi professionisti e “nuove tipologie di lavoro”)	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Previdenza	Istituzione di meccanismi di uscita flessibile dal lavoro	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 2
	Pensionamento anticipato per mamme lavoratrici Riscatto gratuito della laurea Incremento delle pensioni di invalidità per persone disabili Estensione delle categorie dei lavori gravosi e usuranti	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 2
	Proroga di “Opzione donna”	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Il M5S presenta, sia in materia di welfare sia in materia di previdenza, proposte poco articolate, ad eccezione del rinnovo di “Opzione donna”. Relativamente al settore del welfare, l’istituzione di un sistema universale di ammortizzatori sociali viene affrontata in modo approssimativo, non esplicitando la modalità con cui lo si intende tradurre in realtà. Osservando, invece, le misure avanzate in campo previdenziale, accanto ad una indefinita, se pur urgente, istituzione di meccanismi di uscita flessibile dal lavoro, si trovano i provvedimenti relativi al

pensionamento anticipato per mamme lavoratrici, il riscatto gratuito della laurea, l'incremento delle pensioni di invalidità per persone disabili e l'estensione delle categorie dei lavori gravosi e usuranti, misure economicamente ambiziose e prive di profondità nei dettagli.



PARTITO DEMOCRATICO

Argomento	Proposte	Valutazione
Welfare	Estensione del welfare aziendale al settore pubblico	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
	Estensione del beneficio previsto alla fine della maternità obbligatoria (30 % dello stipendio per sei mesi) alle donne che ritornano all'interno del mercato del lavoro, sotto forma di buono per le spese di cura	Dettaglio: 4 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
Assistenza	Creazione di un sistema europeo di assicurazione contro la disoccupazione, accompagnato a un diritto alla valutazione periodica delle competenze, a un'offerta di formazione gratuita e sostegni diretti ad incoraggiare la mobilità intra-UE	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Previdenza	Costituzione di uno schema previdenziale europeo per i lavoratori mobili (intra-UE)	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 4

	Proposta di un piano per l'invecchiamento attivo che dispone la permanenza del lavoratore anziano all'interno del mercato del lavoro con condizioni lavorative, economiche e sociali adeguate, pur prevedendo anche forme di uscita flessibile	
	Istituzione, attraverso un'integrazione a carico dello stato, di una pensione contributiva di garanzia dall'importo minimo di 750 euro mensili rivolta alle persone che sono interamente all'interno del sistema contributivo al compimento dell'età di vecchiaia e che non raggiungano il predetto importo minimo. La pensione cresce di 15 euro al mese per ogni anno, successivo ai 20 anni di contributi, passato all'interno del mercato del lavoro fino a raggiungere l'importo massimo di 1.000 euro mensili Adeguamento dell'età pensionabile grazie alla piena attuazione del verbale governo-sindacati del 2016	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 2
Flessibilità in uscita	Creazione di un sistema di flessibilità in uscita per i lavoratori che abbiano	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

	<p>compiuto 63 anni di età: i lavoratori che cercano flessibilità per condizioni di bisogno riceveranno un reddito ponte gratuito, i lavoratori che la scelgono per preferenze individuali dovranno caricarsi di parte dei suoi costi</p> <p>Istituzione strutturale di: APE sociale (con allargamento della platea dei beneficiari a disoccupati che provengono da lavori a tempo determinato, autonomi e nuove categorie di lavoro gravoso), “Opzione donna” (per le donne con 35 anni di contributi), APE volontaria e Rita</p>	
Equità nei trattamenti	Per una maggiore equità, è proposta la riduzione drastica di tutte le forme di privilegio ingiustificati nei trattamenti finanziati dallo Stato	<p>Dettaglio: 1</p> <p>Fattibilità: 3</p> <p>Urgenza: 4</p>
Previdenza integrativa e casse previdenziali	Rinnovare il sistema al fine di renderlo più conveniente soprattutto per i lavoratori più giovani. Obiettivo è che la previdenza integrativa garantisca non solo la possibilità di una rendita da aggiungere alla pensione pubblica, ma anche un’opportunità di reddito prima della pensione	<p>Dettaglio: 2</p> <p>Fattibilità: 3</p> <p>Urgenza: 4</p>

<p>Reddito di inclusione</p>	<p>Raddoppio dei fondi destinati al reddito di inclusione e aumento della platea dei beneficiari che raggiungerà circa 2.5 mln di persone (il 53% di tutte le persone in povertà assoluta)</p> <p>Previsione di un assegno di ricollocazione per i beneficiari del REI che includa un percorso di formazione e uno sgravio contributivo per l'impresa che assume</p>	<p>Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 3</p>
------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------

Analisi sintetica

In materia di politiche passive le misure indicate dal Partito Democratico si focalizzano principalmente sul tema delle pensioni e sul reddito di inclusione. Le riforme avanzate mirano a conciliare le esigenze di stabilità finanziaria, rimarcando l'impegno ad una riduzione del rapporto debito/PIL al 100% in 10 anni, con la necessità di tutelare i lavoratori più giovani con carriere spesso discontinue e precarie. A tal proposito viene presentata da un lato l'ipotesi di un piano per l'invecchiamento attivo, prevedendo contemporaneamente vari meccanismi di flessibilità in uscita, dall'altro lato l'attenzione viene focalizzata sul rinnovo dei sistemi di previdenza integrativa per renderli più convenienti ai giovani lavoratori. Il finanziamento di tali misure, non accompagnate da importi chiari e precisi (ad eccezione del raddoppio delle risorse destinate al REI), dovrebbe avvenire attraverso la revisione della spesa, la digitalizzazione e il risparmio energetico nella PA e il contrasto all'evasione.



UNIONE POPOLARE

Argomento	Proposte	Valutazione
Previdenza	Abolizione della legge Fornero per giungere all'età pensionabile di 60 anni o 35 anni di contributi, con tetto massimo alle pensioni alte; aumento delle pensioni minime a 1.000 euro al mese e introduzione per le pensioni future di un massimo di pensione e di cumulo di trattamenti pensionistici a 5.000 euro mensili	Dettaglio: 2 Fattibilità: 2 Urgenza: 2

Analisi sintetica

Le misure presentate da Unione Popolare si rivelano coerenti con il loro intero programma. In materia pensionistica, l'attenzione è posta sull'abolizione della legge Fornero, sull'abbassamento dell'età pensionabile, sull'aumento degli importi delle pensioni minime e la riduzione delle cosiddette "pensioni d'oro". I suddetti provvedimenti non evidenziano in alcun modo le modalità di attuazione e i relativi costi di realizzazione i quali, soprattutto in tema di previdenza, si preannunciano assai onerosi, facendo configurare tali misure assai ambiziose e poco attuabili.



+ EUROPA

Argomento	Proposte	Valutazione
Welfare	Istituzione di un regime unico di ammortizzatori sociali che riguardi tutti i lavoratori (autonomi, dipendenti e imprenditori) – con una riforma delle contribuzioni- legato alla fruizione proattiva di programmi di politiche attive, con un generale allineamento di aliquote, causali, durate, un'estensione a categorie oggi non coperte e una maggiore selettività nella definizione delle fattispecie oggi ammesse al sussidio	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Previdenza	Previsione di andare in pensione prima dei 67 anni di età con una pensione in linea con i contributi versati, al netto delle deroghe previste dalla normativa (lavori usuranti, opzione donna, ecc.)	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Le misure presentate da +Europa in tema di politiche passive manifestano, complessivamente, una discreta fattibilità. Relativamente alla parte del welfare, l'istituzione di un regime unico di ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori necessiterebbe di maggior profondità di dettaglio. Per ciò che riguarda la previdenza,

i provvedimenti risultano più economicamente sostenibili di quelli presentati da altri partiti politici.

PARTI SOCIALI



Argomento	Proposte
Previdenza	<p>Sostegno pubblico all'adesione alla previdenza complementare; maggiore supporto ai lavoratori precoci, a chi svolge lavori gravosi e usuranti e APE sociale permanente e allargata; possibilità di andare in pensione a partire da 62 anni e anche in presenza di 41 anni di contributi</p> <p>Sconti contributivi alle madri lavoratrici e rivisitazione dei coefficienti di calcolo; estensione della quattordicesima ai pensionati e nuovi adeguamenti al costo della vita</p>



Argomento	Proposte
Previdenza	Utilizzare l'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (IPCA) al posto dell'indice per le famiglie di operai ed impiegati (FOI)

**CONFARTIGIANATO IMPRESE**

Argomento	Proposte
Previdenza	Introduzione di meccanismi di flessibilità in uscita in un impianto sostenibile ancorato al sistema contributivo

**CONFCOMMERCIO**

Argomento	Proposte
Previdenza	<p>Ribilanciamento della spesa sociale per le pensioni per favorire migliore occupabilità; garantire un saldo ancoraggio del sistema previdenziale ai principi cardine del modello contributivo, salvaguardando la corrispondenza attuariale tra contribuzione versata e prestazioni</p> <p>Introduzione di elementi di flessibilità in uscita, modificando la prestazione attesa in base all'età effettiva di pensionamento</p> <p>Rafforzamento degli strumenti per la cumulabilità piena e senza oneri dei diversi periodi contributivi, a prescindere dalla tipologia di lavoro</p>
Previdenza integrativa	Facilitare la contribuzione volontaria, anche attraverso forme di intervento e compartecipazione dei fondi pensione

**CONFINDUSTRIA**

Argomento	Proposte
Assistenza	Realizzazione di una vera banca dati digitale delle misure assistenziali, interoperabile tra amministrazioni centrali e periferiche, che consenta allo Stato di rivolgerle ai 10 milioni di italiani che versano in condizioni di difficoltà

Reddito di cittadinanza e politiche attive del lavoro

di Marco Delle Chiaie e Francesca Valente

PARTITI



AZIONE – ITALIA VIVA – CALEND

Argomento	Proposte	Valutazione
Reddito di cittadinanza	Eliminazione del sussidio dopo il rifiuto della prima proposta lavorativa Riduzione dell'importo di almeno 1/3 dopo 2 anni e presa in carico da parte dei servizi sociali del Comune se il beneficiario non ha trovato lavoro Riduzione delle iniquità del sussidio	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 2
Coinvolgimento agenzie per il lavoro	Coinvolgimento delle agenzie private del lavoro in affiancamento ai centri per l'impiego; Attuazione di colloqui mensili obbligatori per formazione e ricerca lavoro	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
Coinvolgimento Terzo Settore	Semplificazione iter burocratico e agevolazione per progetti di pubblica utilità del Terzo Settore, con i quali coinvolgere	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 3

	per 8 ore settimanali i percettori del RdC	
--	--------------------------------------------	--

Analisi sintetica

La proposta in questione vuole riformare il meccanismo di funzionamento del RdC in senso lavoristico, annullando le possibilità di rifiuto dell'offerta di lavoro e riducendo l'importo del sostegno dopo due anni in assenza di occupazione (dunque ipotizzando che l'individuo non abbia ricevuto nessuna offerta di lavoro), non tenendo però in considerazione la situazione socioeconomica dei beneficiari e, in generale, la funzione del RdC quale strumento di assistenza. Per rendere più efficace l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, si apre al coinvolgimento delle agenzie private del lavoro chiamate a sopperire all'inefficacia dei centri per l'impiego. Le agenzie del lavoro sarebbero chiamate a svolgere dei colloqui mensili per monitorare la ricerca di lavoro ed individuare esigenze formative.

Si propone infine una generica revisione del calcolo degli importi per ridurre le iniquità che penalizzano nuclei familiari numerosi e/o che vivono in grandi aree urbane, dove presumibilmente il costo della vita è più alto.



FRATELLI D'ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Reddito di cittadinanza	Abolizione del reddito di cittadinanza per introdurre un nuovo strumento che tuteli i soggetti privi di reddito, effettivamente fragili e impossibilitati a lavorare o difficilmente occupabili (disabili, over 60, nuclei familiari con minori a carico)	Dettaglio: 2 Fattibilità: 2 Urgenza: 2
Politiche attive del lavoro	Rafforzamento delle politiche attive del lavoro;	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3

	riconoscimento del “diritto alla formazione perpetua” dei lavoratori	Urgenza: 4
--	----------------------------------------------------------------------	------------

Analisi sintetica

Il programma vuole sostituire il reddito di cittadinanza con una misura meno universale e rivolta esclusivamente a soggetti che, per ragioni oggettive, hanno più difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro. L’utilizzo del termine “abolire” suggerisce una netta rottura con l’impianto attualmente esistente, che verrebbe smontato per far posto all’introduzione di una nuova misura: un *iter* simile influenza al ribasso la valutazione sulla Fattibilità: della proposta, che sarebbe soggetta a tempistiche lunghe e dai risultati incerti.

In tema di politiche attive si prevede un generale rafforzamento degli strumenti a disposizione (servizi per l’impiego pubblici e privati, formazione e riqualificazione professionale) anche attraverso un uso strategico delle risorse europee. Interessante il tema di un maggiore coinvolgimento degli enti formativi come scuole superiori ed università ed imprese. In linea di massima, le proposte sembrano abbastanza coerenti tra loro (soprattutto per quanto riguarda le persone con disabilità, alle quali vengono riservati più punti nel programma). Tuttavia, le proposte non vengono approfondite né vengono specificati i mezzi e le misure che verranno messi in atto per attuarle.



LEGA

Argomento	Proposte	Valutazione
Reddito di cittadinanza	Revisione dello strumento, distinguendo i percettori tra idonei e non idonei all’attività lavorativa Per i primi, trasformazione del RdC in ammortizzatore sociale affiancandolo a politiche formative, tirocinio o	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

	<p>contratti di lavoro. Per i secondi, rimodulazione importi e criteri di accesso alla misura. Coinvolgimento delle agenzie private e delle associazioni datoriali per favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro; Incentivi fiscali e contributivi per l'assunzione dei percettori</p> <p>Titolarità dell'erogazione in capo agli enti locali (Comuni) per un maggior controllo.</p>	
Reddito di reciprocità	Disponibilità a lavori di pubblica utilità per i percettori di un contributo comunale	<p>Dettaglio: 2</p> <p>Fattibilità: 3</p> <p>Urgenza: 2</p>
Politiche attive del lavoro	Rafforzamento delle politiche attive	<p>Dettaglio: 1</p> <p>Fattibilità: /</p> <p>Urgenza: 3</p>

Analisi sintetica

Il programma della Lega pone l'accento sulla necessità di una riattivazione dei percettori in grado di svolgere attività lavorativa, proponendo diverse misure: politiche di formazione-lavoro, sgravi e incentivi economici all'assunzione, coinvolgimento agenzie del lavoro private. Non sono chiariti tuttavia i criteri per la distinzione tra "idonei" e "non idonei" all'attività lavorativa: può esserci, infatti, una sovrapposizione solo parziale tra beneficiari del RdC che sottoscrivono il patto per il lavoro o il patto per l'inclusione sociale. Nell'impostazione attuale, il fine ultimo di entrambi i percorsi è quello di una piena autonomia lavorativa, previsione che non viene indicata nella proposta della Lega per i "non idonei" al lavoro. Per quest'ultimi, la misura rimane come sussidio assistenziale, senza nessun riferimento alla riattivazione o all'inclusione sociale, ma con la previsione di una ridefinizione dei criteri di accesso, una rimodulazione dei coefficienti di equivalenza in favore delle famiglie numerose, e inserendo la variabile

territoriale del costo della vita per la determinazione dell'importo. Indicazione di coinvolgere i Comuni per l'erogazione del sussidio, in quanto più prossimi al cittadino e in grado di effettuare maggiori controlli incrociati per contrastare le truffe. In questo senso si inserisce la proposta del Reddito di reciprocità, sull'esempio del comune di Borgoricco, ossia un contributo comunale erogato in cambio della disponibilità a svolgere attività utili alla collettività; tuttavia, il funzionamento di una misura simile su larga scala (Borgoricco non raggiunge i diecimila abitanti) sembra alquanto incerto.

Il tema delle politiche attive viene toccato solo trasversalmente dalla Lega, che sul tema di crescita dell'occupazione riserva più spazio a misure per il rilancio dell'economia a vantaggio delle imprese (defiscalizzazione del lavoro, incentivi all'assunzione, attrazione di imprese nelle aree depresse) e alla formazione professionale; la mancanza di dettaglio della proposta specifica sul tema non ha reso possibile valutarne la fattibilità.



FORZA ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Reddito di cittadinanza	Riforma del reddito di cittadinanza come politica di sostegno all'occupazione e trasformazione in una misura di sussistenza specifica	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 2
Politiche attive del lavoro	Potenziamento della sinergia tra agenzie per il lavoro e centri per l'impiego	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 3

Analisi sintetica

La scarsa indicazione del programma non specifica se la trasformazione del RdC in "politiche di sostegno all'occupazione" preveda la presenza o meno di un sussidio economico; la seconda parte della proposta suggerisce la riduzione dell'attuale RdC a strumento residuale di sussistenza (e non di assistenza), sganciato da

politiche di attivazione e reinserimento. I pochi dettagli forniti rendono anche difficile valutare la fattibilità della proposta.

La proposta di potenziare la sinergia tra le agenzie per il lavoro e i centri per l'impiego non viene approfondita nei dettagli. La questione occupazionale è ricondotta sotto altre iniziative, specialmente nel campo della politica industriale (bonus formazione) o della formazione professionale.



PARTITO DEMOCRATICO

Argomento	Proposte	Valutazione
Reddito di cittadinanza	Ricalibratura dell'importo del RdC secondo le indicazioni della Commissione Saraceno, in particolar modo a vantaggio delle famiglie numerose e/o con minori Riduzione del requisito minimo di residenza in Italia per accesso alla misura (oggi di 10 anni)	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 4
Integrazione pubblica alla retribuzione (<i>in-work benefit</i>)	Strumento complementare al RdC di integrazione salariale per coloro che percepiscono bassi redditi da lavoro, conciliabile con attività di lavoro	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Politiche attive del lavoro	Utilizzo delle risorse del PNRR per rendere strutturale il Fondo Nuove Competenze e il contratto di espansione Rafforzamento CPI, nell'ottica di una migliore	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 4

	connessione tra il sostegno al reddito in costanza di lavoro e le politiche attive, formative e di accompagnamento alle transizioni produttive e occupazioni	
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

Analisi sintetica

Il Partito Democratico si propone di migliorare la misura riprendendo le proposte del comitato scientifico per la valutazione del reddito di cittadinanza. La prima modifica riguarda i coefficienti della scala di equivalenza utilizzata per la definizione dell'importo, che si riducono all'aumentare del numero dei componenti familiari e si dimezzano in caso di soggetti minorenni, rendendo meno generosa la misura per le famiglie rispetto ai singoli individui. La seconda modifica proposta riguarda la riduzione del requisito dei 10 anni di residenza continuativa per l'accesso alla misura, che ad oggi impedisce l'accesso al RdC soprattutto a cittadini stranieri.

L'integrazione pubblica alla retribuzione rappresenta una nuova misura proposta ad integrazione dei bassi redditi da lavoro, garantendo la cumulabilità tra sostegni economici e redditi da lavoro, come suggerito in questo caso dalla Commissione sul lavoro povero; tuttavia, non è chiara la distinzione dal RdC, né dal punto di vista del funzionamento che della platea dei beneficiari. Interessante il richiamo al potenziamento del Fondo Nuove Competenze, e in generale attenzione alle politiche attive in costanza da rapporto da lavoro, a tutela dell'occupabilità nelle transizioni lavorative.



MOVIMENTO 5 STELLE

Argomento	Proposte	Valutazione
Reddito di cittadinanza	Efficientamento del sistema delle politiche attive Monitoraggio delle misure antifrode	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 2

Analisi sintetica

La proposta non intacca l'aspetto assistenzialista della misura, ma si propone di intervenire per un rafforzamento delle politiche attive del lavoro, senza tuttavia indicare specifiche azioni, risultando dunque non particolarmente incisiva. L'altro punto di intervento, anche in questo caso, non approfondito, riguarda il monitoraggio delle misure antifrode per contrastare fenomeni distorsivi (false dichiarazioni patrimoniali e reddituali, lavoro nero, truffe, ecc.).

**UNIONE POPOLARE**

Argomento	Proposte	Valutazione
Reddito di cittadinanza	Aumentare il tetto massimo dell'importo mensile da 780 a 1.000 euro; Innalzare la soglia di accesso ISEE da 9.360 a 12.000 euro Renderlo una misura individuale e non legata al nucleo familiare	Dettaglio: 4 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Reddito domestico	Introduzione di un reddito domestico	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 2
Politiche attive del lavoro	Restituzione del collocamento al lavoro al settore pubblico e riduzione del ruolo delle agenzie private	Dettaglio: 2 Fattibilità: 2 Urgenza: 1

Analisi sintetica

Il programma si focalizza sull'aspetto assistenziale del RdC e presenta un piano che mira a rendere più generosa la misura e a strutturarla sui bisogni individuali

del singolo, operazione non semplice da realizzare. In base a questa lettura, acquista senso l'aumento della soglia massima dai 780 euro ai 1.000 euro, importo che già oggi in alcuni casi viene superato, ad esempio per la presenza di nuclei familiari numerosi. Discorso simile per la soglia di accesso relativa al valore ISEE. In generale, l'allargamento della misura tenendo in considerazione solo i fattori ISEE e importo massimo rischia di generare effetti distorsivi, per esempio aumentando eccessivamente la platea dei beneficiari (e dunque aumentando i costi della misura) e coinvolgendo categorie già interessate da altre politiche maggiormente centrate (es. giovani, anziani).

Non approfondita la proposta di introduzione di un reddito domestico, la cui fattibilità sarebbe alquanto incerta specialmente in relazione al costo e alle risorse necessarie al finanziamento della stessa.

Per nulla approfondito il ruolo delle politiche attive: l'unica indicazione è nell'estensione del ruolo collocamento pubblico a discapito delle agenzie private del lavoro, misura in netta controtendenza rispetto alla direzione degli ultimi anni in tema di politiche attive.



ALLEANZA VERDI E SINISTRA

Argomento	Proposte	Valutazione
Reddito di cittadinanza	Rafforzare il reddito di cittadinanza, secondo le previsioni del rapporto elaborato dalla Commissione presieduta da Chiara Saraceno, con l'obiettivo strategico di arrivare ad un vero Reddito Universale di Base	Dettaglio: 2 Fattibilità: 2 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Anche l'Alleanza Verdi – Sinistra propone di valorizzare le proposte del comitato scientifico per la valutazione del reddito di cittadinanza in ottica di un miglioramento dello strumento esistente. La proposta inoltre mira a ridurre la selettività del RdC e ad attribuire ad esso il carattere dell'universalità, indicando come

obiettivo di lungo termine l'introduzione di un ambizioso quanto generico Reddito Universale di base che, com'è noto, non è ancora mai stato del tutto implementato in alcun paese (ad eccezione di sporadiche sperimentazioni).



+EUROPA

Argomento	Proposte	Valutazione
Reddito di cittadinanza	Riformare il RdC nella direzione indicata dal Governo Draghi Prevedere una valutazione periodica (2-3 anni) dell'efficacia della misura	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 2
Politiche attive del lavoro	Ridefinire le competenze tra Stato e Regioni e promuovere la parificazione tra pubblico e privato revisionando il Titolo V, per un completo ridisegno delle Politiche attive; Voucher formazione-lavoro spendibile in formazione per ogni lavoratore Introduzione di un sistema di certificazione sostanziale delle competenze Introduzione di meccanismi di premialità e valutare la qualità del servizio offerto da enti pubblici e privati accreditati per i servizi al lavoro	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Le indicazioni del programma di +Europa sono piuttosto generiche sul tema, richiamandosi alle proposte del precedente governo in tema di riforma del RdC, e dunque secondo una logica rafforzativa dell'elemento della condizionalità. In tema di politiche attive la proposta maggiormente incentivata riguarda l'aumento dello spazio dei servizi per il lavoro in regime di libero mercato, a discapito del ruolo pubblico, arrivando ad auspicare una riforma costituzionale sul tema.



ITALEXIT

Argomento	Proposte	Valutazione
Reddito di cittadinanza	Riforma del RdC in senso lavoristico Introduzione reddito di sussistenza, erogato dagli enti locali	Dettaglio: 2 Fattibilità: 2 Urgenza: 2
Lavoro di cittadinanza	Programma di lavoro in servizi di pubblica utilità, a carico dei Comuni o di enti no-profit	Dettaglio: 3 Fattibilità: 2 Urgenza: 2

Analisi sintetica

Italexit dichiara di voler riformare lo strumento in una misura “che limiti il disagio sociale” e “finalizzata alla creazione di posti di lavoro reali”. Si pone l'accento sulla disponibilità a lavorare del beneficiario che può essere chiamato a lavorare anche con 24 ore di preavviso, e che dopo il terzo rifiuto vedrebbe decadere il sussidio definitivamente. Introduzione del reddito di sussistenza, gestito dai comuni, per coloro impossibilitati all'attività lavorativa; formula del lavoro di cittadinanza per chi è in grado di lavorare, con programmi di lavoro realizzati e finanziati dai Comuni o dagli enti no-profit, con il Governo che si fa carico esclusivamente delle retribuzioni dei lavoratori.



NOI MODERATI

Argomento	Proposte	Valutazione
Reddito di cittadinanza	Riduzione del costo annuo da 8 a 3 miliardi, da destinare a coloro impossibilitati a svolgere un'attività lavorativa	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Reddito di resilienza	Destinazione di 5 miliardi alle imprese come “reddito di resilienza” per la presa in carico e il reinserimento professionale dei disoccupati	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Analisi sintetica

La proposta, in linea con le altre del centro-destra, mira a ridurre il RdC a strumento residuale per i non idonei al lavoro, trasferendo alle imprese la maggior parte delle risorse insieme all'onere della riattivazione lavorativa dei beneficiari e segnando dunque un cambio di paradigma importante in tema di politiche attive del lavoro. Le risorse così redistribuite andrebbero a finanziare il “reddito di resilienza” con cui le imprese dovrebbero coinvolgere i disoccupati, soprattutto nelle aree economicamente più fragili del paese. La proposta di questo nuovo strumento non è accompagnata tuttavia da precisazioni riguardo il suo funzionamento, il che apre dei dubbi sulla sua fattibilità.

PARTI SOCIALI

Argomento	Proposte
<p>Reddito di cittadinanza</p>	<p>Modifica in senso migliorativo dello strumento esistente</p> <p>Coinvolgimento enti locali per rafforzamento politiche sociali di affiancamento</p> <p>Rimozione del requisito di residenza decennale</p> <p>Cumulabilità del sostegno con redditi da lavoro</p> <p>Rimodulazione parametri di calcolo dell'importo</p> <p>Legare il sostegno a politiche di formazione, riqualificazione, certificazione delle competenze</p> <p>Sussidiarietà e tempestività degli interventi</p>
<p>Politiche attive del lavoro</p>	<p>Rafforzamento CPI e ruolo di Anpal</p> <p>Coinvolgimento agenzie private per il lavoro, maggior partecipazione delle parti sociali e degli enti bilaterali secondo la previsione della l. n. 273/2003</p> <p>Piano nazionale delle competenze</p> <p>Scuola e Università come attori delle transizioni scuola-lavoro</p>



CNA

Argomento	Proposte
Politiche attive del lavoro	Integrazione tra sistema pubblico e privato per facilitare un virtuoso incontro tra domanda e offerta di lavoro



CONFARTIGIANATO IMPRESE

Argomento	Proposte
Lavoro di Cittadinanza	Sostituzione del RdC con la misura di politica attiva del Lavoro di Cittadinanza Coinvolgimento delle organizzazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative



CONFCOMMERCIO

Argomento	Proposte
Reddito di cittadinanza	Riforma del RdC attraverso una distinzione strutturale tra misure e percorsi di contrasto del rischio povertà e misure e percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo Coinvolgimento delle agenzie per il lavoro private per l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro
Politiche attive del lavoro	Valorizzare il ruolo dei fondi interprofessionali per la formazione continua,

	anche abolendo il cosiddetto “prelievo forzoso” dello 0,30%
--	-------------------------------------------------------------



CONFINDUSTRIA

Argomento	Proposte
Reddito di cittadinanza	Riduzione del RdC ad esclusivo strumento di natura socioassistenziale destinato al sostegno della povertà, annullandone il ruolo di strumento di politica attiva



CONFPROFESSIONI

Argomento	Proposte
Politiche attive del lavoro	Riforma per una maggiore collaborazione (partenariato) tra CPI e associazioni di settore Personalizzazione dei percorsi di riqualificazione e accompagnamento al lavoro

Ricerca

di Lorenzo Citterio

PARTITI



ALLEANZA VERDI E SINISTRA

Argomento	Proposte	Valutazione
Investimenti nella ricerca	Rilanciare l'investimento in ricerca, formazione, cultura, e orientare questo investimento all'utilità sociale	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 4

Analisi sintetica

Il programma di Alleanza Verdi e Sinistra ricorda l'obiettivo delineato a Lisbona (e mai raggiunto) del 3% del PIL investiti in ricerca e sviluppo e offre un paragone provocatorio con l'impegno del 2% del PIL in difesa assunto dall'Italia in sede NATO. Pur nella sua sinteticità e genericità, in ogni caso, il programma esprime una chiara volontà di incrementare gli investimenti in ricerca.



AZIONE – ITALIA VIVA – CALENDA

Argomento	Proposte	Valutazione
Investimenti nella ricerca	Proposta (in linea con il Piano Amaldi) di	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3

	aumentare gli investimenti in ricerca di base e applicata fino al raggiungimento di un ulteriore punto percentuale di spesa del PIL dedicata alla ricerca per allinearci alle percentuali europee	Urgenza: 4
Dottorati	Promozione dei dottorati di ricerca e dei dottorati industriali (in linea con il PNRR)	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 5

Analisi sintetica

Il programma di Azione – Italia Viva – Calenda propone di colmare il *gap* con gli altri Paesi europei sulla ricerca attraverso un aumento negli investimenti in ricerca di base e ricerca applicata. Il programma cita esplicitamente quanto già previsto dal PNRR, tra cui la promozione di dottorati e dottorati industriali: è senz'altro positiva la menzione, ma non si comprende quale sia l'intenzione programmatica sui dottorati al di là del PNRR.



FORZA ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Investimenti nella ricerca	Creazione delle condizioni per sviluppare innovazione, ricerca, competitività per la transizione e digitalizzazione	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Trasferimento tecnologico	Sostegno ai progetti di ricerca e di trasferimento tecnologico tra soggetti pubblici nonché tra	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 4

	soggetti pubblici e soggetti di diritto privato	
--	-------------------------------------------------	--

Analisi sintetica

Il programma di Forza Italia sulla ricerca mira ad una collaborazione tra mondo della ricerca e imprese per innalzare i livelli di competitività e digitalizzazione e per favorire il trasferimento tecnologico. Tali obiettivi, in linea con le Missioni delineate dal PNRR, rappresentano una reale priorità per l'Italia per colmare il *gap* con i principali Paesi dell'Unione Europea e dell'OCSE. Tuttavia, le proposte appaiono piuttosto generiche e non consentono di approfondire in concreto un tema davvero centrale per l'economia della conoscenza.



FRATELLI D'ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Investimenti nella ricerca	Maggiori investimenti in ricerca, digitalizzazione e trasferimento tecnologico	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Trasferimento tecnologico	Favorire la sinergia tra università e privati in ambito di ricerca e brevetti	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Programmazione degli investimenti	Programmazione decennale dei finanziamenti su ricerca e innovazione	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Ricercatori	Rilancio della figura del ricercatore	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Incentivi per ricerca e sviluppo	Rendere strutturali incentivi e crediti d'imposta per investimenti tecnologici e spese di ricerca e sviluppo	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 4

Analisi sintetica

Il programma di Fratelli d'Italia offre diverse proposte espresse in maniera molto sintetica e generica, pur toccando temi che rappresentano una priorità per lo sviluppo di un vero sistema che valorizzi i risultati della ricerca. La genericità delle proposte impedisce una previsione sulla fattibilità delle stesse; in ogni caso, due punti importanti affrontati dal programma riguardano il rilancio della figura del ricercatore e gli incentivi per investimenti tecnologici e spese in ricerca e sviluppo.

**ITALEXIT**

Argomento	Proposte	Valutazione
Investimenti nella ricerca	Sviluppare la ricerca nei campi medico/scientifico, aerospaziale e nuove tecnologie attraverso progressivi investimenti	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 4

Analisi sintetica

Il programma di Italexit dedica un solo punto alla ricerca, e in particolare alla necessità di investimenti nella ricerca medica, aerospaziale e nelle nuove tecnologie. La proposta appare assai generica, pur con l'esplicita finalità di riportare in Italia i "cittadini esiliati all'estero e depositari di competenze, oggi utilizzati da altri Paesi".

**LEGA**

Argomento	Proposte	Valutazione
Incentivi fiscali alla ricerca	Favorire, anche mediante incentivi fiscali, le attività	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3

	di ricerca, sviluppo e innovazione da parte delle imprese e incentivare l'attività di studio e sperimentazione nei seguenti settori: scienze mediche e della salute, scienze biomedicali e farmaceutiche, telemedicina, <i>data analytics</i> , intelligenza artificiale, digital health, bioingegneria, biotecnologie e dispositivi medici e sanitari	Urgenza: 4
Detrazioni di imposta per ricerca e sviluppo	Sostegno alla ricerca e sviluppo: detrazione del 100% dell'imposta sulle società sul lavoro relativo alla ricerca e sviluppo. Le PMI possono ottenere un'ulteriore detrazione dal loro reddito imponibile pari al 125% delle loro spese correnti in R&S qualificate innovative (<i>blockchain</i> , bio-medica)	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Percorsi post-dottorali	Istituzione di borse post-dottorali che offrano la possibilità ai giovani di lavorare su propri progetti di ricerca	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Contratti di ricerca	Incentivazione a bandire contratti di ricerca per almeno metà delle borse di dottorato, con una quota riservata a chi abbia conseguito il titolo in altro ateneo	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Numero dei ricercatori	Aumentare il numero di ricercatori con sostegni agli atenei e introduzione di una riserva per chi abbia ottenuto il dottorato entro i 7 anni precedenti	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Investimenti nella ricerca	Aumento degli investimenti in R&S prevedendo maggiori risorse pubbliche, anche per la ricerca di base, e agevolando gli investimenti privati	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Mercato del lavoro	Assunzione di profili altamente qualificati nelle imprese e valorizzazione della spendibilità del titolo di dottore di ricerca nella PA	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 5
Ecosistema dell'innovazione	Coordinare in maniera sinergica le potenzialità innovative delle Università e degli enti di ricerca con le richieste espresse dal mondo della produzione	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 4

Analisi sintetica

Il programma della Lega sulla ricerca contiene diverse proposte finalizzate all'implementazione di un collegamento tra università, ricerca e imprese, nonché ad un maggior sostegno alla ricerca post-dottorale. Nella parte dedicata alle agevolazioni fiscali, le proposte risultano anche essere piuttosto dettagliate, mentre la parte relativa all'assunzione di profili altamente qualificati e alla spendibilità del dottorato di ricerca nella PA si limita a dichiarazioni di intenti programmatici. Resta tuttavia curioso il fatto che, nonostante le diverse proposte interessanti sul tema della ricerca, la comunicazione della Lega trascuri inspiegabilmente un tema così strategico per il futuro del Paese.



MOVIMENTO 5 STELLE

Argomento	Proposte	Valutazione
Investimenti in ricerca e università	Aumento dei fondi per Università e ricerca a favore di studenti, ricercatori e personale tecnico e amministrativo	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Ricerca open access	Favorire l'accesso aperto ai risultati delle ricerche	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 4
Ecosistema dell'innovazione	Investire nell'ecosistema dell'innovazione: startup e imprese innovative, scuola, università, centri di ricerca, talenti e professionisti, investitori	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 4

Analisi sintetica

Il Movimento 5 Stelle considera prioritario aumentare i fondi per università e ricerca e investire in un “ecosistema dell'innovazione” che comprende tutti gli *stakeholders* della ricerca. Pur chiaro nelle intenzioni, il programma è generico e non definisce priorità né modalità di investimento precise rispetto agli obiettivi prefissati. Una nota positiva riguarda la proposta – comunque generica – sull'accesso aperto ai risultati delle ricerche.



NOI MODERATI

Argomento	Proposte	Valutazione
Ecosistema dell'innovazione	Favorire il raccordo tra ricerca e imprese, enti culturali e istituzioni	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Dottorati di ricerca	Permettere ai dottorandi di integrare i progetti di ricerca e la retribuzione con esperienze sul campo	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 5

Analisi sintetica

Il programma di Noi Moderati dedica il programma sulla ricerca al raccordo tra ricerca e imprese, enti culturali e istituzioni. In particolare, nel programma si evidenzia come sia necessario permettere ai dottorandi di ricerca di integrare la retribuzione e i progetti di ricerca con ricerche sul campo, anche al fine di maturare competenze aggiuntive. La proposta centra un punto fondamentale nello sviluppo di un Sistema Paese in cui la ricerca si trova spesso ad essere sconnessa dal mondo produttivo e dalle imprese, e in cui il dottorato di ricerca è visto prevalentemente come l'inizio di un percorso di carriera accademica.



PARTITO DEMOCRATICO

Argomento	Proposte	Valutazione
Investimenti nella ricerca	Investire nella ricerca e nell'innovazione per superare le inefficienze e i problemi strutturali di bassa produttività del "Sistema Italia"	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Politiche per la ricerca	Rafforzare la ricerca e ridisegnare le politiche	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3

	collegano ricerca, innovazione e imprese, nonché l'accesso alla conoscenza come bene pubblico	Urgenza: 4
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------	------------

Analisi sintetica

Il Partito Democratico, sulla scia del programma della coalizione di centrodestra, presenta riferimenti piuttosto generici sul tema della ricerca. Le due proposte delineano una visione ben precisa, ma non accompagnata da idee concrete che consentano di misurare la fattibilità del programma stesso. Nonostante ciò, le due proposte toccano temi urgenti per il nostro Paese e sui quali occorrerà proseguire il percorso tracciato dal PNRR.



UNIONE POPOLARE

Argomento	Proposte	Valutazione
Istituti di ricerca	Creazione di istituti di ricerca applicata (Istituti Marconi sul modello del Fraunhofer Tedesco) al fine di accelerare l'innovazione tecnologica delle imprese	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 4

Analisi sintetica

Unione Popolare ha presentato una proposta volta alla creazione di istituti di ricerca ispirati al modello Fraunhofer per accelerare l'innovazione tecnologica nelle imprese: essa, pur dovendo affrontare notevoli ostacoli in termini di fattibilità, centra una priorità delineata anche dal PNRR.



+ EUROPA

Argomento	Proposte	Valutazione
Investimenti sulla ricerca	Investimento sulla ricerca aperta e ibrida tra università, centri di ricerca, incubatori e imprese attraverso un forte aumento degli investimenti in ricerca di base e applicata fino a raggiungere il 1,5% del PIL da ripartirsi su finanziamento a progetti e ricerca, finanziamento a strutture di ricerca e promozione dei dottorati di ricerca	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 5

Analisi sintetica

Più Europa, come peraltro sottolineato da diverse forze politiche, intende incrementare gli investimenti sulla ricerca con l'obiettivo di raggiungere l'1,5% del PIL. La proposta risulta piuttosto generica e non indica obiettivi precisi, limitandosi ad evidenziare un intento programmatico: tuttavia, una nota positiva riguarda la volontà di promuovere i dottorati di ricerca, data l'importanza strategica di tali percorsi quali connessioni tra università, ricerca e mondo del lavoro.

PARTI SOCIALI



Argomento	Proposte
Incremento dei finanziamenti alla ricerca	Maggiori risorse per i rinnovi contrattuali della Ricerca e l'incremento del Fondo ordinario per il personale
Finanziamenti agli EPR	Aumento dei fondi ordinari per tutti gli EPR e un'unica cabina di regia per la vigilanza degli enti
Dottorati industriali	Promozioni dei dottorati industriali, punti di incontro tra alta formazione accademica e mondo del lavoro



CONFARTIGIANATO IMPRESE

Argomento	Proposte
<i>Digital Innovation Hub</i>	I <i>Digital Innovation Hub</i> devono favorire l'integrazione e la contaminazione interdisciplinare al fine di porre la persona al centro del processo di innovazione ed essere supportati non solo con un riconoscimento formale (che ancora oggi manca) ma soprattutto attraverso un intervento finanziario pubblico che sostenga gli investimenti



Argomento	Proposte
Ecosistema dell'innovazione	Rafforzamento dei <i>Digital Information Hub</i> previsti dal Piano Transizione 4.0 in quanto piattaforme volte ad arricchire la trama delle relazioni tra impresa diffusa e sistema dell'università e della ricerca secondo il modello dell'ecosistema dell'innovazione



Argomento	Proposte
Università e imprese	Valorizzare il coinvolgimento delle imprese nelle Università, con particolare riferimento alla c.d. terza elica (ricerca e dottorati)
Incentivi fiscali per ricerca e sviluppo	Rafforzare e rendere certi gli strumenti fiscali a supporto degli investimenti in R&S&I, attraverso una migliore sinergia tra le amministrazioni coinvolte, l'incremento del credito d'imposta in R&S (riportando le aliquote al 20% e inserendo le attività svolte in Italia su commessa di soggetti esteri), una chiara declinazione delle risposte sanzionatorie in caso di errore, il rafforzamento degli strumenti fiscali a supporto dei beni immateriali
Progetti in materia di ricerca e sviluppo	Assicurare risorse adeguate per i progetti R&S delle imprese a livello nazionale (accordi per innovazione) e la

	partecipazione delle imprese alle catene del valore strategiche europee (progetti IPCEI e partenariati industriali)
Ricercatori industriali	Promuovere la formazione di nuovi ricercatori industriali e il loro inserimento in imprese, attraverso l'attivazione dei dottorati innovativi su progetti congiunti impresa-sistema pubblico di ricerca

Salario minimo e rappresentanza

di Jacopo Saracchini e Ruben Schiavo

PARTITI



ALLEANZA VERDI E SINISTRA

Argomento	Proposte	Valutazione
Efficacia generale dei contratti collettivi	Estensione <i>erga omnes</i> delle tabelle retributive individuate, settore per settore, dai CCNL stipulati dai sindacati maggiormente rappresentativi	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 4
Salario minimo	Fissazione di un salario minimo legale di 10 euro lordi l'ora	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Il programma prevede un'estensione dei minimi retributivi previsti nei CCNL leader, non stabilendo tuttavia un meccanismo per l'individuazione dei "sindacati maggiormente rappresentativi" (nel programma si parla infatti di una "legge sulla rappresentanza sui luoghi di lavoro", che è ben altra cosa). Quanto al salario minimo, la proposta indica la fissazione di un "salario minimo di 10 euro all'ora" stabilito per legge, senza alcun coinvolgimento delle parti sociali nella sua individuazione.



AZIONE – ITALIA VIVA – CALENDA

Argomento	Proposte	Valutazione
Efficacia generale dei contratti collettivi	Introduzione di una legge sulla rappresentanza, da condividere con le parti sociali, che assicuri efficacia <i>erga omnes</i> ai CCNL firmati dalle organizzazioni realmente rappresentative (e ai relativi minimi salariali), per contrastare i contratti-pirata	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 2
Salario minimo	Introduzione di un “salario minimo di ultima istanza”, la cui individuazione è da concordare con le parti sociali	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Il programma del “Terzo Polo” parte dall’assunto che l’introduzione di un salario minimo debba “passare attraverso una serie di azioni condivise con le parti sociali”, ovvero: legge sulla rappresentanza per contrastare i contratti pirata e assicurare che “siano validi solo i contratti firmati dalle organizzazioni realmente rappresentative”; attribuzione dell’efficacia *erga omnes* ai contratti firmati dalle organizzazioni realmente rappresentative (e dunque delle relative tabelle retributive); introduzione di un “salario minimo di ultima istanza”, al fine di sopperire, in taluni settori o per talune tipologie di lavoro, alle eventuali carenze della contrattazione collettiva.



MOVIMENTO 5 STELLE

Argomento	Proposte	Valutazione
Salario minimo	Fissazione di un salario minimo legale di 9 euro lordi l'ora	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Il programma prevede l'introduzione di "9 euro lordi l'ora di salario minimo legale". Tale proposta risulta riduttiva e non dettagliata, sebbene il M5S si sia espresso più volte in materia nel corso della scorsa legislatura, depositando in Senato un importante disegno di legge (c.d. "d.d.l. Catalfo") finalizzato ad estendere i trattamenti economici complessivi dei CCNL firmati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative, fissando parallelamente un "pavimento legale" di 9 euro al di sotto del quale i minimi contrattuali non possono andare, da aggiornare periodicamente sulla base delle valutazioni di una "Commissione tripartita" composta da rappresentanti delle istituzioni e delle parti sociali.



PARTITO DEMOCRATICO

Argomento	Proposte	Valutazione
Salario minimo	Introduzione di un salario minimo "contrattuale", seguendo il modello tedesco, nei settori a più alta incidenza di povertà lavorativa, con una soglia minima affidata alla proposta delle parti sociali e che comunque rispetti i parametri della direttiva europea (attualmente per	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 3

	l'Italia, secondo alcune stime pari a circa 9 euro lordi orari)	
Efficacia generale dei contratti collettivi	Riconoscimento per legge del valore legale <i>erga omnes</i> del trattamento economico complessivo (TEC) dei contratti collettivi firmati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative per debellare i “contratti pirata”	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 4

Analisi sintetica

Il programma del Partito Democratico esprime la necessità di “applicare al più presto in Italia il salario minimo previsto dalla Direttiva europea”, tramite “una legge per riconoscere il valore legale *erga omnes* del trattamento economico complessivo dei contratti collettivi firmati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative”. Di conseguenza, nel programma del Partito Democratico, il salario minimo rimane nell’alveo della contrattazione collettiva: alla legge è affidato il compito di offrire copertura legale ai trattamenti economici complessivi già individuati dai contratti collettivi siglati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative. Soltanto in quei settori a più alta povertà lavorativa il programma prevede l’introduzione di una soglia minima di “circa 9 euro”, da introdurre sempre per via contrattuale – e non legale – la cui pratica individuazione è rimessa comunque alla proposta delle parti sociali.



UNIONE POPOLARE

Argomento	Proposte	Valutazione
Salario minimo	Introduzione di un salario minimo legale di 10 euro lordi l’ora	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Scala mobile	Reintroduzione di un meccanismo di adeguamento automatico dei minimi salariali al costo della vita	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 2
--------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------

Analisi sintetica

Il programma stabilisce, senza tener conto dei nessi con la contrattazione collettiva ovvero senza definire modalità di attuazione, l'”introduzione di un salario minimo legale di almeno 10 euro lordi lora (1600 euro al mese) rivalutato annualmente” tramite la reintroduzione “di un meccanismo di adeguamento automatico dei salari al costo della vita (scala mobile)”. Tale proposta si caratterizza, inoltre, per la totale assenza delle parti sociali nell’individuazione del salario minimo, la cui definizione sarebbe, di conseguenza, rimessa all’iniziativa legislativa così come pure la sua rivalutazione annuale.



+ **EUROPA**

Argomento	Proposte	Valutazione
Salario minimo	Introduzione di un salario minimo per via contrattuale	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Il programma non entra nel merito dell’attuazione di un salario minimo, limitandosi a prevedere la sua “introduzione e armonizzazione” nel rispetto della centralità della contrattazione collettiva, secondo logiche “non penalizzanti per il sistema delle imprese”. Tali indicazioni, dunque, sembrano essere ben distanti dalla previsione di un salario minimo per via legale, lasciando intendere che la materia debba rimanere, in via esclusiva, della contrattazione collettiva.

PARTI SOCIALI



Argomento	Proposte
Estensione <i>erga omnes</i> dei trattamenti economici complessivi	Estensione dei TEC previsti dai CCNL “di riferimento”, ovvero quelli maggiormente applicati nei singoli settori produttivi Opposizione ad una legge sulla rappresentanza, che deve rimanere nell’alveo dell’autonomia negoziale



Argomento	Proposte
Rappresentanza	Legge sulla rappresentanza che consenta di misurare la rappresentatività delle organizzazioni datoriali e sindacali
Efficacia generale dei contratti collettivi	La completa applicazione dei CCNL sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative per combattere la contrattazione pirata



Argomento	Proposte
Rappresentanza	Misurazione della rappresentanza, che, ove perseguita, dovrà garantire il

	pluralismo del mondo del lavoro, pluralismo che è un collante della democrazia
--	--------------------------------------------------------------------------------



CONFCOMMERCIO

Argomento	Proposte
Valorizzazione <i>erga omnes</i> dei contratti collettivi	Rispondere alla questione del salario minimo attraverso la valorizzazione <i>erga omnes</i> dei trattamenti economici e degli istituti del welfare contrattuale previsti dai contratti collettivi stipulati da chi realmente rappresenta il mondo del lavoro ed il mondo delle imprese. Contrastare il <i>dumping</i> contrattuale, che danneggia i lavoratori e distorce la concorrenza tra imprese



CONFINDUSTRIA

Argomento	Proposte
Estensione dell'efficacia soggettiva dei contratti collettivi	Contrasto al <i>dumping</i> contrattuale attraverso l'estensione soggettiva dei contratti collettivi "di riferimento". Accordo tra Governo e Parti sociali per individuare i criteri generali di misurazione della rappresentanza, condizione per individuare il CCNL "di riferimento" per ogni settore e, dunque, la retribuzione proporzionata e sufficiente di cui all'art. 36 Cost. che tutti dovranno rispettare (TEM) e riservare i

	benefici della fiscalità generale esclusivamente alle imprese che applicano integralmente il contratto collettivo (TEC)
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



Argomento	Proposte
Valorizzazione <i>erga omnes</i> dei contratti collettivi	Sul tema del salario minimo, valorizzare il ruolo della contrattazione collettiva sottoscritta dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Conferire particolare rilievo alle diverse forme di welfare contenute nei contratti collettivi

Tipologie contrattuali

di Dario Frisoni

PARTITI



ALLEANZA VERDI E SINISTRA

Argomento	Proposte	Valutazione
Contrasto precariato	Eliminazione di contratti a chiamata, <i>staff leasing</i> , collaborazioni occasionali (oltre a tirocini e partita iva a monocommitenza). Contratto a termine solo con causale	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 2

Analisi sintetica

La proposta prevede la sostanziale eliminazione di tutti i “contratti precari”, lasciando solamente il contratto a tempo indeterminato e il contratto a termine con causale. Non viene effettuata un’analisi sulla sostenibilità del nuovo mercato del lavoro che si andrebbe a creare, né quali altri strumenti avrebbero le imprese a disposizione, né quali sarebbero le causali a disposizione. Inoltre, manca un riferimento all’apprendistato e ad eventuali modifiche che questo potrebbe avere in virtù dell’abolizione, ad esempio, dei tirocini.



AZIONE – ITALIA VIVA – CALENDIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Contrasto precariato	Accorpate ed eliminare la miriade di “mini-contratti” ripristinando i voucher per le forme di lavoro brevi	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 3

Analisi sintetica

La proposta si pone l’obiettivo di perseguire la lotta alla precarietà, con l’obiettivo di regolare in maniera corretta e trasparente rapporti oggi nel limbo dell’irregolarità, ritornando alla disciplina dei voucher e accorpando i “mini contratti” esistenti. La misura è coerente con l’idea di fondo di semplificazione, tuttavia, se non inserita in un piano più ampio, rischia di non sortire l’effetto auspicato.



FORZA ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Voucher	Reintroduzione dello strumento	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
Decreto dignità	Riforma del decreto dignità	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 4

Analisi sintetica

La proposta di Forza Italia sui voucher si pone sulla scia delle altre forze di centro-destra, proponendone la reintroduzione, con l'obiettivo di facilitare prestazioni occasionali, contrastare il lavoro nero e tutelare i lavoratori. Non vengono menzionati però accorgimenti per evitare abusi né se la loro reintroduzione è limitata ad alcuni settori o generalizzata. Infine, è presente nel programma la riforma del decreto dignità, senza ulteriori specifiche né sui punti da emendare né su eventuali alternative.

**FRATELLI D'ITALIA**

Argomento	Proposte	Valutazione
Assunzioni	Aiutare le imprese ad assumere, prevedendo strumenti flessibili ma che allo stesso tempo tutelino i lavoratori	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 3
Tempo determinato	Revisione norme sul tempo determinato di cui al decreto dignità	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
Voucher	Estensione della possibilità di utilizzo dei voucher lavoro per turismo, agricoltura e lavoro domestico, rafforzando meccanismi di contrasto ad abusi	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 3
Apprendistato	Rilancio dello strumento con adeguate tutele	Dettaglio: 1 Fattibilità: 3 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Fratelli d'Italia tocca diversi temi con riferimento alle tipologie contrattuali. Innanzitutto, viene proposto di aiutare le imprese ad assumere, invocando tuttavia strumenti non meglio definiti contemporaneamente flessibili e tutelanti i lavoratori. Sul fronte del tempo determinato ci si impegna a rivedere le norme del decreto dignità, senza aggiungere ulteriori informazioni sulle modifiche che si vorrebbero fare. Più dettagliata la proposta relativa ai voucher, per i quali viene proposta un'estensione specialmente per tre settori caratterizzati da un alto tasso di lavoro nero, sottolineando la necessità della previsione di meccanismi di contrasto ad abusi. Infine, si vuole rilanciare l'apprendistato, senza però indicare come e inserendo nella stessa frase il contemporaneo rilancio dei tirocini, lasciando qualche dubbio sulle effettive modalità applicative.



LEGA

Argomento	Proposte	Valutazione
Apprendistato	Estensione campo di applicazione a 35 anni e previsione della sola formazione <i>on the job</i>	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 2
Voucher	Utilizzo stabile dei voucher in agricoltura	Dettaglio: 3 Fattibilità: 4 Urgenza: 3

Analisi sintetica

La proposta della Lega sull'apprendistato porterebbe a un mutamento significativo del contratto stesso di apprendistato. Da un lato l'estensione di età amplia la platea di potenziali beneficiari, prestando tuttavia il fianco alla sua eccessiva ampiezza. Dall'altro, l'eliminazione di ogni tipo di formazione che non sia quella *on the job* (escludendo quindi non solo la formazione trasversale, ma anche quella professionalizzante erogata in un qualsiasi altro modo) ha delle ripercussioni pesanti sulla struttura e sulla natura del contratto stesso. Inoltre, non viene precisato se tale azione porterebbe a una riduzione del periodo di apprendistato

e/o del monte ore di formazione. Per quanto riguarda i *voucher*, invece, la proposta è volta all'emersione del lavoro nero e a favorire il tracciamento del pagamento, in particolare per l'agricoltura. Ci si propone, inoltre, di superare alcune "limitazioni del passato", senza però definire quali esse siano.



MOVIMENTO 5 STELLE

Argomento	Proposte	Valutazione
Contrasto precariato	Rafforzamento misure decreto dignità e agevolazione tempo indeterminato	Dettaglio: 1 Fattibilità: 2 Urgenza: 2

Analisi sintetica

Il Movimento 5 Stelle propone di proseguire lungo la strada tracciata da uno dei loro provvedimenti bandiera, il decreto dignità (d.l. n. 87/2018). Tuttavia, oltre questo punto, non si fa menzione di azioni concrete o in quale modo si voglia effettivamente contrastare il precariato e mettere in condizione i giovani di "sviluppare progetti di vita agevolando i contratti a tempo indeterminato". Si può supporre, dato il riferimento normativo, un'ulteriore limitazione del ricorso al tempo determinato; tuttavia, nel programma non è contenuta nessun'altra indicazione.



PARTITO DEMOCRATICO

Argomento	Proposte	Valutazione
Apprendistato	Incentivazione dello strumento come principale strumento di ingresso nel mercato del lavoro	Dettaglio: 1 Fattibilità: 4 Urgenza: 4

Tempo determinato	Riferimento al modello spagnolo, causale fin dall'inizio del rapporto di lavoro, valorizzazione contrattazione collettiva. Obiettivo di rendere strutturalmente più vantaggioso il contratto a tempo indeterminato	Dettaglio: 4 Fattibilità: 3 Urgenza: 3
Part-time	Possibilità di attivazione di un part time volontario pienamente retribuito (anche a livello contributivo) a partire dai 60 anni Disincentivo part time involontario	Dettaglio: 3 Fattibilità: 2 Urgenza: 4

Analisi sintetica

Le proposte del Partito Democratico in materia di tipologie contrattuali toccano diversi temi. Innanzitutto, ci si propone di incentivare l'apprendistato, ma senza specificare come (se non indirettamente attraverso la limitazione dei tirocini curricolari ed extracurricolari). Per quanto riguarda la disciplina dei contratti a termine, invece, prevede un rafforzamento del meccanismo delle causali, sul modello spagnolo, prevedendo che queste siano necessarie fin dall'inizio. A differenza di Unione Popolare, qui si evidenzia la volontà di valorizzare la contrattazione collettiva, verosimilmente sulla falsariga dell'innovazione introdotta dall'art. 41-*bis* del c.d. decreto sostegni *bis* (d.l. n. 73/2021, convertito in l. n. 106/2021), attribuendole quindi un ruolo centrale sull'individuazione delle causali. Ciò ha dei riflessi positivi nel cogliere le necessità dei vari settori e facilitare l'implementazione e l'accettazione di una misura di questo tipo, tenendo tuttavia in considerazione le tempistiche di contrattazione e recepimento di un simile intervento. Infine, sul fronte del tempo parziale, si vuole introdurre una forma pienamente retribuita attivabile oltre i 60 anni, senza prevedere però quale dovrebbe essere il vantaggio a rimanere a tempo pieno e come questa misura dovrebbe essere finanziata.



UNIONE POPOLARE

Argomento	Proposte	Valutazione
Tempo indeterminato	Abolizione <i>Jobs Act</i> e le altre leggi che, a vario titolo, hanno introdotto flessibilità (“precarietà”) nel mercato del lavoro	Dettaglio: 2 Fattibilità: 4 Urgenza: 2
Tempo determinato	Limitazione del tempo determinato a due casi specifici (su modello spagnolo) per circostanze straordinarie legate alla produzione e per motivi contrattuali o di legge	Dettaglio: 3 Fattibilità: 2 Urgenza: 3

Analisi sintetica

Le proposte di Unione Popolare sono coerenti con l’idea di fondo presente in tutto il programma. Per quanto riguarda il tempo indeterminato, tuttavia, non viene specificato quale dovrebbe essere la risposta all’abolizione del *Jobs Act* (se non il ritorno alla situazione precedente) né quali siano “tutte le leggi che hanno incentivato la precarietà”. Sul versante del tempo determinato, la proposta è più precisa, pur restando complicata la fattibilità – specialmente per alcuni settori – in base alle causali previste.



+ EUROPA

Argomento	Proposte	Valutazione
Apprendistato	Potenziare e agevolare i contratti di apprendistato attraverso un rafforzamento dei controlli	Dettaglio: 2 Fattibilità: 3 Urgenza: 4

Buono lavoro	Introduzione del buono lavoro come strumento di disciplina e regolazione dei lavori estemporanei	Dettaglio: 3 Fattibilità: 3 Urgenza: 2
--------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------

Analisi sintetica

La proposta di + Europa sull'apprendistato punta sul potenziamento di questa tipologia contrattuale e sul renderla più agevole. Tuttavia, la strada indicata per raggiungere tali obiettivi si limita al rafforzamento dei controlli – trattati genericamente e senza specificare se, ad esempio, legati ai piani formativi –, rendendo di difficile comprensione come tale azione possa portare i risultati sperati. Sul fronte buono lavoro (o voucher) si vuole utilizzare questo strumento per i lavori di difficile gestione con i tradizionali mezzi del diritto del lavoro, in linea con quanto proposto da altre forze politiche. In questo caso, la loro introduzione non viene limitata a specifici settori ma a generici “lavori estemporanei”.

PARTI SOCIALI



Argomento	Proposte
Tempo indeterminato	Obiettivo è renderlo il riferimento prevalente del mercato del lavoro italiano attraverso il potenziamento di incentivi che lo renda più vantaggioso delle assunzioni a termine
Tempo determinato	Gestire contratti di brevissima durata preferibilmente con le Agenzie per il Lavoro incrementandone il costo in proporzione alla brevità
Voucher	Evitarne la reintroduzione nel lavoro stagionale
Apprendistato duale	Renderlo il primo canale di accesso dei giovani al mercato del lavoro

**CONFARTIGIANATO IMPRESE**

Argomento	Proposte
Apprendistato	Unico contratto incentivato per l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. Incentivi per la copertura dei costi per il tutoraggio dell'apprendista
Apprendistato duale	Semplificazione rigidità dell'apprendistato di primo livello

**CONFCOMMERCIO**CONFCOMMERCIO
UNIONE PER L'ITALIA

Argomento	Proposte
Tempo determinato Prestazioni occasionali	Recuperare una piena agibilità degli strumenti attraverso una buona flessibilità governata e contrattata dei rapporti di lavoro
Apprendistato	Semplificare apprendistato per un suo rilancio

**CONFINDUSTRIA**

CONFINDUSTRIA

Argomento	Proposte
Apprendistato	Adozione di una nuova forma di apprendistato "agile" per favorire il passaggio dalla scuola al lavoro

Notizie sugli autori

- Lorenzo Citterio** Dottorando presso la Scuola di dottorato in Apprendimento e innovazione nei contesti sociali e di lavoro, ADAPT, Università degli Studi di Siena
- Marco Delle Chiaie** ADAPT Junior Research Fellow
- Dario Frisoni** Dottorando presso la Scuola di dottorato in Apprendimento e innovazione nei contesti sociali e di lavoro, ADAPT, Università degli Studi di Siena
- Tommaso Galeotto** Dottorando presso la Scuola di dottorato in Apprendimento e innovazione nei contesti sociali e di lavoro, ADAPT, Università degli Studi di Siena
- Annamaria Guerra** ADAPT Junior Research Fellow
- Jacopo Saracchini** Dottorando presso la Scuola di dottorato in Apprendimento e innovazione nei contesti sociali e di lavoro, ADAPT, Università degli Studi di Siena
- Ruben Schiavo** Dottorando presso la Scuola di dottorato in Apprendimento e innovazione nei contesti sociali e di lavoro, ADAPT, Università degli Studi di Siena
- Francesca Valente** Dottoranda presso la Scuola di dottorato in Apprendimento e innovazione nei contesti sociali e di lavoro, ADAPT, Università degli Studi di Siena
- Valeria Virgili** ADAPT Junior Research Fellow
- Andrea Zoppo** Dottorando presso la Scuola di dottorato in Apprendimento e innovazione nei contesti sociali e di lavoro, ADAPT, Università degli Studi di Siena

ADAPT

Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati
sul Diritto del lavoro e sulle Relazioni Industriali

Materiali di discussione

1. L. Casano, T. Galeotto, A. Guerra, G. Impellizzieri, S. Prosdocimi, M. Tiraboschi, [Scuola/Università e mercato del lavoro: la transizione che non c'è](#), 2021
2. F. Nespoli, [Le relazioni industriali alla prova di maturità: politica, contrattazione o comunicazione?](#), 2021
3. F. Nespoli, [Il futuro della rappresentanza del lavoro nelle parole dei protagonisti](#), 2021
4. T. Galeotto, [Il tirocinio e le sue molteplici articolazioni nell'incrocio tra definizioni nazionali e regolazioni regionali](#), 2022
5. E. Massagli, D. Porcheddu, S. Spattini (a cura di), [Una legge sul salario minimo per l'Italia? Riflessioni e analisi dopo la direttiva europea](#), 2022

Soci ADAPT

Adecco Group	Confindustria Cuneo	Heineken
ANCL Nazionale	Confprofessioni	IAL FVG
ANCL Veneto	Coopfond- Legacoop nazionale	Ifoa
Aninsei	Cremonini	IHI Charging Systems International
ANPIT	Danone Company	Inail
Assindustria Veneto-centro	Day Ristoservice	LavoroPiù
Assoimprenditori Alto Adige	Edenred Italia	Manageritalia
Assolavoro	Elettra Sincrotone Trieste	Manpower
Assolombarda	Enel	Manutencoop
ASSTRA	Esselunga	Marchesini Group
Baker Hughes	Farindustria	MCL
Brembo	Federalberghi	Mercer
Cisl	Federdistribuzione	Nexi Payments
COESIA	FederlegnoArredo	Randstad Italia
Coldiretti	Federmanager	Scuola Centrale Formazione
Confartigianato	Federmeccanica	SNFIA
Confcommercio	Femca-Cisl	Synergie Italia
Confcooperative	Fim-Cisl	Ugl
Confimi Industria	Fincantieri	Uiltec
Confindustria Belluno Dolomiti	Fipe	Umana
Confindustria Bergamo	Fisascat	Unindustria Reggio Emilia
	Fondazione Fai-Cisl	WEC
	Gi Group	W. Training



Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati
sul Diritto del lavoro e sulle Relazioni Industriali

Materiali di discussione